



Oggetto:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA (SCREENING) di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed art. 9-bis L.R. 43/90
 Realizzazione quattro impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in Comune di Remanzacco, per una potenza in immissione di 9.900kw
 -9.900kw - 2.310kw - 5.500kw alla tensione rete di 20kv, comprensivo delle opere di rete per la connessione e di una campagna di recupero di rifiuti non pericolosi con impianto mobile.

TIPO DI DOCUMENTO:

Relazione tecnica e Studio Preliminare Ambientale IMPIANTO MOBILE

PP-011

Società Proponente:
Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 Via Udine 40 3044 Manzano

A company of EnValue GROUP



Progettazione:
Archest S.r.l.
 via Giustinian 31 33057 Palmanova (UD)



Data: 01.12.2020

MSE Solar Energy Italia s.r.l.
 Corso Italia 27 39100 Bolzano



REV.	Nota di revisione	Data:	Firma:	Controllo
00	Emissione	01.12.2020	MOIRA PICOTTI	

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.

*REALIZZAZIONE QUATTRO IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER UNA
POTENZA IN IMMISSIONE 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 KV
 in Comune di Remanzacco (UD)

INDICE

1. PREMESSA.....	5
2. SOGGETTI INTERESSATI ALL'INTERVENTO.....	6
3. APPLICABILITÀ DELLE PROCEDURE DI VERIFICA E DI V.I.A.	7
3.1. Applicabilità della Valutazione di impatto ambientale	7
3.2. Applicabilità della procedura di verifica	7
3.3. Contenuti del documento	7
4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'AMBITO	9
4.1. Inquadramento geografico-territoriale	9
4.2. L'ambito territoriale comunale: strumenti di pianificazione	10
4.2.1. Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Remanzacco	10
4.3. Caratteristiche ambientali peculiari dell'ambito considerato	12
4.4. Inquadramento geologico	12
4.5. Inquadramento idrologico	13
4.6. Inquadramento infrastrutturale	13
4.7. Inquadramento climatico	13
4.8. Componente aria	13
5. INQUADRAMENTO PROGETTUALE.....	14
5.1. Stato di fatto	14
5.2. Descrizione del progetto	15
5.3. Layout dell'area di cantiere	16
5.4. Cronoprogramma dei lavori	17
6. DESCRIZIONE CAMPAGNA DI ATTIVITA'	18
6.1. Tipologia, caratteristiche e quantitativi dei rifiuti inerti oggetto di recupero	18
6.2. Caratteristiche dell'impianto di frantumazione	18
6.3. Modalità di esercizio	19
6.4. Rifiuti e materie prime secondarie prodotte dall'impianto	21
9.4.1. Materie prime secondarie	21
9.4.2. Rifiuti	21
6.5. Produttività dell'impianto	22

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 KV
 in Comune di Remanzacco (UD)

6.6. Sicurezza sul lavoro.....	22
7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI DELL'IMPIANTO MOBILE: MISURE MITIGATIVE.....	23
7.1. Recupero macerie	24
7.2. Aria	24
7.3. Interferenze con acque sotterranee e principali	27
7.4. Approvvigionamento idrico	28
7.5. Emissioni sonore	28
1.5.1. Opere di mitigazione	31
7.5.2. Organizzazione delle lavorazioni	32
7.6. Suolo e sottosuolo	32
7.7. Impatto visivo	32
7.8. Emissioni elettromagnetiche	32
7.9. Odori	32
7.10. Viabilità	32
7.11. Utilizzazione di risorse naturali	33
7.12. Rischio di incidenti legati alle sostanze e alle tecnologie utilizzate	33
7.13. Interferenze con altre attività	33
7.14. Inquinamento chimico e interferenze nella catena alimentare umana	33
7.15. Vincoli	33
7.16. Rischio incendio	34
7.17. Popolazione	34
7.18. Fauna e flora	34
8. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	35
8.1. Della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata)	35
8.2. Della natura transfrontaliera dell'impatto	35
8.3. Dell'ordine di grandezza dell'impatto	35
8.4. Della probabilità dell'impatto	35
8.5. Della durata, della frequenza e reversibilità dell'impatto	35
8.6. Della cumulabilità con altri progetti	36
9. PIANO DELLE EMERGENZE	37
10. RIEPILOGO DEI POTENZIALI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE.....	38
11. ALLEGATI	39

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

1. PREMESSA

Nell'ambito del progetto di un parco solare fotovoltaico con 4 impianti fotovoltaici con una potenza in immissione di 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW alla tensione di 20 kV in Comune di Remanzacco, si prevede l'attività di demolizione dei fabbricati fatiscenti esistenti delle ex- Fornaci Fornasilla, in quanto per la realizzazione del parco si rende necessario lo smantellamento dello stabilimento.

Nell'ambito dei lavori di demolizione, si vuole attuare una campagna di recupero degli inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi) al fine di produrre materia prima secondaria da riutilizzare in sito per la realizzazione della viabilità interna del parco fotovoltaico.

Il presente documento costituisce la relazione tecnica e lo studio ambientale preliminare di assoggettabilità a V.I.A., relativamente alla campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi mediante impianti mobili, da realizzarsi nel Comune di Remanzacco.



Figura 1: ortofoto dell'area oggetto della campagna di frantumazione

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

2. SOGGETTI INTERESSATI ALL'INTERVENTO

Committente:	PARCO SOLARE FRIULANO 4 S.r.l. Via Udine, 40 – 33044 Manzano – Udine PEC: parco.solare.friulano4@legalmail.it P.IVA: 03011540303
Impresa affidataria:	GESTECO S.p.A. Via Pramollo, 6 - Grions del Torre 33040 Povoletto - Udine -Italia www.gesteco.com PEC: gesteco@deltapec.it C.F. e P.I. 01523580304 Nr. Iscr. Reg. Imp. Udine 01523580304 Cap. Soc. € 2.314.000,00 i.v.
Sede legale:	Via Pramollo, 6 – Povoletto (UD)
Datore di Lavoro:	Graziano Luci
Direttore Tecnico:	Doriano di Monte
RSPP:	Paolo Dorigo
Medico competente:	Antonio Rampino
RLS:	Maria Cristina Freschi
Impianto mobile	Frantoio modello KOMATSU BR380JG-1E0 matricola n. 2106
Autorizzazione impianto mobile:	Determina n. 625 rilasciata dalla Provincia di Udine in data 30/01/2008 alla ditta Lif S.p.A., di seguito volturata alla Gesteco S.p.A. per effetto della fusione per incorporazione della società Lif S.p.A., con Determina n. 4723 rilasciata dalla Provincia di Udine in data 16/06/2010

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

3. APPLICABILITÀ DELLE PROCEDURE DI VERIFICA E DI V.I.A.

3.1. Applicabilità della Valutazione di impatto ambientale

L'impianto progettato, come descritto nel seguito, non rientra nell'elenco dei progetti contenuti nell'allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/06.

L'area interessata dal progetto non rientra all'interno di aree sensibili come definite dalla L.R. 43/90.

Il progetto non è soggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

3.2. Applicabilità della procedura di verifica

Il progetto oggetto del presente procedimento rientra nella categoria di cui al punto 7 lettera z.b dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/06, ovvero:

“7. Progetti di infrastrutture:

z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”

Il progetto è soggetto alla procedura di Verifica.

3.3. Contenuti del documento

Come evidenziato, il progetto è soggetto alla procedura di verifica di cui all'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e dell'art. 9-bis della L.R. 43/90.

Il presente documento è stato predisposto per dare evidenza agli elementi indicati nell'allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/06 (“criteri per la verifica di assoggettabilità”) e con i contenuti dello studio di prefattibilità ambientale di cui all'art. 20 del DPR 207/2010 (regolamento di attuazione codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).

Si precisa che, per quanto attiene alle caratteristiche di dettaglio dell'impianto, si rimanda a quanto contenuto negli allegati, relazione tecnica illustrativa ed elaborati grafici.

Art. 20. Studio di prefattibilità ambientale DPR 207/2010

1. Lo studio di prefattibilità ambientale in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento e allo scopo di ricercare le condizioni che consentano la salvaguardia nonché un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale comprende:

- a) la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- b) lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

c) *l'illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;*

d) *la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori;*

e) *l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto.*

2. *Nel caso di interventi ricadenti sotto la procedura di valutazione di impatto ambientale, lo studio di prefattibilità ambientale, contiene le informazioni necessarie allo svolgimento della fase di selezione preliminare dei contenuti dello studio di impatto ambientale. Nel caso di interventi per i quali si rende necessaria la procedura di selezione prevista dalle direttive comunitarie lo studio di prefattibilità ambientale consente di verificare che questi non possono causare impatto ambientale significativo ovvero deve consentire di identificare misure prescrittive tali da mitigare tali impatti.*

Art. 5 LEGGE REGIONALE 7 settembre 1990, n. 43

Ambiti di applicazione

1. Sono sottoposti alla disciplina della presente legge, secondo le procedure di cui al Capo III:

a) *i progetti di legge e di regolamento aventi ad oggetto materie di rilevanza ambientale o comunque riguardanti l'assetto del territorio, la vegetazione, la fauna ed altri beni ambientali, nonché le proposte di approvazione degli atti amministrativi della Regione a contenuto programmatico e pianificatorio avente analogo oggetto, per i quali si applicano le procedure di cui al Capo III, Sezione I;*

b) *i progetti delle opere, e delle loro modifiche sostanziali individuate secondo le categorie e le soglie di cui all'articolo 6, ovvero localizzate nelle aree sensibili come definite dall'articolo 7, nonché, fino all'entrata in vigore del regolamento di esecuzione, i progetti indicati all'articolo 34, comma 3, per i quali si applica la procedura di cui al Capo III, Sezione II.*

Art. 5 (Ambito di applicazione) modificato

Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'articolo 9 bis, i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'AMBITO

4.1. Inquadramento geografico-territoriale

L'area nella quale sarà svolta la campagna di frantumazione è l'area oggetto dello studio preliminare ambientale relativo al "Progetto di un parco solare fotovoltaico con 4 impianti fotovoltaici con una potenza di immissione 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW alla tensione di rete di 20 kV in Comune di Remanzacco" ed è posizionata in corrispondenza dello stabilimento industriale delle ex- Fornaci Fornasilla ossia in corrispondenza della parte Ovest del futuro parco fotovoltaico. L'area della campagna di frantumazione è un'attività propedeutica alla realizzazione del parco fotovoltaico e occuperà parte dell'area del progetto oggetto di uno studio preliminare ambientale (documento PP-DOC-003), ed è appunto alla trattazione relativa all'inquadramento ambientale e territoriale dello studio, a cui si farà riferimento nella presente.

All'area si accede direttamente dalla S.P. 48 "Remanzacco- Spessa", dall'accesso esistente allo stabilimento delle ex-Fornaci Fornasilla.

La società ha la disponibilità giuridica dei mappali sui quali si svolgerà la campagna di frantumazione, distinti al: Foglio catastale: 19, Mappale: 21, in Comune di Remanzacco.

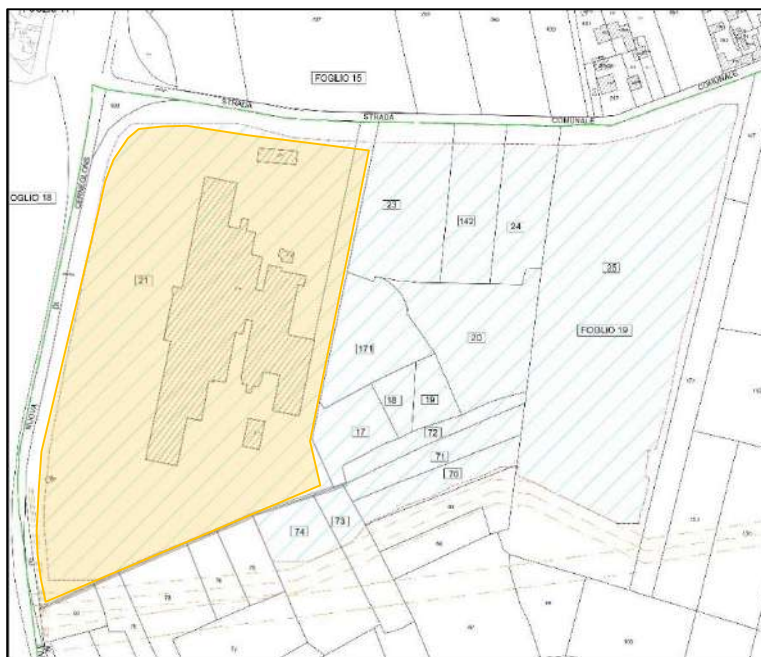


Figura 2: estratto della mappa catastale dell'Area interessata dall'intervento

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

Si riporta un riepilogo delle principali attività e strutture presenti all'interno di un intorno di 1000 m dall'area interessata dalla campagna di frantumazione:

Attività e strutture presenti entro 1.000 metri dal perimetro dell'area interessata dalla campagna di frantumazione	
Attività produttive	A 80 m in direzione Nord-Ovest si trova la zona industriale/artigianale di Remanzacco
Case di civile abitazione	Abitato di Selvis (frazione di Remanzacco) a 300 m in direzione Nord-Est
Scuole, ospedali, ecc	Non presenti
Infrastrutture di grande comunicazione	Non presenti
Corsi d'acqua, laghi, mare	Torrente Torre a circa 700 m in direzione Ovest
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Parco comunale del Torre e del Malina, e sono presenti zone agricole
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Gasdotto rete regionale in direzione Sud
Elettrodotti	Elettrodotto linea aerea 220 kV in direzione Ovest Elettrodotto linea aerea 380 kV in direzione Ovest
Altro	-

4.2. L'ambito territoriale comunale: strumenti di pianificazione

Si rimanda al paragrafo 3.2 del documento "PP-003 Studio Preliminare Ambientale"

4.2.1. Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Remanzacco

L'area oggetto della campagna di frantumazione si trova in corrispondenza della parte Ovest del parco fotovoltaico, che dal punto di vista urbanistico è destinata a "Zona omogenea D3.1" "Zone per insediamenti industriali/artigianali aggregati esistenti", e di seguito si riporta un estratto delle Norme di Attuazione del PRGC per la zona:

"ART. 14.2 - ZONA OMOGENEA D3.1

(Zona per insediamenti industriali/artigianali aggregati esistenti)

1. CARATTERISTICHE GENERALI

Interessa aree prevalentemente saturate ubicate in forma aggregata nei poli industriali/artigianali comunali esistenti che, risultando già completamente infrastrutturate, non necessitano di un piano attuativo che le organizzi.

2. OBIETTIVI DI PROGETTO

Il piano si propone di riconoscere tali aree per consentire la saturazione dell'edificazione anche non connessa alle attività esistenti

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

3. DESTINAZIONE D'USO

La zona è destinata alle seguenti attività:

- artigianale e industriale e funzioni pertinenti a iniziative imprenditoriali artigianali e industriali, quali:
 - depositi
 - uffici
 - servizi per il personale
 - attività espositiva e di commercializzazione dei propri prodotti. E' consentita anche la funzione mista industriale/artigianale e commerciale a condizione che la vendita sia limitata ai prodotti provenienti dall'insediamento produttivo connesso e a quelli di provenienza anche esterna, purché integrativi e similari del settore specifico, con superficie di vendita non superiore a 400 mq
- esercizi commerciali al dettaglio, esclusivamente per la vendita di generi non alimentari a basso impatto (definiti all'Art.2, comma 1, lett. e della L.R. 29/2005), con superficie di vendita non superiore a 1500mq
- direzionale, solo relativamente alle sottoclassi ricreativa e sanitaria
- residenziale, per il proprietario o per il personale di custodia, una per ogni unità funzionale, purché la superficie utile dell'attività svolta superi i 300 mq

4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI

Tale zona si attua per intervento diretto.

5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

5.1 Edifici produttivi

S.C. max: 50% del lotto

H max: 10,00 m salvo altezze superiori motivate da esigenze tecnologiche e funzionali;

D.C. min: - 10,00 m o non minore di quella esistente, se inferiore, ma con min 5,00 m

D.E. min: - da altri fabbricati produttivi: 6,00 m o a contatto;

- da fabbricati di altre zone: 10,00 m

Per le nuove edificazioni ad uso residenziale:

- 10,00 m tra parete finestrata e pareti antistanti

- 6,00 m tra pareti cieche contrapposte

D.S. min.: - 10,00 m da viabilità regionale di primo livello esistente all'interno dei centri abitati;

- 40,00m, da viabilità regionale di primo livello all'esterno dei centri abitati se è previsto, ma non ancora esecutivo al 4/1/2012, il Piano attuativo comunale

- 20,00m, da viabilità regionale di primo livello all'esterno dei centri abitati se l'attuazione è diretta o se è già esecutivo, al 4/1/2012, il Piano attuativo comunale.

- 10,00 m da viabilità locale.

Silos: D.C. min: - 3,00 m

D.E. min: - 10,00 m da fabbricati ad uso residenziale o terziario

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

Cabine elettriche: D.S. min: secondo Codice Civile

D.C. min: secondo Codice Civile

Sistemazione aree scoperte: min. 10% del lotto di pertinenza a verde inerbito e/o arborato.

Gli interventi di sistemazione delle aree scoperte dovranno essere realizzati in contemporanea al primo intervento soggetto a permesso di costruire.

Parcheggi stanziali e di relazione:

Per gli interventi di nuova edificazione, ampliamento e di cambio di destinazione d'uso verso il commerciale d il direzionale, relativamente alla nuova superficie, dovranno essere reperiti i parcheggi di stanziali e quelli di relazione nelle misure di seguito riportate

P stanziali: min. 1 posto macchina ogni due addetti, con un minimo di 1 posto

P di relazione:

a) Attività artigianali e industriali:

min. 10% della superficie utile degli edifici, da ricavarsi in aree di pertinenza

b) Attività commerciale con superficie di vendita inferiore a 400 mq:

min. 100% della superficie di vendita, reperita nell'ambito del lotto di pertinenza

c) Attività commerciale non alimentare a basso impatto:

min. 30% della superficie di vendita, reperita nell'ambito del lotto di pertinenza

d) Direzionale ricreativa e sanitaria

min. 60% della superficie utile degli edifici, reperita nell'ambito del lotto di pertinenza

5.2 Residenza

Per gli edifici abitativi esistenti alla data di adozione del presente PRGC è consentito l'ampliamento, per una sola volta, per motivi igienico - funzionali, in deroga all'indice di copertura, fino ad un massimo di 150 mc/alloggio, per adeguare la ricettività abitativa o per ricavare locali accessori, ma non per realizzare ulteriori unità abitative.

Per i nuovi edifici abitativi, la superficie lorda ammessa non può superare 160 mq."

4.3. Caratteristiche ambientali peculiari dell'ambito considerato

Si rimanda al paragrafo 3.3 del documento "PP-003 Studio Preliminare Ambientale"

4.4. Inquadramento geologico

Si rimanda al paragrafo 3.4 del documento "PP-003 Studio Preliminare Ambientale".

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

4.5. Inquadramento idrologico

Si rimanda al paragrafo 3.6 del documento “PP-003 Studio Preliminare Ambientale”.

4.6. Inquadramento infrastrutturale

Si rimanda al paragrafo 3.8 del documento “PP-003 Studio Preliminare Ambientale”.

4.7. Inquadramento climatico

Si rimanda al paragrafo 3.9 del documento “PP-003 Studio Preliminare Ambientale”.

4.8. Componente aria

Si rimanda al paragrafo 3.10 del documento “PP-003 Studio Preliminare Ambientale”.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

5. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

L'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi si inserisce nel progetto di realizzazione del parco solare fotovoltaico a Remanzacco, proposto dalla società Parco Solare Friulano 4 S.r.l..

L'area oggetto di campagna di frantumazione è l'area che sarà occupata dagli impianti Fornasilla 1 e Fornasilla 2 del parco solare fotovoltaico, ed è posizionata a Ovest del cantiere, occupando una superficie di circa 90.000 mq e si estende in adiacenza all'intersezione tra la strada provinciale 96 e La SP 48 (Casali Stella) in vicinanza della Zona artigianale di Remanzacco.



Figura 3: Vista aerea dell'area con evidenza di tutti i fabbricati interessati dalle demolizioni

5.1. Stato di fatto

Le strutture interessate dalle demolizioni costituiscono lo stabilimento "ex fornace FORNASILLA SPA" per un volume totale VxP pari a circa 172.000 mc.. Gli edifici da demolire hanno per la maggior parte strutture intelaiate in latero cemento con coperture a struttura metallica e lastre di cemento amianto o latero- cemento sormontata da lastre di cemento amianto.

Le pavimentazioni degli edifici industriali sono tutte in CLS e sono presenti varie fosse/basamenti e relative fondazioni con murature in CLS che probabilmente alloggiavano macchinari ormai rimossi funzionali all'attività svolta nello stabilimento. E' prevista la demolizione di manufatti o fondazioni spinta fino a - 2,00 mt dal piano di calpestio dei pavimenti dei capannoni.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

In tutto l'edificio si riscontra la presenza di materiali contenenti amianto sia compatto (coperture in lastre di cemento amianto) che friabile nella coibentazione di tubature e condotte.

Si evidenzia un elevato deterioramento delle coperture in lastre di cemento amianto che in alcune zone sono crollate a terra in pezzi soprattutto all'interno di alcuni fabbricati ma anche all'esterno nelle aree limitrofe agli stessi. Le coperture maggiormente compromesse sono quelle dei due "essiccatoi statici" e del reparto lavorazione che insiste fra i due dove vi è la presenza a terra di molti frammenti di lastre di cemento amianto e di calcestruzzo e laterizio derivante da crolli di strutture.

5.2. Descrizione del progetto

Le demolizioni avverranno con ordine dall'alto verso il basso.

Si procederà alla demolizione di tutte le strutture fuori terra per poi proseguire con la demolizione di pavimenti e fondazioni.

Le strutture verranno attaccate in senso ortogonale alle travi dei solai, dal piano più elevato al piano terra o dalla copertura ai pilastri e relativi tamponamenti, per ogni campata delimitata da una coppia di pilastri. Con la cesoia idraulica di cui è dotato l'Escavatore verrà sezionata la parte di trave in corrispondenza dell'appoggio al cordolo di bordo e quindi verrà creata una discontinuità strutturale, facendo cadere a terra la trave.

Per i capannoni con copertura a volta tirantata si procederà alla demolizione delle strutture (copertura a volta in laterocemento, pilastri e muri perimetrali) poste in sequenza tra tirante e tirante recidendo gli stessi non prima di aver completato la demolizione delle porzioni di fabbricato fuori terra che precede il tirante seguente: tutto questo per salvaguardare la staticità della struttura in fase di demolizione.

Completata la rimozione delle macerie si interverrà quindi con escavatori cingolati dotati di martello demolitore per l'asportazione completa della soletta di pavimentazione e successivamente delle fondazioni e di manufatti in cls (basamenti, fosse e cunicoli)

I materiali non oggetto di frantumazione (armature e strutture metalliche, serramenti metallici e vetro) saranno separati, verranno accumulati in aree all'uopo allestite per poi essere successivamente smaltiti.

Gli edifici oggetto di demolizione sono costituiti da strutture portanti in laterocemento, metalliche o C.A da elementi strutturali in calcestruzzo armato, muratura/tamponamenti in laterizio.

I volumi interessati dalla demolizione (C.A., laterizio), si stimano in circa 17.000 mc in cumulo e verranno accatastati nell'area indicata comunque su area pavimentata così come normalmente richiesto dagli enti competenti e qualora corrispondano ai requisiti analitici di non pericolosità e di conformità al test di cessione dell'allegato 3 del D.L. 05 febbraio 1995 e s.m.i, avviato al successivo recupero in loco (R5) con impianto mobile autorizzato.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

5.3. Layout dell'area di cantiere

L'area interessata dall'attività di frantumazione è un'area interna allo stabilimento delle ex- Fornaci Fornasilla, che rappresenta il cantiere oggetto della demolizione. Perciò l'area del cantiere relativo alla campagna di frantumazione verrà recintato mediante rete arancione, al fine di realizzare una separazione con la restante parte delle attività proprie del cantiere e così da consentirne l'accesso al solo personale autorizzato.

Verrà organizzata secondo il seguente layout:

1. Area in cui depositare i rifiuti prodotti dalle demolizioni, da trattare: si prevede una superficie di circa 1.500 mq su cui vengono depositati i rifiuti in attesa di caratterizzazione e test di cessione al fine di poter essere trattati in impianto.
2. Area in cui viene posizionato l'impianto mobile di frantumazione: è situata tra l'area di stoccaggio rifiuti e l'area di deposito delle materie prime secondarie in uscita dall'impianto.

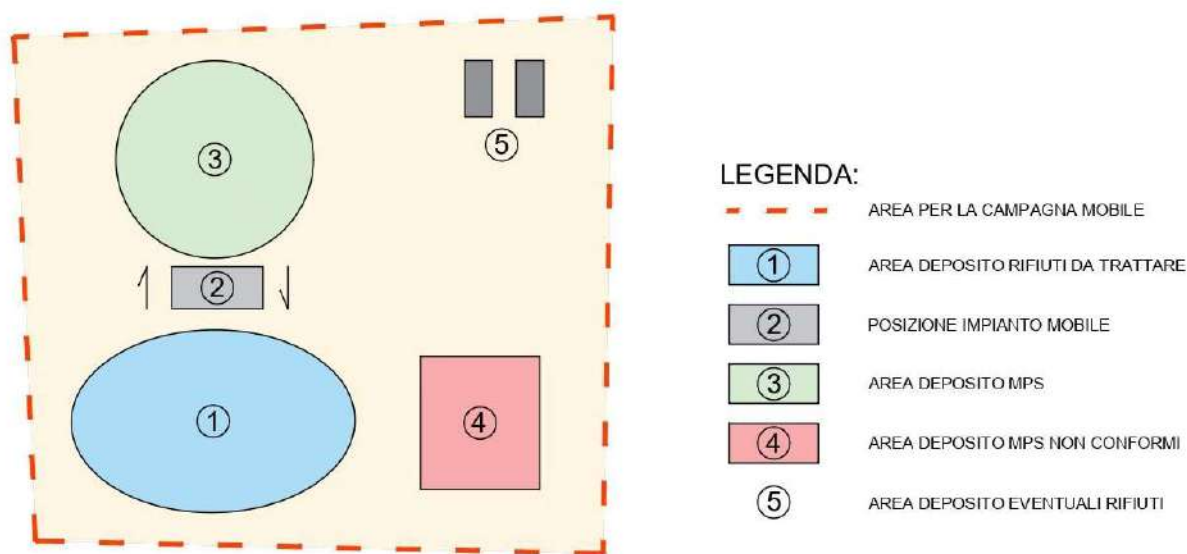


Figura 4: Layout operativo campagna di frantumazione

3. Area di deposito delle materie prime secondarie in uscita dall'impianto: è la zona in cui vengono depositate le materie prime secondarie in uscita dall'impianto mobile di frantumazione (in attesa di test di cessione e analisi merceologica). Tali materiali verranno depositati su superficie pavimentata.
4. Area di deposito delle materie prime secondarie non conformi: è l'area in cui vengono depositate le materie prime secondarie in uscita dall'impianto che, dal punto di vista merceologico, non rispettano i requisiti desiderati e che verranno quindi gestiti come rifiuti.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

5. Area di deposito dei rifiuti prodotti: se presenti rifiuti dovuti all'attività della campagna questi verranno stoccati in cassoni dotati di copertura in attesa di essere smaltiti.

5.4. Cronoprogramma dei lavori

Si stima che la campagna di frantumazione possa iniziare dal maggio 2021.

Dall'approntamento del cantiere in poi, si avranno le seguenti fasi, così suddivise temporalmente:

N.	FASE	DURATA [gg]
0	Approntamento cantiere	2
1	Campagna di attività	12
2	Analisi mps in uscita	15
3	Pulizia cantiere	1
TOTALE		30

Complessivamente la campagna di attività avrà la durata di 30 giorni.

I giorni di lavoro considerati sono 5 a settimana, dal lunedì al venerdì con i seguenti orari:
 8:00 -12:00 e dalle 13:00-17:00.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

6. DESCRIZIONE CAMPAGNA DI ATTIVITA'

6.1. Tipologia, caratteristiche e quantitativi dei rifiuti inerti oggetto di recupero

Dalle attività di demolizione delle opere elencate al paragrafo 5 si otterranno circa 17.000 mc di materiale inerte.

- ✓ Il codice CER che si prevede di trattare è identificato con il CER 17 09 04 “rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03” ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e riferito all’attività tecnicamente distinta al punto 7.1 del D.M. 05/02/08 all.1 sub.1 e s.m.i..
- ✓ I rifiuti da trattare dovranno risultare conformi al test di cessione di cui all’Allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- ✓ I rifiuti da trattare sono “solidi non polverulenti”.

Le analisi di caratterizzazione e test di cessione verranno eseguite su lotti di massimo 3.000 mc di rifiuto, secondo le metodiche accreditate.

Le attività di demolizione prevedono inoltre la separazione delle diverse componenti separabili formando dei cumuli omogenei per tipologia. Questa attività avverrà all’interno dell’area “deposito rifiuti da trattare” al fine di separare eventuali materiali presenti (ad es. plastica, legno, materiali metallici), che verranno poi stoccati in appositi cassoni in area 5 (figura n. 4).

6.2. Caratteristiche dell’impianto di frantumazione

L’attività di recupero sarà realizzata mediante l’impianto mobile di frantumazione KOMATSU BR380JG-1E0 n. matricola 2106, di cui si riportano le specifiche in allegato n. 2.



Figura 5: Frantoio mobile

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

Con l'ausilio di un escavatore il materiale inerte verrà caricato nella tramoggia del frantoio per essere sottoposto alla frantumazione. Il materiale di risulta avrà una pezzatura variabile tra 0 e 80 mm.

Lungo il nastro di scarico è posizionato il separatore magnetico, il quale è in grado di catturare i metalli ferrosi, anche di piccole dimensioni, e scaricarli a lato del nastro di accumulo, per essere avviato successivamente negli appositi container posizionati nell'area di cantiere. Avvenuto il processo di deferrizzazione il materiale verrà condotto dal nastro trasportatore allo stoccaggio in cumuli.

Le operazioni verranno svolte da personale specializzato ed esperto e verranno rispettate tutte le norme di sicurezza al fine di evitare incidenti o infortuni.

La vagliatura verrà eseguita in automatico per mezzo di un letto vibrante che sospingerà il materiale di pezzatura più grande fino allo scivolo di scarico.

La frantumazione si eseguirà con il frantoio a mascelle ed i materiali prodotti dalla frantumazione verranno scaricati sul nastro trasportatore principale.

Lungo tutto il nastro trasportatore ed in modo particolare nei punti in cui il materiale viene frantumato o subisce brusche movimentazioni, sarà presente un sistema di abbattimento delle polveri costituito da speciali atomizzatori d'acqua, alimentati da una pompa.

Gli atomizzatori sono in grado di creare gocce d'acqua ultrafini, di diametri dello stesso ordine di grandezza di quelli delle particelle di polvere da catturare, pertanto la loro agglomerazione con le particelle polverulenti risulta essere immediata. Regolando la portata di acqua atomizzata su valori lievemente in eccesso rispetto a quelli strettamente necessari alla agglomerazione delle polveri, si ottiene una lieve umidificazione del materiale in uscita, evitando così anche dispersioni di polvere ad opera del vento. Si specifica, inoltre, che la quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento polveri è talmente ridotta da provocare unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque reflue e **pertanto non vi saranno scarichi da attivare.**

I materiali ferrosi recuperati nel ciclo di frantumazione verranno provvisoriamente raccolti in un container e successivamente destinati al recupero/ smaltimento in impianti autorizzati.

6.3. Modalità di esercizio

La quantità stimata dei rifiuti con il codice CER 17 09 04 che s'intende trattare è circa **17.000 mc.**

L'impianto mobile tratterà il rifiuto in operazioni classificate come R5 per l'ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi di lavorazione per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto all' allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (R5), e con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 di cui alle norme CNR-UNI 10006.

Nel caso in cui il test di cessione sul materiale di recupero non dovesse dare risultati conformi a quanto stabilito all'allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., gli stessi verranno gestiti come rifiuti.

Le quantità trattate giornalmente saranno registrate su apposito registro di carico e scarico come previsto da normativa vigente in materia di rifiuti (Art. 190 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

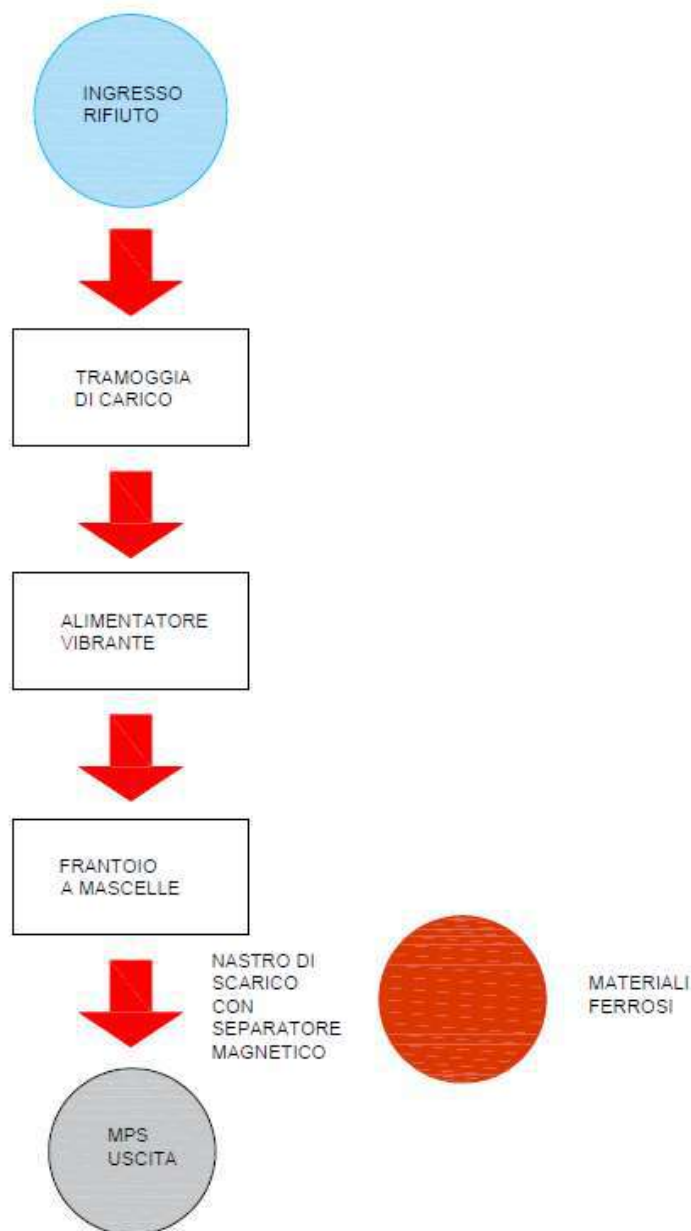


Figura 6: Diagramma di flusso impianto mobile

Gli altri rifiuti derivanti dalla cernita o dal trattamento verranno stoccati in container e conferiti in impianti autorizzati per recupero o smaltimento. Nell'ambito delle lavorazioni di cui sopra si produrrà il rifiuto classificato con il codice CER 19 12 02 "materiali ferrosi" il cui stato fisico è solido non polverulento.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

L'attività che s'intende svolgere è dunque così articolata:

1. cernita finalizzata al recupero del ferro per successivo conferimento a soggetti autorizzati;
2. acquisizione dei certificati analitici di caratterizzazione e test di cessione del rifiuto inerte prima del trattamento con l'impianto mobile per verificarne la conformità;
3. frantumazione e riduzione volumetrica del rifiuto inerte con l'uso dell'impianto mobile e stoccaggio dell'inerte così ottenuto in area definita;
4. prove analitiche sul materiale inerte ottenuto dalla lavorazione di cui al punto 3;
5. sistemazione a deposito della materia prima seconda conforme destinata alla formazione di riempimenti e rilevati all'interno dell'area del cantiere autostradale;
6. smaltimento o recupero in impianti autorizzati dei rifiuti ferrosi e di altre eventuali frazioni indesiderate (che durante le attività verranno stoccate in container) ottenute dalla cernita o dal trattamento meccanico dei rifiuti inerti.

Le lavorazioni impiegheranno i seguenti mezzi:

1. escavatore cingolato dotato di benna per alimentazione del frantoio;
2. pala gommata per sistemazione dei cumuli del materiale in uscita.

6.4. Rifiuti e materie prime secondarie prodotte dall'impianto

Così come già evidenziato, dalle attività di recupero si producono le seguenti tipologie di materiali:

9.4.1. Materie prime secondarie

L'impianto mobile tratterà il rifiuto codice CER 17 09 04, in operazioni classificate come R5 per l'ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi di lavorazione per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto all'allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (R5), e con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 di cui alle norme CNR-UNI 10006.

A seguito della conformità analitica i materiali verranno utilizzati all'interno delle aree di cantiere autostradale per riempimenti e formazione di rilevati.

I materiali risultanti non conformi verranno classificati come rifiuti e gestiti come tali.

9.4.2. Rifiuti

Dalle attività di trattamento sopra descritte, potrebbero essere prodotti rifiuti speciali non pericolosi afferenti al capo codice 19 12, ad esempio metalli ferrosi (19 12 02), metalli non ferrosi (19 12 03).

Questi rifiuti verranno depositati in "Area di deposito dei rifiuti prodotti", stoccati in cassoni dotati di copertura in attesa di essere conferiti in impianti di recupero/smaltimenti autorizzati.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

6.5. Produttività dell'impianto

L'attività di recupero sarà realizzata mediante l'impianto mobile di frantumazione KOMATSU BR380JG-1E0, regolarmente autorizzato con Determina n. 625 rilasciata dalla Provincia di Udine in data 30/01/2008 alla ditta Lif S.p.A., di seguito volturata alla Gesteco S.p.A. per effetto della fusione per incorporazione della società Lif S.p.A., con Determina n. 4723 rilasciata dalla Provincia di Udine in data 16/06/2010 e s.m.i., autocertificazione del 22.01.2018 ai sensi dell'art. 209 del D.Lgs. 152/06.

La produzione giornaliera stimata è di circa mc 600 corrispondente ad una produzione di circa 75 mc/h nell'arco delle 8 ore giornaliere di funzionamento dell'impianto mobile.

Le caratteristiche tecniche dell'impianto, così come riportate nell'allegato tecnico sono:

- 1) Frantoio:
 - mascelle Komatsu KCJ4222;
 - dimensione bocca: 1.065 mm x 550 mm;
 - capacità frantumazione: 50-240 ton/h.

- 2) Alimentatore a vaglio vibrante:
 - tramoggia: 2.700 mm x 3.700 mm;
 - alimentatore: 1.000 mm x 3.220 mm.

- 3) Dimensioni impianto:
 - lunghezza: 12.500 mm;
 - larghezza: 2.800 mm;
 - altezza: 3.200 mm;
 - peso: 34.000 kg.

6.6. Sicurezza sul lavoro

La lavorazione impegnerà normalmente quattro addetti, uno che alimenterà il frantoio con escavatore idraulico, uno che sarà impegnato con pala meccanica al deposito in cumulo delle potenziali materie prime conformi, uno che darà assistenza a terra ed un autista.

Le attività verranno effettuate dal personale di provata esperienza nel settore già istruito sulle caratteristiche del frantoio ed informato sui rischi connessi alla lavorazione in riferimento alla particolarità del cantiere in questione. Il personale sarà dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale prescritti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e opererà secondo quanto disposto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i.. In cantiere sarà presente un estintore e una cassetta di primo soccorso e quanto altro necessario per gestire condizioni di emergenza. Il macchinario sarà dotato degli appositi segnali di pericolo e provvisto dei presidi sanitari e antincendio necessari per fronteggiare adeguatamente condizioni di emergenza.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI DELL'IMPIANTO MOBILE: MISURE

MITIGATIVE

Sulla base delle attività che si andranno a svolgere all'interno dell'area si ritiene che non vi siano particolari situazioni critiche che possano compromettere le matrici ambientali, tenendo anche in considerazione il contesto in cui viene inserito l'impianto mobile di trattamento.

Le matrici ambientali su cui potrebbe impattare la campagna di attività sono quelle del rumore e della qualità dell'aria. Verranno prese tutte le possibili precauzioni per ridurre al minimo queste emissioni.

L'impianto è dotato di dispositivo di abbattimento a umido delle polveri tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di frantumazione e convogliamento dei rifiuti. L'impianto deve essere mantenuto sempre attivo al fine di garantire lungo tutto il ciclo di trattamento il massimo contenimento delle emissioni diffuse e regolato in maniera tale da escludere la formazione di scarichi idrici. Premesso che la mobilità dei mezzi avviene esclusivamente all'interno dell'area del cantiere e non su strade di viabilità ordinaria, il flusso dei mezzi avverrà solo nelle aree pertinenti alle lavorazioni come sopra individuate.

Si sottolinea inoltre che l'utilizzo dell'impianto mobile direttamente nel luogo di produzione dei rifiuti permetterà di minimizzare l'impatto ambientale che si produrrebbe qualora si scegliesse di trasportare presso un impianto fisso tali materiali.

Non si tratta di un'attività che possa, con emissioni, produzioni di rifiuti o sotto altri aspetti coinvolgere siti confinanti anche perché circoscritta spazialmente e limitata nel tempo.

Verranno ora esaminati nel dettaglio gli impatti potenziali e le relative misure mitigative connesse ai seguenti aspetti:

1. recupero macerie
2. aria
3. interferenze con acque sotterranee e principali
4. approvvigionamento idrico
5. emissioni sonore
6. suolo e sottosuolo
7. impatto visivo
8. emissioni elettromagnetiche
9. odori
10. viabilità
11. utilizzazione di risorse naturali
12. rischio di incidenti legati alle sostanze e alle tecnologie utilizzate
13. interferenze con altre attività
14. inquinamento chimico e interferenze nella catena alimentare umana
15. vincoli

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

- 16. rischio incendio
- 17. popolazione
- 18. fauna e flora

7.1. Recupero macerie

L'attività in oggetto permette un quasi nullo impatto ambientale, infatti il materiale derivante dall'attività di frantumazione, per quanto possibile, verrà riutilizzato nello stesso sito.

Ciò permetterà un risparmio di materiale vergine con conseguente minimizzazione degli impatti sulle matrici ambientali relative al trasporto di rifiuti da demolizione verso impianti di smaltimento o di recupero e del trasporto di materie prime per il riempimento provenienti da cave.

7.2. Aria

Lungo tutto il nastro trasportatore ed in modo particolare nei punti in cui il materiale viene frantumato o subisce brusche movimentazioni, è presente un sistema di abbattimento delle polveri costituito da speciali atomizzatori d'acqua, alimentati da una pompa. Non è previsto lo spostamento del materiale.

Gli atomizzatori sono in grado di creare gocce d'acqua ultrafini, di diametri dello stesso ordine di grandezza di quelli delle particelle di polvere da catturare, pertanto la loro agglomerazione con le particelle polverulenti risulta essere immediata. Regolando la portata di acqua atomizzata su valori lievemente in eccesso rispetto a quelli strettamente necessari alla agglomerazione delle polveri, si ottiene una lieve umidificazione del materiale in uscita, evitando così anche dispersioni di polvere ad opera del vento. Si specifica, inoltre, che la quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento polveri è talmente ridotta da provocare unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque reflue e pertanto non vi saranno scarichi da attivare.

Quindi, tutto il volume d'acqua utilizzato giornalmente sarà in gran parte assorbito dal materiale, ne deriva che l'attività non causerà alcun impatto sulla matrice acqua sia superficiale che sotterranea.

Le uniche emissioni possibili risultano connesse al motore diesel dell'impianto e all'innalzamento delle polveri che si hanno durante la fase di carico delle macerie nell'impianto mobile.

Per quanto attiene le emissioni in atmosfera provenienti dal motore diesel dell'impianto, la macchina è ottemperante a quanto previsto dalla normativa CEE ed è dotata di tutti gli accorgimenti tecnici (filtri, etc.) in grado di minimizzare il rilascio in atmosfera dei gas di scarico.

Si riporta di seguito un estratto dei risultati dell'indagine svolta in data 28 novembre 2007 che ha valutato la concentrazione di polveri totali prodotte durante le operazioni di frantumazione di roccia naturale e materiale inerte di diversa pezzatura dal Frantoio KOMATSU BR380JG-1E0. I campionamenti sono stati eseguiti nelle normali condizioni di utilizzo del frantoio mobile senza l'utilizzo del dispositivo di nebulizzazione dell'acqua tramite ugelli posizionato sopra la mascella di carico della macchina.

Si riportano di seguito i punti oggetto di indagine:

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

Campionamento ambientale – Zona carico macchina

Campionamento ambientale – Pannello di controllo macchina

Campionamento ambientale – Postazione a 5 metri dal pannello di controllo

La durata dei prelievi è stata tale da permettere la raccolta di dati significativi durante le operazioni di carico e frantumazione della macchina.


I prelievi sono stati effettuati campionando su Portafiltro da 25 mm con cilindro corto mediante pompa a basso flusso aspirante al flusso costante di 2 l/min per un tempo minimo di 60 minuti.

I valori riportati in mg/m³ sono normalizzati alla temperatura di 25°C e alla pressione di 1 atm.

Per i campionamenti è stata utilizzata la Pompa personale Zambelli mod. EGO-TT con flusso 0,5 - 5 l/min e dispositivo per la compensazione automatica delle perdite di carico.

Prima di ogni misurazione e a termine di ogni campionamento si è proceduto alla taratura ed alla verifica del flusso di aspirazione.

Durante i campionamenti non si sono verificate situazioni di sovraccarico.

Postazione fissa - Rapporto di Prova GESTECO S.p.A. Nr. 20072259	
Condizioni di misura:	Campionamento ambientale effettuato nelle normali condizioni di lavoro
Descrizione attività: Carico del Frantoio mobile Komatsu con pala gommata	
Descrizione	Zona carico macchina
Durata del campionamento	60 minuti
Temperatura	7,4 °C
Data campionamento	28/11/2007

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

	UM	VALORE	Valore Limite di Esposizione TLV Raccomandazioni ACGIH (American Conference of Industrial Hygienists)
Polveri Totali	mg/m ³	1,7	10,0

Postazione fissa - Rapporto di Prova GESTECO S.p.A. Nr. 20072260	
Condizioni di misura:	Campionamento ambientale effettuato nelle normali condizioni di lavoro
Descrizione attività: Carico del Frantoio mobile Komatsu con pala gommata e successiva operazione di triturazione del materiale.	
Descrizione	Pannello di controllo macchina
Durata del	60 minuti
Temperatura	7,4 °C
Data	28/11/2007

	UM	VALORE	Valore Limite di Esposizione TLV Raccomandazioni ACGIH (American Conference of Industrial Hygienists)
Polveri Totali	mg/m ³	6,7	10,0

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

Postazione fissa - Rapporto di Prova GESTECO S.p.A. Nr. 20072261			
Condizioni di misura:		Campionamento ambientale effettuato nelle normali condizioni di lavoro	
Descrizione attività: Carico del Frantoio mobile Komatsu con pala gommata e successiva operazione di triturazione del materiale.			
Descrizione	Postazione a 5 metri dal pannello di controllo macchina		
Durata del	60 minuti		
Temperatura	7,4 °C		
Data campionamento	28/11/2007		
	UM	VALORE	Valore Limite di Esposizione TLV Raccomandazioni ACGIH (American Conference of Industrial Hygienists)
Polveri Totali	mg/m ³	2,6	10,0

7.3. Interferenze con acque sotterranee e principali

L'attività non causerà nessun impatto sulla matrice acqua in quanto lo svolgimento delle attività proposte non determinerà la formazione di scarichi.

Infatti, si precisa che i quantitativi d'acqua utilizzati per l'abbattimento delle polveri saranno tali da non produrre effluenti liquidi poiché l'acqua nebulizzata sarà completamente assorbita dal materiale da frantumare senza conseguente formazione di acqua di scarico.

Si precisa che l'impiego di quantitativi d'acqua superiori non consentirebbero una corretta lavorazione del residuo in quanto ciò comporterebbe l'adesione del materiale trattato alle parti mobili dell'impianto con conseguenti problematiche sul funzionamento dello stesso.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

7.4. Approvvigionamento idrico

L'impiego d'acqua è limitato al quantitativo necessario per l'abbattimento delle polveri. L'impianto sarà alimentato da un serbatoio mobile.

7.5. Emissioni sonore

Le attività di recupero si svolgeranno in zona industriale durante il periodo di riferimento diurno. Le abitazioni più prossime sono poste a circa 150 m dall'area di stoccaggio del materiale da trattare.

L'emissione sonora sarà legata in gran parte al processo di frantumazione. Si riporta di seguito un estratto dei risultati dell'indagine svolta in data 28 novembre 2007 che ha valutato l'inquinamento acustico prodotto dall'impianto mobile KOMATSU BR380JG-1E0 a pieno carico ed a vuoto. La valutazione completa è riportata in allegato n. 6 "Valutazione Acustica dell'impianto mobile".


Le posizioni dei rilevamenti fonometrici sono state stabilite secondo le seguenti modalità:

- a 1 metro di distanza dal perimetro della macchina, su tutti i 4 lati, a vuoto e a pieno carico;
- a 7 metri di distanza dal perimetro della macchina, su tutti i 4 i lati, a vuoto e a pieno carico;
- con la macchina in esercizio mentre simula le tipiche operazioni di carico, vagliatura, scarico.

La macchina ha vagliato e frantumato roccia naturale e materiale inerte di diversa pezzatura, in modo da poter rappresentare efficacemente le lavorazioni tipiche svolte.

I tempi di misura individuati sono stati ridotti in funzione del materiale a disposizione, in modo da rendere sufficientemente rappresentativa la simulazione e in modo tale da monitorare al meglio le reali condizioni di rumore ambientale, mentre l'attività lavorativa procedeva regolarmente.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

Luogo Rilevamento	LIF S.p.A. – Laipacco (la LIF S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Gesteco S.p.A. nel 2010)
Data Indagine	28 novembre 2007
Condizioni Meteorologiche	Cielo Sereno, Calma Di Vento
Tempo di Riferimento	Diurno
Tempo di Misura	Il rilevamento è stato eseguito misurando il livello sonoro continuo equivalente ponderato in curva A ($L_{Aeq,T}$) per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato 3-5 minuti
Microfono	<p>Posizionato a 1,5 metri dal suolo ad una distanza di 1 e 7 metri come ipotesi di prossimità del recettore ed ad almeno 1,0 metro da altre superfici interferenti (pareti ed ostacoli in genere), ed è stato orientato verso la sorgente di rumore</p> 

Il tecnico della misurazione e il personale della ditta si è tenuto a sufficiente distanza dal microfono per non interferire con la misura, mentre si è riscontrata una presenza di un rumore di fondo derivante dalle altre attività svolte all'interno del perimetro aziendale.

La strumentazione utilizzata per i rilevamenti fonometrici è la seguente:

- **Fonometro Larson Davis 824** serie n. 3378 rispondente alle norme IEC 61672-1:2002 Classe 1; IEC 60651-2001, 60804-2000 e ANSI S1.4-1983 Tipo 1 1/3, 1/1 Ott. Filtri; S1.11-1986 Tipo 1C; IEC 61260-am1-2001 Classe1;
- **Calibratore Larson Davis CAL200** serie n.4876;
- **Microfono Mod. 2541** serie n. 2541;
- **Cuffia antiventio.**

La strumentazione utilizzata risponde ai requisiti richiesti dal Decreto Ministeriale 16 marzo 1998.

La calibrazione del fonometro è stata eseguita prima e dopo il ciclo di misura.

Lo scostamento delle due calibrazioni effettuate risulta inferiore a 0,5 dB, come indicato al punto 3 art. 2 del Decreto 16 marzo 1998.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

Vengono di seguito riportati i dati rilevati durante la campagna di misure in data 28 novembre 2007.

	PUNTO DI MISURA - Rif. planimetria	Leq dB (A)
Punto 1	Rilevamento diurno: Rumore di fondo. Durante il rilevamento in lontananza un camion veniva caricato per mezzo della pala meccanica CAT 972G.	73.6
Punto 2 Lato Anteriore	Rilevamento diurno. Rumore macchina a vuoto al massimo regime a 1 mt di distanza.	77.0
Punto 3 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt di distanza nei pressi del vaglio (il nastro trasportatore del vaglio non era in funzione)	94.5
Punto 4 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt dal motore	85.4
Punto 5 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt dal motore (con il nastro trasportatore di scarico in funzione)	85.7
Punto 6 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt dal vaglio della macchina (mentre la pala meccanica caricava il vaglio)	87.6
Punto 7 Lato destro	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt dal vaglio della macchina (mentre la pala meccanica caricava il vaglio)	88.8
Punto 8 Lato sinistro	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di trasporto del materiale, a 7 mt dal cumolo alto circa 3 mt (mentre la pala meccanica caricava il vaglio)	83.1
Punto 9 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt di distanza nei pressi del punto di accesso alla macchina lato anteriore (mentre la pala meccanica transitava nei pressi)	94.7
Punto 10 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt di distanza dal nastro trasportatore nei pressi del punto di scarico del nastro trasportatore (mentre la pala meccanica transitava nei pressi)	93.4
Punto 11 Lato posteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt di distanza nei pressi del punto di accesso alla macchina lato posteriore (mentre la pala meccanica transitava nei pressi)	93.1
Punto 12 Lato posteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt dal motore (mentre la pala meccanica caricava il vaglio) lato posteriore	87.1
Punto 13 Lato posteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt di distanza nei pressi del punto di accesso alla macchina lato posteriore (mentre la pala meccanica transitava nei pressi)	80.2
Punto 14 Lato destro	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt dal vaglio della macchina (mentre la pala meccanica caricava il vaglio)	92.1
Punto 15 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt di distanza nei pressi del vaglio mentre il nastro trasportatore del vaglio era in funzione	89.3

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

Di seguito si riporta uno schema dei punti in cui sono state effettuate le rilevazioni.

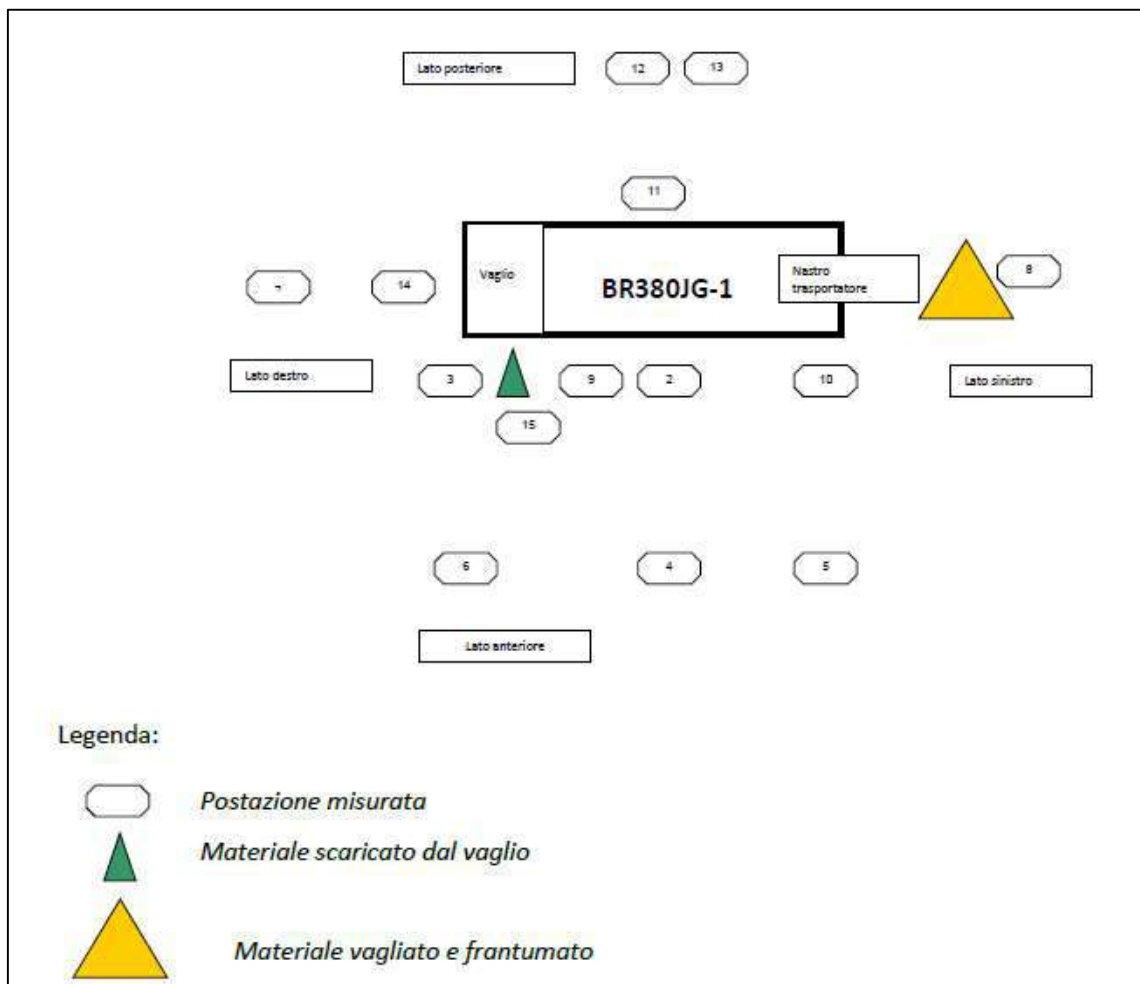


Figura 7: schema punti di misura

Dall'analisi dei dati rilevati non sono state riscontrate componenti tonali ed impulsive.

1.5.1. Opere di mitigazione

All'interno del cantiere verranno utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che tramite un'ideale organizzazione dell'attività. Infatti, la dislocazione e l'utilizzo degli impianti e delle attrezzature verranno considerati al fine di garantire la massima riduzione del disturbo. Inoltre, macchine ed attrezzature vengono regolarmente manutenzionate, al fine di ridurre la produzione di rumore emesso.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

Le apparecchiature ed i macchinari utilizzati devono rispondere ai requisiti di sicurezza della normativa specifica con particolare riferimento all'aspetto delle emissioni sonore. Le macchine e le attrezzature destinate ad essere usate sono conformi alla normativa di omologazione e certificazione ed in particolare soddisfano i requisiti della direttiva 2000/14/CE. Tuttavia, al fine di contenere le emissioni sonore durante l'attività di frantumazione si riportano i seguenti accorgimenti che saranno adottati:

il motore dell'impianto è isolato da un pannello che lo ricopre. La componente del motore così separata è a sua volta inglobata all'interno della struttura della macchina e quindi non direttamente al contatto con l'esterno. Verranno impiegate macchine recanti marcatura CE e conformi, per quanto attiene le emissioni sonore ai disposti del D.Lgs 4 settembre 2002 n° 262.

7.5.2. Organizzazione delle lavorazioni

Le attività avranno luogo solamente in periodo diurno.

La propagazione delle onde non avviene in campo libero, ma in presenza di ostacoli che determinano riflessione ed assorbimento di onde.

7.6. Suolo e sottosuolo

Alla luce delle attività previste non si stimano interazioni con tale matrice poiché l'attività sarà svolta su area pavimentata. L'intervento di frantumazione non prevede interazioni con il sottosuolo. Tutto il materiale prodotto dall'attività di recupero avrà caratteristiche tali da non rilasciare inquinanti in soluzioni (da confermare tramite verifiche analitiche mediante test di cessione). Come anticipato precedentemente, qualora il materiale risulti difforme rispetto ai test analitici, si provvederà a caricarlo su autocarro e a trasportarlo a centri di recupero/smaltimento autorizzati.

7.7. Impatto visivo

L'intervento proposto prevede l'utilizzo di un impianto mobile di frantumazione che svolgerà l'attività di frantumazione in un periodo di circa 30 giorni lavorativi, all'interno di un sito industriale dismesso. Inoltre, il sito è attualmente perimetrato da vegetazione arbustiva che verrà mantenuta fino alla fine del cantiere. Pertanto, si ritiene nullo l'impatto nei confronti del paesaggio.

7.8. Emissioni elettromagnetiche

Non si rilevano incrementi di impatti rispetto all'attuale situazione. Infatti, l'impianto non utilizza energia elettrica con tensioni tali da generare campi elettromagnetici.

7.9. Odori

Non si prevedono impatti in quanto i rifiuti stoccati sono di natura inerte e privi di componenti organiche putrescibili.

7.10. Viabilità

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

L'attività in questione si svolge in area privata.

Inoltre, il deposito in loco del materiale per usi futuri esclude il trasporto con autocarri tramite viabilità pubblica.

7.11. Utilizzazione di risorse naturali

Il funzionamento dell'impianto di frantumazione e l'utilizzo dei mezzi operativi, non comportano il depauperamento delle risorse naturali limitandosi al solo consumo di carburante del motore che fornisce l'energia meccanica necessaria per l'attività di frantumazione. Non si prevede l'utilizzo di risorse naturali: l'impianto necessita di piccole quantità di acqua, non sono previsti reflui da trattare, né vi sono emissioni in atmosfera rilevanti.

7.12. Rischio di incidenti legati alle sostanze e alle tecnologie utilizzate

La sola sostanza che sarà impiegata all'interno del progetto è il gasolio utilizzato come combustibile per l'alimentazione dell'impianto e dei mezzi di cantiere. Non si prevede uno stoccaggio di combustibile nell'area di funzionamento degli impianti. Data la breve durata delle operazioni di recupero, i rifornimenti di gasolio avverranno tramite un serbatoio mobile omologato montato su furgone provvisto di idonea vasca di contenimento al fine di prevenire eventuali perdite di prodotto, mentre l'erogazione del carburante sarà garantita da elettropompa e pistola di erogazione ad arresto automatico. Detto sistema analogo a quello utilizzato dai normali distributori di carburante evita spandimenti durante le operazioni di rifornimento in quanto il carico avviene direttamente dalla cisterna al serbatoio e vi è l'arresto automatico del flusso di carburante al raggiungimento del "pieno" evitando in questo modo traboccamenti. Nel caso in cui, nonostante tutto quanto sopra esposto, si verifichi un'emergenza con spandimento di inquinanti, l'operatore sarà addestrato per intervenire immediatamente con idoneo materiale assorbente. Detti materiali saranno poi inviati a smaltimento in appositi centri autorizzati. Data la breve durata delle operazioni di frantumazione, tutte le attività di manutenzione non avverranno in cantiere.

7.13. Interferenze con altre attività

La campagna di frantumazione avrà inizio in luogo identificato non oggetto di altri interventi ed inoltre inizio ad avvenuto approntamento di tutto il materiale da trattare derivante dalle attività di demolizione al termine delle stesse e pertanto non si prevedono sovrapposizioni di lavorazioni.

7.14. Inquinamento chimico e interferenze nella catena alimentare umana

Non è previsto alcun tipo di inquinamento chimico o fattore di rischio per la catena alimentare durante l'esercizio dell'impianto di frantumazione.

7.15. Vincoli

L'area di progetto risulta in una zona che non presenta particolari caratteristiche di pregio ambientale, né sono stati imposti vincoli, prescrizioni o limitazioni inerenti la tutela ambientale.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

7.16. Rischio incendio

La realizzazione del progetto non comporta lo stoccaggio, la manipolazione o il trasporto di quantità significative di materiali pericolosi o infiammabili. L'unico rischio è legato alla presenza di motore a combustione interna con utilizzo di carburante.

7.17. Popolazione

L'area d'intervento è situata all'interno delle ex Fornaci Fornasilla e pertanto non si prevedono impatti significativi sulla componente popolazione.

7.18. Fauna e flora

L'area nel complesso non è caratterizzata dalla presenza di aree di particolare pregio dal punto di vista faunistico e della vegetazione. La durata limitata dell'intervento non comporterà impatti significativi.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

8. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

8.1. Della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata)

L'impianto di cui al presente progetto verrà installato in Comune di Remanzacco, all'interno dello stabilimento delle ex- Fornaci Fornasilla, pertanto non andrà ad interessare direttamente un'area popolata.

Al termine delle operazioni l'impianto mobile verrà rimosso.

8.2. Della natura transfrontaliera dell'impatto

L'attività si esaurisce all'interno dell'area dell'ex- Fornaci. Eventuali conferimenti ad impianti autorizzati avverranno nel territorio nazionale.

8.3. Dell'ordine di grandezza dell'impatto

La campagna di attività dell'impianto mobile di trattamento di rifiuti inerti comporta un impatto circoscritto esclusivamente alla superficie di utilizzo dello stesso e alla durata delle operazioni.

8.4. Della probabilità dell'impatto

La campagna di demolizioni non influisce sul sottosuolo e sulle acque sotterranee; l'impatto sul suolo superficiale è limitato alla trasformazione delle presenze artificiali già in essere che sono, appunto, oggetto di rimozione.

L'impatto sull'atmosfera riguarda il sollevamento di polveri in fase di movimentazione dai materiali e di frantumazione degli stessi, di cui si è già descritto l'abbattimento immediato tramite l'impianto stesso, e l'emissione dei gas di scarico dei mezzi meccanici. Questi fenomeni riguardano esclusivamente la fase di cantiere, risultando totalmente ininfluenti a lavori ultimati.

Al fine di condurre un'attenta gestione durante le lavorazioni suddette come già evidenziato in precedenza, si prevede di mettere in atto l'attività di abbattimento polveri.

8.5. Della durata, della frequenza e reversibilità dell'impatto

Come già precisato, la durata del suddetto impatto corrisponde con l'esistenza del cantiere e viene a mancare alla chiusura dello stesso. Si stima un totale di circa 30 giorni di lavoro.

Il tempo previsto per la realizzazione del presente progetto è così articolato:

- delimitazione dell'area interessata;
- posizionamento dell'impianto mobile;
- segnaletica e attrezzature ausiliarie, allestimento cantiere;
- analisi di caratterizzazione del rifiuto e test di cessione;
- attività di frantumazione e selezione;
- esecuzione dei test di cessione sul materiale trattato (D.M. 5 febbraio 1998) ed analisi merceologica;
- smobilitazione del cantiere.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

La rimozione dell'impianto mobile non necessita di particolari operazioni o interventi di ripristino. Tutti i macchinari utilizzati sono semoventi, dunque facilmente trasportabili dal sito. Non saranno utilizzate strutture fisse per cui la rimozione sarà di facile attuazione.

Verranno rimossi tutti i materiali accumulati e l'area verrà adeguatamente pulita.

8.6. Della cumulabilità con altri progetti

L'intervento proposto si inserisce all'interno dei lavori di realizzazione del parco solare fotovoltaico a Remanzacco, e rappresenta un'attività circoscritta alla sola attività della ditta proponente e non presenta effetti cumulabili con altri interventi in progetto.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

9. PIANO DELLE EMERGENZE

L'attrezzatura semovente utilizzata nella campagna è sottoposta a manutenzione costante e ordinaria al fine di evitare o ridurre al minimo rotture improvvise e mal funzionamenti della macchina che potrebbero causare rischi e/o potenziali incidenti. La manutenzione ed i controlli che vengono periodicamente effettuati sulla macchina sono principalmente indirizzati a prevedere inconvenienti che possono essere riassunti in:

1) Assenza improvvisa di acqua, necessaria per le operazioni di nebulizzazione

Nell'eventualità in cui, durante le lavorazioni, venisse a mancare l'apporto idrico necessario per mantenere costantemente umido l'ambiente lavorativo evitando un'eccessiva movimentazione di polveri, verrà immediatamente interrotto il ciclo produttivo dell'impianto fermando le attività fino alla nuova disponibilità di acqua.

2) Rotture meccaniche dell'impianto

Nell'eventualità in cui, durante le lavorazioni, si verificasse qualche rottura o anomalia nel funzionamento dell'impianto, lo stesso verrà immediatamente arrestato fermando le attività fino alla risoluzione del guasto. Presso il luogo di attività dell'impianto verrà inoltre conservata una copia del Manuale d'uso e manutenzione su cui sono specificate tutte le procedure per eseguire in completa sicurezza le operazioni di manutenzione e prima emergenza della macchina. Sullo stesso sono altresì riportate tutte le avvertenze per gli specifici tipi di pericolo. L'area di cantiere sarà attrezzata con idonei presidi quale il kit anti-sversamento per limitare al minimo l'eventuale dispersione di fluidi derivanti dall'accidentale rottura meccanica dell'impianto. Essendo il mezzo semovente, eventuali operazioni di rabbocco e manutenzioni saranno eseguite su aree pavimentate seguendo le procedure di sicurezza.

In ogni caso le attività produttive dell'impianto sono svolte con procedure atte ad individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire e attenuare gli impatti ambientali che possono conseguire dalle attività stesse. Si ritiene pertanto che i rischi di incidente legati all'attività di progetto siano da considerarsi minimi.

Per quanto riguarda le emergenze di carattere ambientale, la macchina risulta progettata e costruita in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Macchine.

In merito alla possibilità di incidenti per l'ambiente circostante, va evidenziato che l'attività di frantumazione riguarderà rifiuti classificati dalle vigenti normative come inerti non pericolosi. Non esistono dunque rischi di esplosione e di dispersione atmosferica di inquinanti particolarmente nocivi.

I lavoratori risultano formati circa i rischi connessi delle operazioni in oggetto per il trattamento di rifiuti inerti.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)

10. RIEPILOGO DEI POTENZIALI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE

Alla luce di quanto sopra esposto si evidenzia quanto segue:

- l'attività di recupero mediante impianto mobile avviene all'interno di un'area industriale della ex-Fornaci Fornasilla, stabilimento industriale in stato di abbandono;
- le lavorazioni effettuate non presentano caratteristiche di pericolosità e sono organizzate in maniera tale da originare il minimo impatto;
- l'impianto è conforme a quanto prescritto dalle Direttive 98/37/CE (Direttiva macchine), (Direttiva bassa tensione) e 2004/108/CE (Direttiva compatibilità elettromagnetica);
- la tutela ambientale del progetto è garantita dalle caratteristiche tecniche dell'impianto e dal suo posizionamento in un'area di lavoro già edificata;
- il recupero del materiale inerte ottenuto dalle operazioni di frantumazione, previo accertamento dei necessari requisiti di qualità ambientale, verrà riutilizzato come materia prima secondaria all'interno della stessa area, nell'ambito del progetto di realizzazione del parco solare fotovoltaico, per la realizzazione della viabilità interna; l'eventuale eccedenza sarà comunque impiegata come materia prima in altri cantieri. Ne consegue un contributo a non aumentare i rifiuti in aree dedicate;
- i rifiuti presenti sono di natura non pericolosa ed i quantitativi complessivamente trattati sono relativamente modesti;
- i rifiuti non sono soggetti a reazioni, esalazioni o condizioni che possono precludere la sicurezza;
- verranno prese adeguate misure di controllo delle diversi fasi di lavorazione e particolare cura verrà data allo studio delle misure di prevenzione (Piani Operativo di Sicurezza).

Si ritiene dunque che le attività risultino compatibili con il sistema territoriale ed ambientale in cui è ubicato e non sia necessario sottoporre a V.I.A. il progetto in esame.

Andranno tuttavia messe in atto alcune precauzioni per mitigare gli impatti previsti relativamente a polveri e rumore. In particolare, si ricorrerà alla nebulizzazione con acqua dei materiali in lavorazione e verranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre al minimo l'inquinamento acustico e delle polveri durante la campagna di attività.

Il tecnico ing. Moira Picotti



Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
 PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
 9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
 in Comune di Remanzacco (UD)

11. ALLEGATI

N°	DESCRIZIONE ALLEGATO
1	Planimetria campagna di attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi (scala 1:5.000)
2	Scheda tecnica impianto di frantumazione mobile KOMATSU BR380JG-1EO
3	Certificato CE dell'impianto mobile
4	Autorizzazione impianto mobile
5	Rinnovo esercizio impianto mobile
6	Valutazione acustica impianto mobile
7	Visura catastale Fornasilla

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

Allegato 1
**Planimetria campagna di attività di recupero
rifiuti inerti non pericolosi (scala 1:5.000)**

PLANIMETRIA CAMPAGNA DI ATTIVITA' RECUPERO INERTI NON PERICOLOSI
ESTRATTO CTR - Scala 1:5000



Archest

architecture | engineering | infrastructure



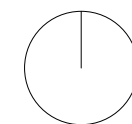
Legenda:



Area cantiere operativo



Identificazione area campagna di frantumazione



Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

Allegato 2
Scheda tecnica impianto di
frantumazione mobile
KOMATSU BR380JG-1EO

KOMATSU

BR380JG-1

POTENZA MOTORE
149 kW / 200 HP @ 2.050 rpm

PESO OPERATIVO
32.600 - 34.000 kg

CAPACITÀ DI FRANTUMAZIONE
50 - 240 t/h

BR
380



FRANTOIO MOBILE

BR380JG-1

UN RAPIDO SGUARDO

Il frantoio mobile BR380JG-1 Komatsu di nuova progettazione offre semplicità d'uso e una notevole potenza. Questo nuovo frantoio mobile si distingue anche per l'eccezionale capacità di frantumazione, pari a **50 - 240 t/h.**

Mascelle dalle elevate prestazioni

Grazie alla notevole capacità delle mascelle, il frantoio KCJ4222 garantisce la più alta capacità di frantumazione tra i modelli della stessa classe, oltre a una grande facilità di manutenzione. Inoltre, il meccanismo dei cilindri di spinta (originale Komatsu) permette di modificare l'apertura di scarico effettuando una semplicissima regolazione manuale e inoltre facilita la rimozione dei corpi estranei in caso di intasamento.

Alimentatore a vaglio vibrante di nuova progettazione

L'alimentatore a vaglio vibrante spinge il materiale verso l'alto ellitticamente, in modo che possa essere separato con la massima efficacia, alimentando le mascelle in modo omogeneo.

Impianto idraulico HydrauMind e azionamento completamente idraulico

L'azionamento completamente idraulico vi permette di lavorare senza problemi. L'impianto idraulico HydrauMind fornisce la quantità ottimale di olio tramite valvole load sensing e valvole di compensazione della pressione. Le attrezzature opzionali possono essere collegate tramite prese idrauliche previste nel telaio (optional).

Tramoggia ad elevata capacità

La tramoggia da 2.500 mm x 3.700 mm è accessibile da tre lati per il caricamento del materiale.

KOMTRAX

Komatsu Tracking System

Il nuovo sistema di controllo sviluppato da Komatsu, vi permette di rintracciare e monitorare la vostra macchina in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, regalandovi così una tranquillità assoluta.

Dispositivo idraulico di sollevamento del nastro trasportatore

Nella posizione più alta, assicura un'adeguata luce libera al suolo durante la traslazione e una notevole sicurezza durante la guida, anche su terreno sconnesso.



POTENZA MOTORE
149 kW / 200 HP @ 2.050 rpm

PESO OPERATIVO
32.600 - 34.000 kg

CAPACITÀ DI FRANTUMAZIONE
50 - 240 t/h

Lampada rotante

Si accende quando il frantoio è sovraccarico o quando si verifica un problema.



Nastro trasportatore a velocità e capacità elevate

Il nastro trasportatore da 1.050 mm (1.000 mm) di larghezza si muove a una velocità di 120 m al minuto. L'altezza di scarico è pari a 2.800 mm.

ecot3
ecology & economy · technology 3

Il motore Komatsu SAA6D107E-1

con sistema di iniezione HPCR Common Rail ad alta pressione sviluppa notevole potenza pur contenendo il consumo di carburante. Il motore è conforme alle normative EU Stage IIIA ed EPA Tier III sulle emissioni.

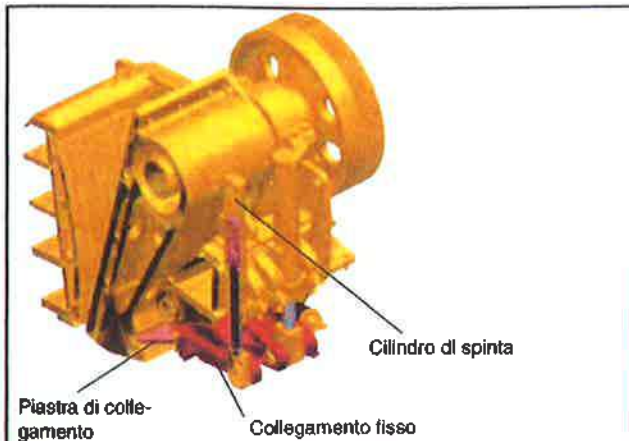
Pulsanti di arresto di emergenza

sono previsti sul lato destro e sinistro del telaio, sul quadro comandi e sul radiocomando a distanza (optional).

Eccezionale mobilità

Lo sterzo idraulico e l'elevata velocità di traslazione fanno del modello BR380JG-1 una macchina molto facile da spostare. Per questo frantoio mobile è stato adottato lo stesso sottocarro cingolato utilizzato negli escavatori idraulici Komatsu.

PRODUTTIVITÀ



Il più grande frantoio a mascelle della sua classe

Il frantoio a grande capacità KCJ4222 è un altro brillante esempio degli incessanti sforzi di Komatsu nel settore dello sviluppo del prodotto. L'efficienza di frantumazione è la sua caratteristica fondamentale, grazie all'installazione di un sistema di alimentazione semiautomatico con pre-impostazione del carico e all'elevata velocità di rotazione del frantoio.

Sistema di regolazione dell'apertura di scarico completamente automatico

Il frantoio a mascelle è dotato di un sistema automatico di regolazione dell'apertura di scarico che rende più facile modificare l'apertura di scarico preimpostata. Anche quando entrambe le piastre delle mascelle sono usurate, è possibile regolare l'apertura di scarico con una semplicissima operazione, che non dura più di un minuto. Sul pannello comandi è possibile selezionare una delle tre modalità di regolazione disponibili (in attesa di brevetto).

Meccanismo unico di protezione del frantoio idraulico

La maggior parte dei frantoi a mascelle è protetta da piastre a ginocchiera in caso di intasamento dovuto a residui metallici. Nel frantoio KCJ4222 i cilindri di spinta hanno funzione di protezione e regolano l'apertura di scarico, facilitando quindi la rimozione dei corpi estranei in caso di intasamento (sistema in attesa di brevetto).

Notevole capacità di frantumazione

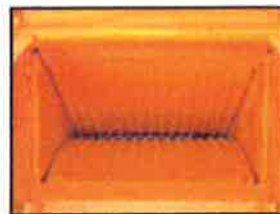
Il frantoio con mascelle a elevata capacità, originale Komatsu, e l'avanzato sistema di comando assicurano un'elevata produttività, rendendo semplice la gestione di considerevoli carichi di lavoro.

Capacità di frantumazione (t/h)

Capacità di frantumazione massima (con contenuto di materiale fine pari al 30%)

Materiale	Regolazione apertura di scarico (lato aperto)			
	50 mm	80 mm	120 mm	150 mm
Pietre naturali	50 - 70	80 - 115	125 - 180	170 - 240
Debriti di cemento	60 - 85	90 - 130	125 - 175	150 - 215

Dotato del frantoio a mascelle più grande nella sua classe, il modello BR380JG-1 offre prestazioni tipiche di macchine più grandi.



Mascella KCJ4222

Apertura di alimentazione:
1.065 mm x 550 mm



Sistema di regolazione dell'apertura di scarico completamente automatico

Modalità A:

Inserire il valore desiderato per l'apertura di scarico.

Modalità B:

Aumentare o diminuire l'attuale apertura di scarico.

Modalità C:

Premere l'interruttore manuale per aumentare o diminuire l'attuale apertura di scarico.



Meccanismo di protezione del frantoio idraulico

Nota:

La capacità di frantumazione è data dalla somma del volume di materiale frantumato e del volume del materiale che passa attraverso il taglio. Questo valore dipende dal tipo e dalle proprietà del materiale e dalle condizioni di lavoro.

Nastro trasportatore a velocità e capacità elevate

La notevole altezza di scarico di 2.800 mm facilita la configurazione del sistema per operazioni con cumuli di materiale e con vagli. Con una larghezza di 1.050 mm e una velocità di traslazione di 120 m/min, il nastro trasportatore ha una considerevole capacità di trasporto. Inoltre, la possibilità di invertire il movimento del nastro facilita la rimozione dei corpi estranei.

Eccezionale mobilità

Il sistema di sollevamento del nastro trasportatore vanta una notevole luce libera al suolo, che contribuisce all'eccezionale manovrabilità del frantoio in ogni situazione.

Facilità di manutenzione e sicurezza

Massima affidabilità e minima manutenzione

E' previsto un notevole spazio, di ben 530 mm, tra il frantoio e il nastro trasportatore e inoltre la zona di scarico è protetta da appositi cofani. Il design della macchina impedisce che le strutture delle armature rimangano impigliate nel frantoio. Ampie aperture sui telai laterali garantiscono inoltre facile accesso allo spazio sotto il frantoio per la rimozione di corpi estranei.

Progettato nel rispetto dell'ambiente

Il frantoio mobile BR380JG-1 è conforme alle normative EU Stage IIIA ed EPA Tier III sulle emissioni. Nonostante l'elevata potenza sviluppata, ben 149 kW (200 HP), il frantoio mobile è caratterizzato da un livello sonoro particolarmente basso. Per l'abbattimento delle polveri sono previsti di serie degli ugelli di nebulizzazione posizionati sulla parte superiore del frantoio. Il sistema di nebulizzazione (con serbatoio acqua e pompa) è disponibile come optional.

Facilità di azionamento

Tutti gli interruttori sono concentrati sul quadro comandi, facile da raggiungere per l'operatore, che può seguire le operazioni in tutta sicurezza anche da terra. Il funzionamento del frantoio mobile può essere cambiato dalla modalità di frantumazione a modalità di traslazione con il radiocomando (opzionale), rendendo così semplice per l'operatore controllare tutte le funzioni a distanza. Grazie al sistema di comando semplificato, la macchina viene azionata con una semplice pressione dell'interruttore di avviamento. Il monitor multifunzione visualizza le condizioni di tutti i componenti in tempo reale.

Sicurezza

Sul lato destro e sinistro del telaio, sul quadro comandi e sul radiocomando a distanza (optional) sono previsti pulsanti di arresto di emergenza. Una lampada rotante lampeggia sullo schermo quando si verifica un guasto (per esempio, in caso di surriscaldamento) e l'operatore viene avvertito anche da un segnale acustico in caso di chiusura anomala del nastro trasportatore o delle attrezzature opzionali. Per il passaggio da modalità di frantumazione a modalità di traslazione e viceversa è previsto un interruttore. Sono previsti corrimano e protezioni di sicurezza.



Sistema di sollevamento nastro

Luce minima al suolo -
In fase di traslazione:
300 mm
In fase di frantumazione:
100/200 mm



Apertura sotto il lato motore



Apertura sotto il lato frantumatore (entrambi i lati del sottocarro)



Motore a bassa rumorosità



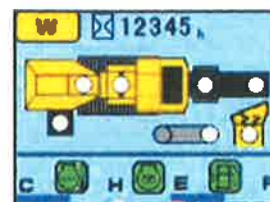
Ugelli nebulizzatori



Quadro comandi



Modalità di traslazione



Modalità di frantumazione

SPECIFICHE TECNICHE



MOTORE

Modello Komatsu SAA6D107E-1
 Tipo a 4 tempi, sistema d'iniezione HPCR Common Rail, raffreddato ad acqua, turbocompresso, postrefrigeratore aria-aria

Potenza motore
 ad un regime di 2.050 rpm
 ISO 14396 149 kW / 200 HP
 SAE J1349 (potenza netta) 140 kW / 188 HP
 Numero cilindri 6
 Alesaggio x corsa 107 x 124 mm
 Cilindrata 6,89 l
 Regolatore elettronico, per tutte le velocità



IMPIANTO IDRAULICO

Tipo HydraMind Load Sensing a centro chiuso ed elementi compensati

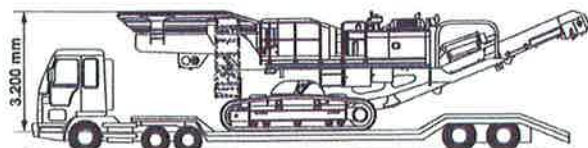
Pompa idraulica 2 x a pistoni assiali a portata variabile
 Pompe per Traslazione, frantoio, alimentatore, nastro trasportatore e 4 attrezzature opzionali

Portata massima 2 x 230 l/min
 Pressione massima 380 kg/cm²
 Velocità di traslazione massima 3 km/h
 Portata olio impianto

(traslazione, frantoio, alimentatore, nastro trasportatore e optional):
 Traslazione 2 x 160 l/min
 Frantoio 230 l/min
 Alimentatore 58 l/min
 Nastro trasportatore 38 l/min
 Optional 28 l/min



TRASPORTO



Lunghezza di trasporto	12.500 mm
Altezza di trasporto	3.200 mm
Larghezza di trasporto	2.800 mm

(In alcuni paesi potrebbe essere necessario smontare la macchina ai fini del trasporto).



PESO OPERATIVO (VALORI INDICATIVI)

Peso operativo, compresi pattini da 500 mm 32.600 kg
 Peso operativo, compresi pattini da 500 mm, nastro trasportatore per materiali fini e magnete 34.000 kg



FRANTOIO

A mascalles Komatsu KCJ4222
 Dimensioni apertura della bocca 1.065 mm x 550 mm
 Regolazione apertura di scarico (O.S.S) 50 - 150 mm
 Capacità di frantumazione (indicativa) 50 - 240 ton/h
 Velocità di rotazione (variabile) 170 - 330 rpm



ALIMENTATORE A VAGLIO VIBRANTE

Frequenza (max.) 1.100 rpm
 Dimensioni 1.000 mm x 3.220 mm
 Ampiezza vibrazione (non caricato, a tutta ampiezza) 10 mm
 Tipo di azionamento azionamento diretto con motore idraulico



SOTTOCARRO CINGOLATO

Cingolatura
 Tipo a lubrificazione permanente
 Pattini (per lato) 45
 Larghezza pattini 500 mm
 Rulli
 Inferiori (per lato) 5
 Superiori (per lato) 2



RIFORMIMENTI

Serbatoio carburante 400 l
 Radiatore 20,6 l
 Olio motore 23,1 l
 Olio riduttore di traslazione (per lato) 4,5 l
 Serbatoio olio idraulico 112 l

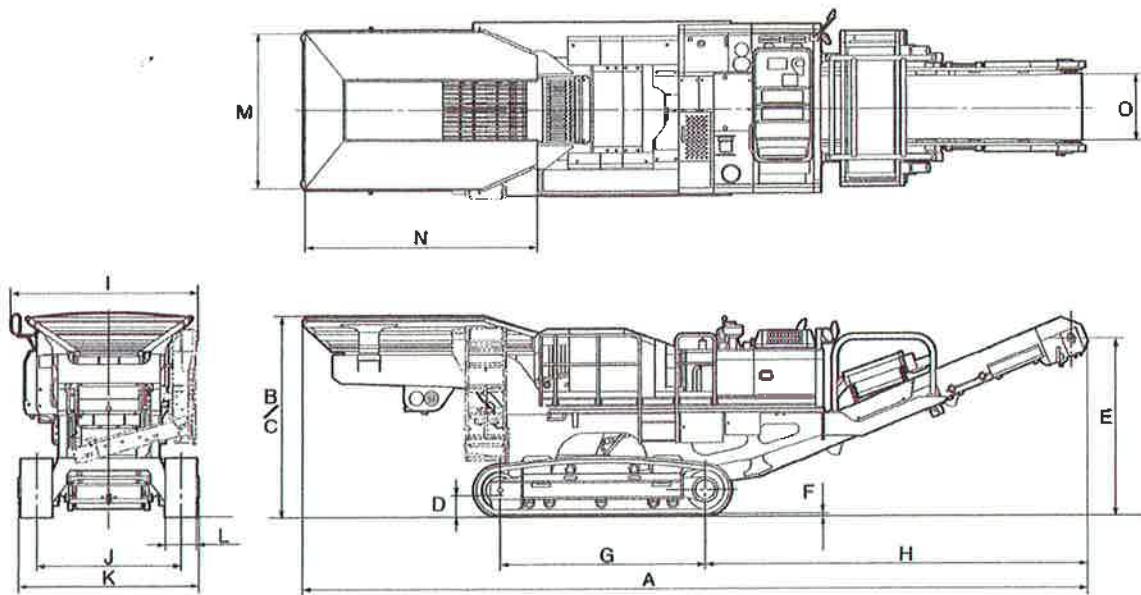


EMISSIONI

Emissioni Il motore Komatsu risponde a tutte le normative EU Stage IIIA/EPA Tier III in materia di emissioni

Livelli sonori
 Rumorosità esterna (a un raggio di 7 m) dovuta a motore, alta velocità del motore, frantoio in funzione senza carico < 80 dB(A)

DIMENSIONI



DIMENSIONI		BR380JG-1
A	Lunghezza totale	12.500 mm
B	Altezza totale	3.200 mm
C	Altezza alimentatore (lato)	3.200 mm
D	Luce libera da terra (in fase di traslazione)	300 mm
E	Altezza di scarico	2.800 mm
F	Altezza della costola	26 mm
G	Lunghezza del cingolo a terra	3.275 mm
H	Scarico dal centro ruota folle tendicingolo	6.080 mm
I	Larghezza totale	2.950 mm
J	Carreggiata	2.280 mm
K	Larghezza del sottocarro	2.815 mm
L	Larghezza dei pattini	500 mm
M	Larghezza tramoggia	2.500 mm
N	Lunghezza tramoggia	3.700 mm
O	Larghezza di scarico nastro trasportatore	1.050 mm

BR380JG-1

FRANTOIO MOBILE



EQUIPAGGIAMENTO STANDARD

Motore:

- Motore Komatsu SAA6D107E-1 da 149 kW, turbocompresso e postrefrigerato, sistema d'iniezione Common Rail, conforme alle normative EU Stage IIIA
- Ventola aspirante
- Filtro aria centrifugo con filtro carta e prefiltrato

Impianto elettrico:

- Motorino di avviamento 5,5 kW/24 V
- Alternatore 35 A/24 V
- Batterie 2 x 12 V/110 Ah

Sottocarro:

- Pattini a tripla costola da 500 mm

Frantoio:

- Frantoio KCJ4222 a ginocchia singola
- Dimensioni: 1.065 mm x 550 mm
- Rotazione: 170 - 330 rpm
- Tipo di azionamento: motore idraulico con cinghia trapezoidale
- Regolazione OSS: 50 - 150 mm

Alimentatore:

- Tipo: a doppio stadio
- Alimentatore a vaglio vibrante a velocità controllata
- Dimensioni (L x L): 1.000 mm x 3.220 mm
- Apertura vaglio: 25 - 50 mm
- Tipo di azionamento: motore a ingranaggi azionato idraulicamente

Nastro trasportatore:

- Larghezza x lunghezza: 1.050 mm x 9.550 mm
- Velocità: 120 m/min

- Tipo di azionamento: motore a pistoni azionato idraulicamente

Unità di trasporto materiale fine:
• L'unità di trasporto materiale fine è di tipo retrabile, grazie alla presenza del cilindro idraulico: 3.000 mm x 500 mm

Altro:

- Sistema Komtrax™ Komatsu

EQUIPAGGIAMENTO A RICHIESTA

Separatore magnetico:

- Separatore magnetico per nastro trasportatore primario (900 mm)
- Azionamento idraulico tramite pompa a ingranaggi

Serbatoio acqua e impianto vaporizzatore:

- Tubi
- Pompa
- Serbatoio

Radiocomando a distanza (funzioni):

- Cambio da modalità di frantumazione a modalità di traslazione
- Traslazione sinistra/destra/avanti/indietro

- Frantoio On/Off
- Alimentatore On/Off
- Arresto di emergenza
- Avvisatore acustico

KOMATSU ITALIA SPA

Via Bergoncino 28
36025 Noventa Vic. na (VI)
Tel. 0444 780 411
Fax 0444 780 554

KOMATSU

Komatsu Europe
International NV
Mechelsesteenweg 586
B-1800 VILVOORDE (BELGIUM)
Tel. +32-2-255 24 11
Fax +32-2-252 19 81
www.komatsueurope.com

EHSS019001 01/2009

Materials and specifications are subject to change without notice.
KOMATSU is a trademark of Komatsu Ltd. Japan.

Dati non vincolanti, con riserva di modifiche. Le immagini possono differire dalla versione standard.
L'equipaggiamento può essere diverso a seconda del paese di destinazione. Printed in Europe.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

Allegato 3
Certificato CE dell'impianto mobile

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

La società sottoscritta: **Komatsu Europe International N.V.**
Mechelsesteenweg 586
B-1800 Vilvoorde
Belgium

la quale agisce in qualità di mandatario autorizzato

del fabbricante: **Komatsu Limited**
2-3-6 Akasaka Minato-Ku
Tokyo 107
Japan

dichiara per conto del fabbricante che la macchina o i componenti di sicurezza indicati qui sotto:

1. Categoria : **Mobile Crusher**
2. Marca : **Komatsu**
3. Tipo : **BR380JG-1**
4. Numero serie : **2106**
5. Anno di fabbricazione : **2007**
6. Tipo motore: **SAA6D107E-1** Potenza motore: **140 KW**
7. Livello di potenza sonora misurato (per la Direttiva menzionata qui sotto al punto 2) su un'apparecchiatura rappresentativa per questo tipo: **NON APPLICABILE**
8. Livello di potenza sonora garantito (per la Direttiva menzionata qui sotto al punto 2) per questa apparecchiatura: **NON APPLICABILE**

soddisfano i requisiti delle seguenti direttive CE:

1. Direttiva sulle macchine 89/392 emendata dalle Direttive 91/368, 93/44 e 93/68, oltre a qualsiasi successivo emendamento incluso ma non limitato il consolidamento in 98/37;
2. Direttive sui livelli sonori: 2001/14 e emendata dalle Direttive 2005/88;
3. Direttiva sulla compatibilità elettromagnetica 89/336 e qualsiasi altro emendamento.
4. Direttiva sulla emissione dei motori: 97/68 e qualsiasi altro emendamento.

Standard armonizzati: EN 474, parte 1 (ratifica 1994) ed altro, secondo quanto applicabile.
NON APPLICABILE

Procedura di valutazione della conformità seguita (per la Direttiva menzionata al punto 2 di cui sopra):
NON APPLICABILE

Ente notificato: **NON APPLICABILE**

La documentazione tecnica (per la Direttiva menzionata al punto 2 di cui sopra) è tenuta da:
NON APPLICABILE

Fatto a Vilvoorde il 20/11/2007

Da:

1. Cognome: **Yoshioka**
2. Nome: **Takehiko**
3. Funzione: **General Manager**



Firma

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

Allegato 4
Autorizzazione impianto mobile



Provincia di Udine
Province di Udin

provincia.udine@cert.provincia.udine.it

AREA AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

BOLLO ASSOLTO
VIRTUALMENTE
AI SENSI DEL DPR
642/72, ART. 15
AUT. 8496/2005
AGENZIA UDINE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Oggetto: D. LGS. 152/2006 – IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI MODELLO “KOMATSU BR 380JG-1E0” MATRICOLA N°2106 DELLA LIF S.P.A. – VOLTURA TITOLARITÀ PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI DALLA “LIF SPA” ALLA “GESTECO SPA” CON SEDE LEGALE IN POVOLETTO (UD), VIA PRAMOLLO N°6.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/06 recante “*Norme in materia ambientale*”, ed in particolare la “*Parte Quarta: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*”, che ha sostituito il D. Lgs. n. 22 del 05/02/97 recante “*Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi*”;

VISTA la L.R. n. 30 del 07/09/87 e succ. mod. int. “*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*”;

VISTA la L. n. 241 del 07/08/1990 e succ. mod. int. in materia di diritto amministrativo;

VISTA la L.R. n. 7 del 20/03/2000 e succ. mod. int. “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso*”;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 625 del 30/01/2008 con cui la ditta LIF S.p.a. con sede legale in Pradamano (UD), via Laipacco n°4 (C.F. e P.IVA n. 01523580304) è stata autorizzata, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06, all’esercizio dell’impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi di modello “KOMATSU BR 380JG-1E0” e numero di Matricola n. 2106;

VISTA la nota pervenuta in data 31/05/2010 (prot. prov. n. 73718/2010) con cui il sig. Graziano Luci, legale rappresentante della società Gesteco s.p.a., con sede legale in comune di Povoletto, via Pramollo n. 6 – C.F. e Partita IVA n. 01523580304 comunica che:

- con atto notarile del 21 maggio 2010 si è proceduto alla fusione per incorporazione della società Lif s.p.a.;



Determina: 2010/4723 del 16/06/2010

- con effetto giuridico dal 24 maggio 2010, ai sensi dell'art. 2504 bis del Codice Civile, la società Gesteco s.p.a subentra senza soluzione di continuità in tutti gli atti intestati alla Lif s.p.a. prima della fusione e relativi all'impianto mobile modello "Komatsu BR 380JG-1E0" matricola n. 2106

pertanto, chiede la volturazione del provvedimento provinciale n. 2008/625.

A tal fine la Ditta allega:

- Atto notarile (dott. R. Cutrupia) Rep. N. 5764-1T del 21/05/2010 con allegato certificato casellario del Tribunale di Udine di data 17 maggio 2010 e Statuto societario;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Udine del 27/05/2010, prot. n. CEW/4892/2010;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, a firma del legale rappresentante sig. Luci Graziano;

VISTA la nota del 09/06/2010 - prot. n. 2010/76803 di avvio del procedimento amministrativo per la richiesta di voltura provvedimenti autorizzativi a "Gesteco S.p.a.";

EVIDENZIATO che dall'atto redatto dal notaio Roberto Cutrupia di Udine Rep. N. 5764-1T del 21/05/2010 risulta che:

- la società "Gesteco s.p.a." e "Lif s.p.a" si dichiarano fuse mediante incorporazione della seconda nella prima, che contestualmente, integra l'oggetto sociale con le attività già esercitate dalla incorporata;
- la Società incorporante manterrà immutati denominazione sociale, sede e durata;
- per effetto del presente atto di fusione a favore della società incorporante "*si intendono trasferiti di pieno diritto ed a titolo universale tutti i cespiti attivi e passivi della società incorporata, diritto reali, ragioni, azioni, servitù attive e passive, depositi e rapporti contrattuali con terzi*";
- "*le parti autorizzano la società incorporante a trasferire e intestare a se stessa ogni bene, immobile, mobile o mobile registrato, atto, contratto, documento, deposito cauzionale, polizza, [...] ed ogni altro titolo attualmente intestato alla società incorporata*";

ACCERTATO che la ditta Gesteco s.p.a. di Povoletto (UD) è regolarmente iscritta dal 10/06/1987 alla CCIAA di Udine nel Registro delle Imprese con numero R.E.A. n. 178437;

ESAMINATA la documentazione trasmessa dalla Gesteco s.p.a. e sopra richiamata, da cui risulta la sua idoneità a svolgere, ai sensi del co. 1, lett. f) dell'art. 28 della L.R. 30/1987 succ. mod. int., l'attività di gestione rifiuti;

RITENUTO pertanto di procedere alla voltura, a favore della Gesteco s.p.a., dei provvedimenti autorizzativi, puntualmente richiamati nelle premesse, relativi all'esercizio dell'impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi modello "Komatsu BR 380JG-1E0" matricola n°2106;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

VISTO altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. n. 267 del 28 agosto 2000, che al co. 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che

Pagina 2 di 4

ID: 1816429 Fascicolo: 2007/07.05.14/000150

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

Daniele Damele il 16/06/2010 8.51.16 ai sensi degli artt.20 e 21 del D. Lgs. n.82/05 e successive modificazioni e integrazioni.



Determina: 2010/4723 del 16/06/2010

impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti"

DETERMINA

- Art. 1) di prendere atto della fusione societaria tra Lif Spa e la Gesteco Spa con effetto giuridico dal 24 maggio 2010; conseguentemente di volturare, con medesima decorrenza, la titolarità della determinazione dirigenziale n. 625 del 30/01/2008 di autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'esercizio impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi modello "Komatsu BR 380JG-1E0" e matricola n°2106, a favore della società Gesteco s.p.a (P.IVA e C.F: 01347190306) con sede legale in comune di Povoletto (UD) via Pramollo n°6;
- Art. 2) di richiamare tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel suddetto atto autorizzativo, se ed in quanto compatibili con il presente atto e con la vigente normativa, nonché le disposizioni previste dalla vigente normativa di settore, anche qualora non espressamente indicate;
- Art. 3) di precisare che la validità della autorizzazione dell'impianto in oggetto rimane fissata come da determinazione n. 2008/625 del 30/01/2008;
- Art. 4) per quanto non espressamente previsto con il presente atto, la Ditta dovrà esercitare le attività nel pieno e costante rispetto di ogni altra normativa applicabile, in modo da garantire che sia sempre evitato:
- ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti
 - ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori
 - ogni altra forma di degrado dell'ambiente e del paesaggio
- Art. 5) la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento il presente provvedimento qualora si dovessero applicare nuove disposizioni.

Il presente atto viene sottoscritto digitalmente.

Copia conforme è trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

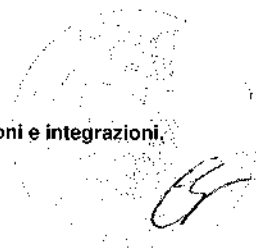
- Gesteco s.p.a.;
- Comune di Povoletto;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- A.S.S. n°4 "Medio Friuli";
- A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il destinatario del presente provvedimento può ricorrere nei modi di legge avverso allo stesso, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto, o dalla piena conoscenza dello stesso.

Pagina 3 di 4

ID: 1816429 Fascicolo: 2007/07.05.14/000150

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Daniele Damele il 16/06/2010 8.51.16 ai sensi degli artt.20 e 21 del D. Lgs. n.82/05 e successive modificazioni e integrazioni.



Determina: 2010/4723 del 16/06/2010

IL DIRIGENTE F.F.
dott. Daniele Damele

Responsabile del procedimento: ing. Daniela Moser
Istruttori tecnici: ing. Daniela Moser e geom. Paolo Landolfi

Pagina 4 di 4

ID: 1816429 Fascicolo: 2007/07.05.14/000150

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Daniele Damele il 16/06/2010 8.51.16 ai sensi degli artt.20 e 21 del D. Lgs. n.82/05 e successive modificazioni e integrazioni





Provincia di Udine
Province di Udin

AREA AMBIENTE
SERVIZIO RISORSE AMBIENTALI

BOLLO ASSOLTO
VIRTUALMENTE
AI SENSI DEL DPR
642/72, ART. 15
AUT. 8496/2005
AGENZIA UDINE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Oggetto: **AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI - ART. 208, COMMA 15 DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/06. DITTA LIF S.P.A. CON SEDE LEGALE IN PRADAMANO, VIA LAIPACCO, 4.**

IL DIRIGENTE

VISTO il D.L.vo n. 152/06;

VISTA la L.R. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza presentata in data 21 dicembre 2007, prot. n. 94967 dalla ditta LIF S.p.a. con sede legale in Pradamano, via Laipacco, 4 per l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti inerti modello "KOMATSU BR380JG-1E0" matricola n. 2106 costruito dalla Komatsu Limited - Tokyo;

RILEVATO che la Ditta è iscritta alla Camera di Commercio di Udine con codice fiscale n. 01347190306;

RILEVATO che all'art. 2 della Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo dd. 01 febbraio 2000 concernente "Criteri per l'iscrizione all'Albo della categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti", è stato stabilito che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 comma 7 del D.Lgs. 152/06 che alla data odierna non risulta emanato;

RILEVATO che la mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti indicati all'art. 208 comma 11 del D.Lgs 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;

RITENUTO, conseguentemente opportuno che detto problema debba trovare soluzione nell'ambito delle procedure connesse allo svolgimento delle singole campagne di attività, anche alla luce degli orientamenti applicativi della norma in ciascuna Regione;

RILEVATO che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs.

Determina: 2008/625 del 30/01/2008

152/2006 e che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni ivi previste nonché le prescrizioni contenute negli allegati A e B del presente provvedimento;

RITENUTO inoltre che anche nel caso in cui le operazioni di recupero previste dalla campagna di attività risultino superate le soglie dimensionali previste dalla normativa vigente, l'effettuazione della campagna dovrà essere assoggettata alla preventiva procedura di V.I.A.;

FATTI salvi i compiti di vigilanza e controllo in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'ASS e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti preposti al controllo delle operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;

RILEVATA, inoltre, la necessità che per quanto attiene alla Provincia di Udine la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività sia inviata anche al Comune, ASS, e Dipartimento dell'ARPA competenti per territorio;

RILEVATO che il presente provvedimento si configura, ai sensi dell'art. 5 comma 17 del D.P.G.R. 01/Pres del 02.01.1998, come autorizzazione all'esercizio e non deve essere considerato né come una approvazione progettuale né come omologa dell'impianto mobile e pertanto non rientra nei casi previsti dall'art. 4, comma 2, del citato D.P.G.R. 01/Pres;

RILEVATO che la potenzialità oraria massima dichiarata è stimata di 240 tonnellate per un quantitativo annuo massimo di rifiuti trattati di 422.400 tonnellate (8 ore/giorno per 220 giorni lavorativi);

RILEVATO che gli aspetti tecnico/gestionali dell'impianto e le prescrizioni tecnico operative da adottare nell'esercizio dello stesso sono nel dettaglio specificate nei:

- elaborati progettuali presentati che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;
- allegati "A" e "B" della presente determinazione;

PRESO ATTO che nella fase istruttoria non sono emersi elementi ostativi per il rilascio alla ditta LIF S.p.a. del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi ex art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 con l'adozione di opportune prescrizioni tecnico gestionali;

VISTO altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione della D. Lgs. 28 agosto 2000 n.267, che al comma 1 recita "Spetta ai dirigenti l'adozione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

D E T E R M I N A

art. 1 – di autorizzare ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 la ditta LIF S.p.a. con sede legale in Pradamano, via Laipacco, 4 – C.F. n. 01347190306, all'esercizio di un impianto mobile,

Pagina 2 di 13

ID: 1371825

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

Marco Zucchi il 30/01/2008 17.17.21 ai sensi degli artt.20 e 21 del D. Lgs. n.82/05 e successive modificazioni e integrazioni.

Determina: 2008/625 del 30/01/2008

così come descritto nell'allegato "A" del presente atto per le operazioni di recupero "R5" di cui all'allegato "C" al D.Lgs. 152/06 con i procedimenti e le tecniche di lavorazione previste per i rifiuti speciali non pericolosi individuati.

art. 2 – di stabilire che la presente autorizzazione:

- ha durata pari a 10 anni dalla data di sua emanazione e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/06, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
- ha validità sull'intero territorio nazionale nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dal presente atto;

art. 3 - di stabilire che in ordine alle singole campagne:

- devono essere adempiute tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettate le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;
- è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'ASL e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
- la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività deve essere inviata, almeno per quanto attiene la provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'ASS ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
- la società deve essere iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione di rifiuti, alla luce di quanto prescritto all'art. 212, comma 5, del D.Lgs. 152/06 fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

art. 4 – il presente provvedimento viene emesso ai sensi dell'art. 5 comma 17 del D.P.G.R. 01/Pres del 02.01.1998 come autorizzazione all'esercizio e pertanto non deve essere considerato né come una approvazione progettuale né come omologa dell'impianto mobile;

art. 5 – come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi nei quali ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile lo richieda devono essere prestate

Determina: 2008/625 del 30/01/2008

garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;

art. 6 – il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 28 della L.R. 30/87 ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanante;

art. 7 - qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;

art. 8 - Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio. Copia conforme viene trasmessa a:

1. Ditta LIF S.p.a.;
2. Sindaco del Comune di Pradamano UD;
3. Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio gestione rifiuti - Trieste;
4. A.S.S. n° 4 "Medio Friuli" Dipartimento di Prevenzione;
5. Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.;
6. Ministero dell'ambiente - Albo nazionale gestori ambientali in adempimento delle prescrizioni di cui all'art. 208 comma 18 del D.Lgs 152/2006;

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE
(Avv. Marco Zucchi)

Responsabile del procedimento dott. Marco Casasola

ALLEGATO "A"

Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta LIF S.p.a. con sede legale in Pradamano, via Laipacco, 4.

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA':

Sono di seguito indicate le principali caratteristiche e modalità di funzionamento dell'impianto dedotte dalla documentazione tecnica prodotta a corredo della domanda di autorizzazione. Quanto di seguito specificato, se più restrittivo o in aggiunta rispetto al contenuto della documentazione prodotta dalla Società è da intendersi quale prescrizione.

L'impianto mobile deve essere destinato al trattamento dei rifiuti di seguito indicati, al fine di ottenere prodotti riutilizzabili nel rispetto delle procedure e tecniche di lavorazione individuate ai seguenti punti del suballegato 1 – allegato 1 al D.M. 5/02/98 e s.m.i. e nel rispetto di quanto inoltre previsto nell'allegato "B" del presente atto.

7.1 - rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, perché privi di amianto.

10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

17 01 01 cemento;

17 01 02 mattoni;

17 01 03 mattonelle e ceramica;

17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla **voce specchio 170106***;

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla **voce specchio 17 08 01***;

17 09 04 rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle **voci specchio 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03***;

7.2 - rifiuti di rocce da cave autorizzate.

01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla **voce specchio 01 04 07***;

01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla **voce specchio 01 04 07***;

7.3 – sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti .

10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico;

10 12 06 stampi di scarto;

10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico);

7.4 – sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa.

10 12 06 stampi di scarto;

10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico);

7.8 – rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura .

16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla **voce specchio 16 11 05***;

16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla **voce specchio 16 11 01***;

10 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla **voce specchio 16 11 05***;

7.11 - pietrisco tolto d'opera.

17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla **voce specchio 01 04 07***;

7.12 – calchi in gesso esausti.

10 12 06 stampi di scarto;

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quello di cui alla **voce specchio 17 08 01***;

7.17 – rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare.

01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi;

01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quello di cui alla **voce specchio 01 04 07***;

7.25 – terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi.

10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quello di cui alla **voce specchio 10 09 05***;

10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quello di cui alla **voce specchio 10 09 07***;

16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quello di cui alla **voce specchio 16 11 01***;

16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quello di cui alla **voce specchio 16 11 03***;

7.31-bis - terre e rocce di scavo.

17 05 04 terre e rocce, diverse da quelle di cui alla **voce specchio 17 05 03***;

4.4 – scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse.

10 09 03 scorie di fusione

L'impianto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti costruito dalla Komatsu Limited - Tokyo, modello "KOMATSU BR380JG-1E0" matricola n. 2106;

Componenti principali:

Determina: 2008/625 del 30/01/2008

- Tramoggia di carico;
- Alimentatore vibrante;
- Frantoio a ganasce con comando di apertura idraulico;
- Nastro trasportatore principale;
- Separatore magnetico;
- Gruppo di potenza diesel-idraulico;
- Nastro trasportatore laterale per lo scarico del materiale fine vagliato;
- Carrello a cingoli;
- Sistema di abbattimento delle polveri;

L'articolazione del processo è il seguente:

L'alimentazione della tramoggia di carico, viene effettuata per mezzo di una pala meccanica; le operazioni devono essere condotte da personale specializzato ed esperto e devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza del caso tra cui in particolare:

- deve essere assicurata la salvaguardia dell'incolumità delle persone presenti nell'area di cantiere;
- non deve essere scaricato il materiale nella tramoggia da una altezza superiore a 50 cm dal bordo superiore della stessa;
- non deve essere scaricato materiale nella tramoggia nel caso si trovi personale vicino alla bocca di carico.

Vagliatura: viene effettuata in automatico per mezzo di un letto vibrante, che spinge il materiale di pezzatura più grande fino allo scivolo di scarico che lo immette nel mulino. Il materiale di pezzatura più fine (fini naturali) oltrepassa una griglia e cade su di uno scivolo posto sotto l'alimentatore vibrante e, mediante un sistema di apertura/chiusura idraulico, viene inviato in ad un nastro laterale che lo scarica a cumulo oppure, bypassando il frantoio, al nastro di scarico del prodotto.

Frantumazione: mediante frantoio a ganasce: la dimensione del materiale in uscita, può essere modificata variando la distanza fra le mascelle tramite dispositivi di tipo idraulico. I materiali prodotti dalla frantumazione vengono scaricati sul nastro trasportatore principale.

Deferrizzazione: mediante il separatore magnetico adibito alla separazione del materiale ferroso eventualmente presente nei rifiuti;

Abbattimento delle polveri: viene effettuata in diversi momenti al fine di garantire lungo il ciclo di trattamento l'eliminazione delle polveri disperse. L'impianto è dotato di un sistema regolabile di nebulizzazione dimensionato per garantire un corretto abbattimento anche nelle massime condizioni di esercizio dell'impianto stesso alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio installato sulla macchina stessa oppure dalla rete idrica. Le fasi in cui avviene l'abbattimento sono zona di carico/vaglio e la zona di frantumazione (irrorazione nella zona sopra la tramoggia, sopra frantoio e nastro trasportatore principale). L'operatore addetto al carico ha il compito di verificare i livelli ed effettuare i riferimenti;

Scarico del materiale trattato: alla fine del ciclo di lavorazione, il prodotto viene stoccato in cumuli e successivamente allontanato con autocarri della stessa Società e di terzi, mentre gli altri rifiuti derivanti dalla cernita e dal trattamento, dopo essere stati stoccati in cumuli, cassoni o fusti vengono conferiti a ditte autorizzate per lo smaltimento o recupero. Le operazioni di trattamento sono condotte nell'arco di una giornata per un tempo complessivo massimo pari a circa 8 ore.

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Il macchinario ha un volume ingombrante, pertanto deve essere posizionato su superfici di adeguata estensione tali da garantire lo svolgimento delle operazioni nelle condizioni di massima sicurezza; il mezzo meccanico utilizzato per le operazioni di carico deve avere lo spazio sufficiente per poter prelevare il rifiuto accumulato e per caricare la tramoggia;

3. SICUREZZA

Devono essere adottate tutte le misure di sicurezza previste dalla L.626/94 e s.m.i., il macchinario deve essere fornito di appositi segnali di pericolo riportanti la dicitura "Non passare sotto i nastri". Tali segnali dovranno essere collocati nei pressi dei nastri stessi al fine di impedire l'avvicinamento quando il frantoio è in funzione. Inoltre l'impianto dovrà essere dotato di idonee attrezzature ausiliarie quali cassetta del pronto soccorso, estintore e quanto altro necessario a fronteggiare adeguatamente condizioni di emergenza.

4. POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO

La capacità produttiva dipende dalla granulometria richiesta in uscita, nonché dalla durezza e dalla misura del materiale da frantumare ed è specificata nella documentazione di progetto.

La potenzialità oraria massima dichiarata è stimata di 240 tonnellate per un quantitativo annuo massimo di rifiuti trattati di 422.400 tonnellate (8 ore/giorno per 220 giorni lavorativi).

5. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SCARICHI IDRICI. TRATTAMENTO E CONTROLLO.

L'impianto è dotato di dispositivo di abbattimento ad umido delle polveri tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di frantumazione e convogliamento dei rifiuti. L'impianto dovrà essere mantenuto sempre attivo al fine di garantire lungo tutto il ciclo di trattamento il massimo contenimento delle emissioni diffuse e regolato in maniera tale da escludere la formazione di scarichi idrici.

ALLEGATO "B"

Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art.208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta LIF S.p.a. con sede legale in Pradamano, via Laipacco, 43.

L'utilizzo dell'impianto, per garantire il diritto inalienabile alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nel presente Allegato.

Alcune prescrizioni del presente allegato possono contenere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati progettuali prodotti e ne ribadiscono pertanto il contenuto definendolo, se nel caso, in modo più preciso. Qualora il presente Allegato comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta valgono le suddette prescrizioni.

Prescrizioni:

1. La Società deve assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. la Società deve assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D. Lgs. 152/06);
3. la Società deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. la Società deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
5. il Responsabile Tecnico degli impianti deve coincidere con quello che risulta dall'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

6. gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento, da parte di un competente operatore, devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
7. tutte le fasi devono essere svolte in modo da contenere al massimo le emissioni diffuse come previsto dal D.M. 12.07.1990 e s.m.i. ;
8. la Società deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
9. il quantitativo dei rifiuti da trattare non dovrà superare i limiti stabiliti dalla presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti, lo stoccaggio degli stessi e del materiale trattato deve essere effettuato secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
10. nell'esercizio dell'impianto devono, essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti ed evitata la formazione di odori sgradevoli;
11. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
12. la gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
13. la Società deve rispettare quanto indicato nella documentazione prodotta in ordine al fatto che dal trattamento non si producano reflui liquidi;
14. devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
15. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la Società deve notificare alla Provincia, all'ARPA e all'A.S.L. competenti (A.S.S. in regione FVG), situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati, e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime. Si richiama al riguardo, in particolare, l'aspetto relativo al test di cessione stabilito dalla normativa vigente. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo.
16. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
17. in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali, deve essere data informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'ARPA ed all'A.S.L. (A.S.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio;

18. la Società deve attenersi quanto prescritto dagli Enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
19. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 15;
20. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle Autorità di controllo;
21. per quanto attiene la componente rumore:
 - a) gli operatori devono obbligatoriamente utilizzare dispositivi di protezione individuale idonei a proteggerli dai rischi provenienti dal rumore prodotto dalla macchina;
 - b) il proponente è tenuto a rispettare la normativa vigente in materia di inquinamento acustico e deve esaminare la possibilità di intervenire sulla macchina per adeguarsi con sistemi di riduzione della rumorosità utilizzando ad esempio reti in poliuretano nel vaglio e adeguate schermature fonoisolanti sul frantoio;
 - c) in ogni caso la distanza fra la macchina e i ricettori interessati deve essere tale da rispettare il limite di emissione associato alle diverse classi acustiche di appartenenza dei ricettori stessi, senza l'applicazione di riduzioni per periodi di lavoro limitati nel corso della giornata;
 - d) la riduzione di tale distanza mediante utilizzo di barriere mobili fonoassorbenti è accettabile qualora siano tutelati anche i piani alti dei ricettori interessati,
 - e) in relazione all'utilizzo dell'impianto entro un progetto specifico in un sito determinato, il proponente dovrà allegare alla comunicazione un'appropriata documentazione di impatto acustico redatta secondo i criteri di cui alla normativa vigente che richiami le caratteristiche acustiche dell'impianto e di tutti i mezzi d'opera impiegati nel sito, indichi l'orario di esercizio, espliciti la tipologia e le performances acustiche delle eventuali barriere mobili fonoassorbenti da frapporre fra l'impianto e i ricettori esposti, descriva ubicazione, altezza, distanza e destinazione d'uso degli edifici circostanti, nonché tenga conto del livello sonoro preesistente, al fine di verificare la compatibilità degli effetti acustici sia generati dall'impianto, sia complessivi, con i valori limite applicabili, ivi compresi quelli differenziali; può eventualmente applicarsi la deroga per attività temporanee prevista dalla L. 447/1995 comma 1, lettera h) e s.m.i.;
 - f) dovranno essere rispettati i limiti di rumorosità previsti per legge e si dovrà provvedere al mantenimento delle caratteristiche operative del macchinario utilizzato secondo quanto previsto dal costruttore.
22. La movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni di frantumazione non dovrà assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti.

23. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
24. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
25. la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
26. la Società deve, in ogni caso, garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai fini di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
27. in caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in merito, entro 20 gg., alla Provincia di Udine. E' fatto obbligo, comunque, di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni e di ottemperare agli obblighi inerenti l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
28. tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
29. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
30. l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal D.Lgs 152/07, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
31. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06, alla Provincia di Udine, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;

32. la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

Allegato 5
Rinnovo esercizio impianto mobile



Spett.le
REGIONE FVG
Direzione Centrale Ambiente ed Energia
Servizio Disciplina Rifiuti
Via Carducci, 6
34133 TRIESTE
ambiente@certregione.fvg.it

Raccomandata inviata via pec.
Povoletto, 22 gennaio 2018
Prot. PU2018-0038/NOR/GL/fg

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Autocertificazione ai sensi dell'art. 209 del per il rinnovo all'esercizio dell'impianto mobile di recupero inerti modello "KOMATSU BR380JG-1E0 matricola n. 2106".
Estremi autorizzazione acquisita per l'impianto Determina n. 2008/625 del 30/01/2008 e Determina di voltura n. 2010/4723 del 16/06/2010 rilasciate dalla Provincia di Udine. **Istanza per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio.**

Il sottoscritto Graziano Luci nato il 23/11/1953 a Lusevera (UD) residente in comune di Udine via Sebenico n° 15 C.F. LCUGZN53S23E760Z ai sensi degli artt. 46 e 47 della Legge 445/00, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445,

DICHIARA

ai fini di cui all'art. 209 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il rinnovo all'esercizio dell'impianto autorizzato con Determina Provinciale n.2008/625 del 30/01/2008 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Udine per l'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti non pericolosi modello "KOMATSU BR380JG-1E0 matricola n. 2106" ai sensi dell'art. 208 comma 15, per le attività di cui alla Determina Provinciale n.2008/625 e Determina di voltura n. 2010/4723 del 16/06/2010.

- di rappresentare, in qualità di legale rappresentante, l'impresa Gesteco Spa avente:
 - sede legale in Povoletto (UD) via Pramollo n° 6;
 - iscrizione alla C.C.I.A.A. n°01523580304 del 19/02/1996;
 - iscrizione al tribunale di Udine n. 01523580304 con n. REA 178437 il 10/06/1987;
 - codice fiscale/partita IVA n°01523580304;
 - capitale 2.314.000,00 i.v.;
 - oggetto sociale: come da certificato camerale allegato;
- che la medesima impresa è certificata UNI-EN ISO 14001:2015 per il servizio e gestione di impianti fissi e mobili per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, come da certificato n. IT10/1058.01;
- di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;
- che la stessa impresa è iscritta al registro delle Imprese;
- che la stessa impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

1. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;

Gesteco Spa
Via Pramollo, 6
Grions del Torre
33040 Povoletto (Ud)
Italy

t +39 0432 634411
f +39 0432 634413
gesteco@gruppoluci.it
www.gruppoluci.it



2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;

3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essere sottoposto a procedure di cui al d.lgs. 490/94;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- dichiara che nei propri confronti non è stata pronunciata la sentenza di condanna passata in giudicato o emessa decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale per reati che non incidono sull'affidabilità morale e professionale;
- dichiara inoltre di essere proprietario dell'impianto mobile tipo "KOMATSU BR380JG-1E0 matricola n. 2106";
- che in fase di gestione dell'impianto saranno rispettate le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- dichiara che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'attestazione del possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto mobile ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i..

In relazione all'autocertificazione di cui all'art. 209 del D.Lgs. 152/2006, dichiara inoltre:

1. che l'attività proseguirà conformemente all'autorizzazione Determina n. 2008/625 del 30/01/2008 e Determina di voltura n. 2010/4723 del 16/06/2010 rilasciate dalla Provincia di Udine per l'esercizio dell'impianto mobile per il recupero rifiuti non pericolosi rilasciata alla ditta Gesteco spa con sede in Povoletto (UD) via Pramollo n. 6;
2. che l'impresa, i mezzi e l'impianto sono conformi alle prescrizioni legislative e regolamentari.

Dichiara inoltre di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della legge n. 675/1996, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito per il quale è resa la presente dichiarazione.

Il Legale Rappresentante
Graziano Luci

Allo scopo si allega fotocopie dei seguenti documenti con la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 di conformità all'originale:

- certificato camerale;
- certificato UNI-EN ISO 14001:2015 n. IT10/1058.01.

Alla Direzione centrale ambiente ed energia
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
Via Carducci, 6
34133 TRIESTE

Dichiarazione di pagamento dell'imposta di bollo per istanza

Ai sensi dell'allegato A, parte I, art. 4, 1 quater, del D.P.R. 26.10.1972, n. 642 in forza del quale per gli atti e provvedimenti rilasciati per via telematica l'imposta di bollo è dovuta nella misura forfettaria di euro 16,00 a prescindere dalla dimensione del documento

Il sottoscritto GRAZIANO LUCI

in qualità di

proprietario

legale rappresentante

altro (specificare)

della Società GESTECO SPA

Codice Fiscale /Partita IVA n. 01523580304

con sede a POVOLETTO cap. 33040 in via PRAMOLLO n. 6

PEC gesteco@deltapec.it

In relazione all'istanza: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Autocertificazione ai sensi dell'art. 209 del per il rinnovo all'esercizio dell'impianto mobile di recupero rifiuti "KOMATSU BR380JG-1E0 matricola n°2106".

Estremi autorizzazione acquisita per l'impianto Determina n. 2008/625 del 30/01/2008 e Determina di voltura n. 2010/4723 del 16/06/2010 rilasciate dalla Provincia di Udine - **Istanza per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio**, presentata in data 22 gennaio 2018.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

-che la seguente marca da bollo sarà utilizzata per l'istanza in oggetto, marca da bollo del 07/09/2017, identificato: 011606141450588.

-di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata.

Allega copia del documento di identità

Povoletto, 22 gennaio 2018

Il Legale Rappresentante
Graziano Luci



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE/ATTO NOTORIO
(Ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto GRAZIANO LUCI
nato a LUSEVERA prov. UDINE il 23/11/1953
residente in UDINE via SEBENICO N. 15

consapevole ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto contenente dati non più rispondenti a verità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

■ di essere il legale rappresentante dell'impresa GESTECO SPA con sede in Povoletto (UD)
VIA Pramollo n. 6 C.F. e P. IVA 001523580304

■ che le seguenti fotocopie, allegate sono conformi agli originali in mio possesso:

1. certificato UNI-EN ISO 14001:2015 n. IT10/1058.01.
2. Certificato camerale.

Povoletto, 22 gennaio 2018

Graziano Luci

Certificato IT10/1058.01

Il sistema di gestione ambientale di

GESTECO S.p.A.

Sede Legale, Operativa e Laboratorio:
Via Pramollo, 6 - 33040 Grions del Torre - Povoletto (UD) - Italia
è stato verificato ed è risultato conforme ai requisiti di

ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2015

Scopo della certificazione:

Opere di bonifica e protezione ambientale. Attività estrattive e ripristini ambientali. Intermediazione, raccolta, trasporto, stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Selezione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi con impianti fissi e mobili. Movimento terra e demolizioni. Lavorazione e produzione di inerti. Produzione di malte. Caratterizzazione e bonifica dei siti inquinati. Laboratorio di analisi chimiche. Indagini ambientali e di igiene in ambiente di lavoro. Servizi di consulenza ambientale, sicurezza ed igiene del lavoro. Progettazione ed erogazione di corsi di formazione del settore ambiente e sicurezza. Gestione di discariche. Servizio e gestione di impianti fissi e mobili per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Settori EA: 39, 28

Questo certificato è valido dal 09/01/2018 fino al 14/12/2019.

La validità è subordinata all'esito soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica.

Ricertificazione da eseguirsi entro il 10/12/2019.

Rev. 9. Certificata dal 14/12/2010.

Data inizio audit: 29/11/2017

Data scadenza certificato precedente: 15/09/2018

Per questo scopo sono stati emessi certificati multipli
Il Certificato principale riporta il numero IT10/1058.00

La certificazione è estesa ai siti riportati nell'allegato 1
al presente certificato costituito da 2 pagine.

Certificazione rilasciata in conformità al regolamento Tecnico ACCREDIA RT-09

Autorizzato da
Paola Santarelli



SGS ITALIA S.p.A.

Via Caldera, 21 20153 MILANO - Italy

t + 39 02 73 93 1 f +39 02 70 10 94 89 www.sgs.com

Pagina 1 di 2

SGS

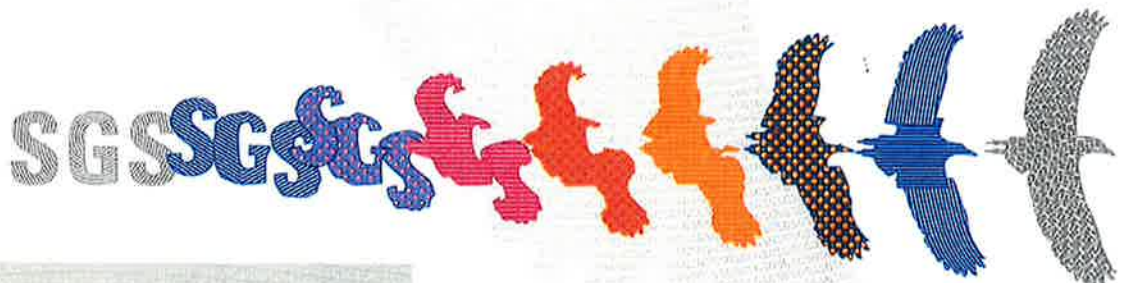


ACCREDIA

SGA N° 0007 D

Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento SQG, SGA, PRD, PRS, ISP, GHG, LAB, LAT e PTP, di MLA IAF per gli schemi di accreditamento SQG, SGA, SSI, FSM, PRD e PRS e di MRA ILAC per gli schemi di accreditamento LAB, MED, LAT e ISP

Signatory of EA MLA for the accreditation schemes QMS, EMS, PRD, PRS, INSP, GHG, TL, CL and PTP, of IAF MLA for the accreditation schemes QMS, EMS, ISMS, FSMS, PRD and PRS and of ILAC MRA for the accreditation schemes TL, ML, CL and INSP



Il presente documento è emesso dalla Società ed è soggetto alle sue Condizioni Generali dei Servizi di Certificazione accessibili all'indirizzo www.sgs.com/terms_and_conditions.htm. Si richiama l'attenzione sulle limitazioni di responsabilità, merito e foro competente ivi stabiliti. L'autenticità di questo documento può essere verificata accedendo al sito <http://www.sgs.com/en/certified-client-and-product/certified-client-directory>. Qualsiasi modifica non autorizzata, alterazione e falsificazione del contenuto o della forma del presente documento è illegale e i trasgressori saranno perseguibili a norma di legge.



GESTECO S.p.A.

ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2015

Rev. 9



Impianto di Lavorazione Inerti, Recupero Rifiuti Inerti, Produzione Malte:

Via Laipacco, 4 - 33040 Pradamano (UD) - Italia

Discarica:

Località Mus, Via Aquileia, 23 - 33043 Cividale Del Friuli (UD) - Italia

Discarica:

Località Cerneglons - 33047 Remanzacco (UD) - Italia

Impianto di Recupero:

Zona Industriale LISERT - 34074 Monfalcone (GO) - Italia

Impianto di Stoccaggio:

Via Molinovo, 4 - 30028 San Michele al Tagliamento (VE) - Italia

Ex Cava di Calcare Rivalunga:

Località Rivalunga - 34070 Medea (GO) - Italia

Impianto Trattamento Rifiuti Liquidi non Pericolosi:

Via del San Michele, 351 Frazione Sant'Andrea - 34170 GORIZIA - Italia





Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di UDINE

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

GESTECO S.P.A.



ZB24FR

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	POVOLETTO (UD) VIA PRAMOLLO 6 CAP 33040 FRAZIONE: FRAZIONE GRIONS DEL TORRE
Indirizzo PEC	gesteco@deltapec.it
Telefono	0432 664213
Numero REA	UD - 178437
Codice fiscale	01523580304
Partita IVA	01523580304
Codice LEI	815600C5805DCC58D612
Forma giuridica	societa' per azioni
Data atto di costituzione	16/04/1987
Data iscrizione	10/06/1987
Data ultimo protocollo	14/11/2017
Presidente Consiglio Amministrazione	LUCI GRAZIANO <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	16/06/1987
Attività esercitata	punto a) dell'oggetto: "divisione ecologia".
Codice ATECO	38
Codice NACE	38
Attività import export	-
Contratto di rete	sì
Albi ruoli e licenze	sì
Albi e registri ambientali	sì

L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale	2.314.000,00
Addetti al 30/06/2017	128
Soci	2
Amministratori	4
Titolari di cariche	3
Sindaci, organi di controllo	5
Unità locali	13
Pratiche RI dal 11/12/2016	17
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	sì

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	sì
Certificazioni di QUALITA'	sì
Rating di legalità	**+

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2016 - 2015 - 2014 - 2013 - 2012 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	66

Le informazioni, sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo); si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote

IdDoc: 1532

Stato: ACCETTATA e CONSEGNATA

Data: 23/01/2018 00:00:00

Ora: 14:59

Da: gesteco@deltapec.it

A: ambiente@certregione.fvg.it;

Cc:

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Autocertificazione ai sensi dell'art. 209 del per il rinnovo all'esercizio dell'impianto mobile di recupero inerti modello "KOMATSU BR380JG-1E0 matricola n. 2106". Estremi autorizzazione acquisita per l'impianto Determina n. 2008/625 del 30/01/2008 e Determina di voltura n. 2010/4723 del 16/06/2010 rilasciate dalla Provincia di Udine. Istanza per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio

Messaggio: Si invia l'istanza prot. PU2018-0038/NOR/GL/fg del 22 01 2018.

Distinti saluti

Gesteco spa

AIRef: 11/1532

Data Spedizione: 23/01/2018 15:00:28

Ora Spedizione: 15:00


Gruppo: GESTECO_AMB

Competenza: VERONAL

Allegati: Istanza rinnovo esercizio Komatsu.pdf;

Chiudi

Stampa

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Gesteco S.p.a.
Via Pramollo, 6 - Grions del Torre
33040 Povoletto (UD)

oggetto: D.Lgs. 152/2006 –Gesteco S.p.a. - Impianti mobili di trattamento rifiuti “DOPPSTADT SM 518 MAT. 1004” e “KOMATSU BR380JG-1E0 mat. 2106” – Autocertificazione ex art. 209.

Con riferimento alle note pervenute in data 23/01/2018 (prot. AMB-GEN-2018-0004027 e AMB-GEN-2018-0004055) relative ai due impianti mobili in oggetto, si prende atto delle autocertificazioni prodotte ai sensi dell’art. 209 del D.Lgs 152/2006 per la prosecuzione dell’attività.

Si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 del medesimo art. 209, l’autocertificazione e i relativi documenti mantengono efficacia fino ad un massimo di 180 giorni dalla decadenza della certificazione prodotta. Nell’eventualità la ditta volesse anche in futuro avvalersi dell’autocertificazione ex art. 209 dovrà fare una nuova denuncia di prosecuzione dell’attività allegando copia conforme della certificazione ISO 14001 aggiornata.

Distinti saluti

Il Direttore
ing. Flavio Gabrielcig

Notifica invio comunicazione tramite pec:

- Il documento è stato inviato ai seguenti destinatari:
 - GESTECO S.P.A. - POVOLETTO / GESTECO@DELTAPEC.IT
- Data invio: 26/01/2018
- Amministrazione mittente: REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA (amb/r_friuve)
- Protocollo in uscita: amb/2018/0004812
- Oggetto: D.Lgs. 152/2006 –Gesteco S.p.a. - Impianti mobili di trattamento rifiuti “DOPPSTADT SM 518 MAT. 1004” e “KOMATSU BR380JG-1E0 mat. 2106” – Autocertificazione ex art. 209.
- Documenti allegati:
 - GESTECO IMPIANTI MOBILI PRESA D ATTO.PDF
- Impronta: F4F1E425ADB32FC1D418354D6084A83C3CB9356A

Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

Allegato 6
Valutazione acustica impianto mobile



VALUTAZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO NELL'AMBIENTE ESTERNO

Decreto Ministeriale del 16 marzo 1998

Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.

Legge n. 447 del 26 ottobre 1995

Legge quadro sull'inquinamento acustico

CLIENTE LIF S.p.A.
Via Laipacco
Laipacco - UD

Cantiere LIF S.p.A.
Via Laipacco
Laipacco - UD

INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. DESCRIZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA**
- 3. MODALITA' DI MISURA – TEMPI DI RIFERIMENTO – STRUMENTAZIONE**
- 4. MISURE RILEVATE**
- 5. CONSIDERAZIONI FINALI**
- 6. ALLEGATI**
 - 6.1 SCHEDE DI MISURA**
 - 6.2 SCHEDA ISPESL OM TRACK 105**
 - 6.3 SCHEDA 163 EXTEC**
 - 6.4 CERTIFICATI TARATURA**

1. PREMESSA

Su incarico della LIF S.p.A. sita in via Laipacco, n. 4 33040 Pradamano (UD) si è provveduto ad effettuare una serie di rilevazioni della rumorosità esterna dell'impianto mobile di vagliatura e frantumazione BR380JG-1 importata dalla ditta Komatsu Europe International NV e commercializzata dalla ditta Komatsu Italia S.p.A.

L'intervento si prefigge l'obiettivo di formulare in termini quantitativi, le emissioni sonore originate dall'impianto mobile di vagliatura e frantumazione BR380JG-1 nelle condizioni di utilizzo.

L'insediamento produttivo della ditta LIF S.p.A. è situato in comune di Pradamano - UD via Laipacco, n.4, ed ha, sostanzialmente, le caratteristiche di un cantiere di estrazione e lavaggio inerti.

La presente indagine, svolta in data 28 novembre 2007, ha lo scopo di valutare l'inquinamento acustico prodotto dalle lavorazioni eseguite a pieno carico ed a vuoto in modo da poter consentire al Datore di Lavoro di conoscere il livello di emissioni sonore presenti nell'area a distanza di sicurezza e adottare tutti i provvedimenti che si rendessero necessari al fine di ridurre l'impatto acustico.

L'indagine ha comportato una fase iniziale di ricerca di informazioni su banche dati generiche e su siti specializzati.

In particolare si è verificato sulla banca dati vibrazioni ISPESL (www.ispesl.it) la presenza di riferimenti di macchine similari, e si è riscontrata l'esistenza di un impianto "Officine Meccaniche mod. Track. 105 (si veda scheda allegata) valutato nel 2004 ma non risulta esser stato misurato il livello di rumore.

Ci si è riferiti allora alla bibliografia esistente, ed in particolare al testo "Conoscere per Prevenire" n. 11 "La valutazione dell'inquinamento acustico prodotto dai cantieri edili", testo pubblicato dal C.P.T. di Torino nel 2000 in cui si è trovata la scheda n. 163, relativa all'impianto Extec di "vagliatura e frantumazione" modello TurboTrack del 1999. I dati rilevati sono riportati in allegato.

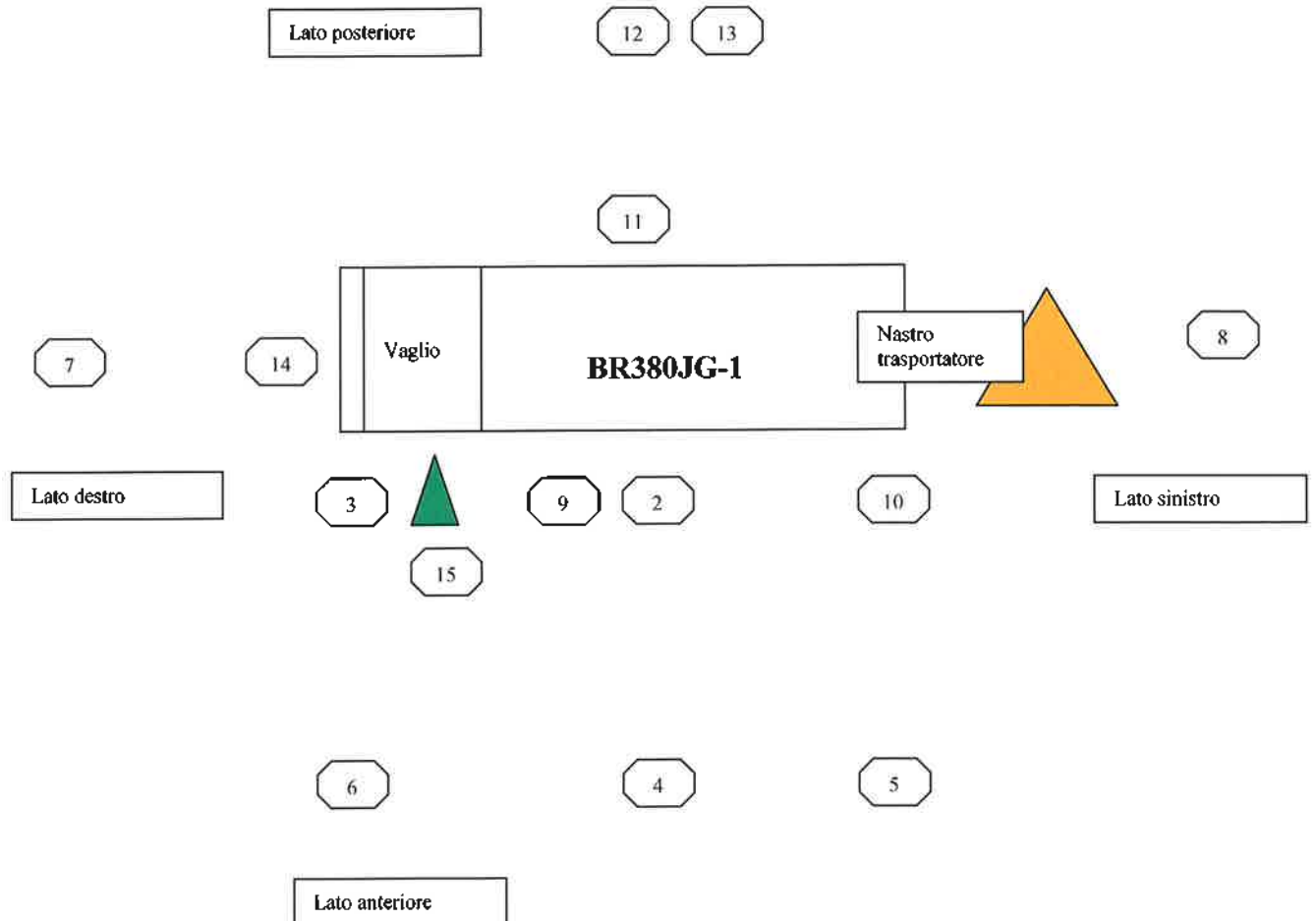
Le posizioni dei rilevamenti fonometrici sono state stabilite in accordo con il referente aziendale, Sig. Andrea Luci, secondo le seguenti modalità:

- a 1 metro di distanza dal perimetro della macchina, su tutti 4 lati, a vuoto e a pieno carico;
- a 7 metri di distanza dal perimetro della macchina, su tutti 4 i lati, a vuoto e a pieno carico;
- con il macchinario in esercizio mentre simula le tipiche operazioni di carico, vagliatura, scarico.




La macchina ha vagliato e frantumato roccia naturale e materiale inerte di diversa pezzatura, in modo da poter rappresentare efficacemente le lavorazioni tipiche svolte.

I tempi di misura individuati sono stati ridotti in funzione del materiale a disposizione, in modo da rendere sufficientemente rappresentativa la simulazione e in modo tale da monitorare al meglio le reali condizioni di rumore ambientale, mentre l'attività lavorativa procedeva regolarmente.

Di seguito si riporta uno schema delle rilevazioni effettuate.



Legenda:

-  Postazione misurata
-  Materiale scaricato dal vaglio
-  Materiale vagliato e frantumato

2. DESCRIZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVA

OGGETTO SOCIALE

La Società LIF S.p.A. di Laipacco, Pradamano, Udine, svolge l'attività di produzione e commercializzazione della ghiaia.

STRUTTURE, EDIFICI ED IMPIANTI

L'edificio è insediato in un lotto che è ubicato nell'area protetta del parco del Torre.

Le attività principali si svolgono:

1. in un insediamento industriale nel quale l'organizzazione logistica delle lavorazioni è organizzata in un ambiente unico (reparto insaccaggio);
2. all'aperto, (linea raffinazione).

La ditta effettua inoltre opera di trasporto e movimentazione rifiuti e demolizioni in cantieri esterni.

I reparti produttivi si possono individuare secondo il seguente ordine che fa riferimento al ciclo produttivo:

- area interna scoperta destinata al parcheggio per le automobili;
- Area interna separata dalla precedente, utilizzata per lo stoccaggio dei materiali e come zona di movimentazione, carico-scarico e parcheggio mezzi aziendali;
- Prefabbricato contenente:
 - uffici ed altri locali non utilizzati;
 - servizi igienici per gli impiegati;
- Capannone contenente:
 - servizi generali per operai;
 - piccola officina per manutenzione;
 - magazzini vari.
- Area scoperta adibita alla lavorazione e separazione degli inerti.
- Impianto di depurazione delle acque di lavorazione:
 - depuratore;
 - filtropressa;
 - vasche di sedimentazione limo.
- Capannone contenente:
 - servizi igienici per gli impiegati;
 - uffici ed altri locali non utilizzati;
 - reparto insaccaggio.
- Area scoperta adibita a deposito degli insaccati.
- Area scoperta adibita a stoccaggio materie prime seconde;
- Area scoperta adibita a trattamento materie prime seconde.

CICLO PRODUTTIVO

A. Cave di estrazione:

L'estrazione del materiale ghiaioso, terriccio e ciottoli, si effettua con l'ausilio di automezzi per il movimento terra quali escavatori e pale. Il materiale poi viene caricato su automezzi che, previa pesatura, trasportano il materiale all'impianto di trasformazione.

B. Impianti di trasformazione:

Il materiale viene riversato e depositato nei cumuli di riserva. Il materiale opportunamente bagnato passa poi, attraverso gli alimentatori, alla prima parte dell'impianto. A questo punto viene vibrovagliato, lavato per separare limo sabbia e ghiaia ed infine frantumato. Si eseguono poi ulteriori lavaggi e separazioni con vibrovagli delle diverse pezzature di diametro diverso. La Ghiaia poi, tramite alcuni nastri trasportatori, viene riversata in alcuni cumuli.

C. Depuratore:

L'acqua utilizzata per il lavaggio degli inerti viene inviata ad un impianto di depurazione dove, sfruttando principi chimico-fisici, il materiale in sospensione viene rimosso ed inviato poi ad una filtropressa. L'acqua depurata viene rimessa in circolo.

D. Linea insaccaggio:

In questo reparto si esegue l'insaccamento degli inerti frantumati.

L'impianto viene alimentato da inerti tramite un nastro trasportatore, che preleva la materia prima da una tramoggia posta all'esterno del fabbricato. Gli inerti da insaccare provengono dall'impianto lavaggio e frantumazione ghiaia e vengono caricati nella tramoggia tramite una pala meccanica appartenente al reparto macchine operatrici.

Il materiale, caricato sull'impianto, viene pesato e insaccato automaticamente in appositi sacchetti da 25 kg e caricati su pallet di raccolta. Su ogni pallet vengono caricati al massimo 60 sacchetti, corrispondente a circa 15 quintali di materiale inerte, e inviato poi alla fasciatrice. Il pallet, dopo essere stato fasciato, viene prelevato con un apposito carrello elevatore diesel e stoccato all'esterno.

E. Movimentazione materiali per conto terzi:

Gli addetti presiedono alle operazioni di movimentazione e risistemazione dei rifiuti all'interno di alcune discariche. Per tali operazioni essi si avvalgono dell'utilizzo di specifici escavatori e pale meccaniche.

F. Trasporto rifiuti per conto terzi:

La società possiede alcuni mezzi, regolarmente autorizzati, che vengono adibiti al trasporto di rifiuti per conto terzi. L'addetto ritira il rifiuto presso l'azienda produttrice e lo consegna all'impianto di trattamento o stoccaggio a cui è destinato.

3. MODALITÀ DI MISURA - TEMPI DI RIFERIMENTO - STRUMENTAZIONE

Luogo Rilevamento	LIF S.p.A. – Laipacco
Data Indagine	28 novembre 2007
Condizioni Metereologiche	Cielo Sereno, Calma Di Vento
Tempo di Riferimento	Diurno
Tempo di Misura	Il rilevamento è stato eseguito misurando il livello sonoro continuo equivalente ponderato in curva A ($L_{Aeq,T}$) per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato 3-5 minuti
Microfono	<p>Posizionato a 1,5 metri dal suolo ad una distanza di 1 e 7 metri come ipotesi di prossimità del recettore ed ad almeno 1,0 metro da altre superfici interferenti (pareti ed ostacoli in genere), ed è stato orientato verso la sorgente di rumore</p> 

Il tecnico della misurazione e il personale della ditta si è tenuto sufficiente distanza dal microfono per non interferire con la misura, mentre si è riscontrata una presenza di un rumore di fondo derivante dalle altre attività svolte all'interno del perimetro aziendale.

La strumentazione utilizzata per i rilevamenti fonometrici è la seguente:

- ✓ **Fonometro Larson Davis 824** serie n. 3378 rispondente alle norme IEC 61672-1:2002 Classe 1; IEC 60651-2001, 60804-2000 e ANSI S1.4-1983 Tipo 1 1/3, 1/1 Ott. Filtri; S1.11-1986 Tipo 1C; IEC 61260-am1-2001 Classe1;
- ✓ **Calibratore Larson Davis CAL200** serie n.4876;
- ✓ **Microfono Mod. 2541** serie n. 2541;
- ✓ **Cuffia antivento.**

La strumentazione utilizzata risponde ai requisiti richiesti dal Decreto Ministeriale 16 marzo 1998 (Allegato 6.2 - Certificati di taratura).

La calibrazione del fonometro è stata eseguita prima e dopo il ciclo di misura.

Lo scostamento delle due calibrazioni effettuate risulta inferiore a 0,5 dB come indicato al punto 3 art. 2 del Decreto 16 marzo 1998.

4. MISURE RILEVATE

Vengono di seguito riportati i dati rilevati durante la campagna di misure in data 28 novembre 2007.

Per maggiori dettagli inerenti l'elaborazione delle misure si rimanda alle schede misure dell'allegato 6.1.

	PUNTO DI MISURA - Rif. planimetria	Leq dB (A)
Punto 1	Rilevamento diurno: Rumore di fondo. Durante il rilevamento in lontananza un camion veniva caricato per mezzo della pala meccanica CAT 972G.	73.6
Punto 2 Lato Anteriore	Rilevamento diurno. Rumore macchina a vuoto al massimo regime a 1 mt di distanza.	77.0
Punto 3 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt di distanza nei pressi del vaglio (il nastro trasportatore del vaglio non era in funzione)	94.5
Punto 4 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt dal motore	85.4
Punto 5 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt dal motore (con il nastro trasportatore di scarico in funzione)	85.7
Punto 6 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt dal vaglio della macchina (mentre la pala meccanica caricava il vaglio)	87.6
Punto 7 Lato destro	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt dal vaglio della macchina (mentre la pala meccanica caricava il vaglio)	88.8
Punto 8 Lato sinistro	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di trasporto del materiale, a 7 mt dal cumolo alto circa 3 mt (mentre la pala meccanica caricava il vaglio)	83.1
Punto 9 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt di distanza nei pressi del punto di accesso alla macchina lato anteriore (mentre la pala meccanica transitava nei pressi)	94.7
Punto 10 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt di distanza dal nastro trasportatore nei pressi del punto di scarico del nastro trasportatore (mentre la pala meccanica transitava nei pressi)	93.4
Punto 11 Lato posteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt di distanza nei pressi del punto di accesso alla macchina lato posteriore (mentre la pala meccanica transitava nei pressi)	93.1
Punto 12 Lato posteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt dal motore (mentre la pala meccanica caricava il vaglio) lato posteriore	87.1
Punto 13 Lato posteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 7 mt di distanza nei pressi del punto di accesso alla macchina lato posteriore (mentre la pala meccanica transitava nei pressi)	80.2
Punto 14 Lato destro	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt dal vaglio della macchina (mentre la pala meccanica caricava il vaglio)	92.1
Punto 15 Lato anteriore	Rilevamento diurno: Rumore macchina durante la fase di triturazione a 1 mt di distanza nei pressi del vaglio mentre il nastro trasportatore del vaglio era in funzione	89.3

Nelle schede misure (allegato 6.1) viene indicato:

- denominazione azienda e riferimento data misura;
- riferimento planimetrico;
- descrizione operativa della misura;
- osservazioni ai sensi della legge 447/95 e del DM 16/03/98;
- grafico del profilo storico dei livelli istantanei con short Leq progressivo (linea blu); facendo ricorso all'analisi statistica del livello acustico, si è considerato il livello medio del tempo di osservazione (linea rossa);
- grafico per il riconoscimento delle componenti tonali secondo il DM 16/03/98.

5. CONSIDERAZIONI FINALI

Nell'analisi dei dati rilevati si è proceduto al riconoscimento di eventuali *componenti tonali* nel rumore. A tal fine si è effettuata un'analisi spettrale del rumore per bande di 1/3 di ottava. Quando, all'interno di una banda di 1/3 di ottava, il livello di pressione sonora supera di almeno 5 dB i livelli di pressione sonora di ambedue le bande adiacenti nel rumore. In tal caso, il valore del rumore misurato in $L_{eq}(A)$ dev'essere maggiorato di 3 dB(A).

Si è poi valutata la presenza di *componenti impulsive* riscontrate quando sono verificate le condizioni seguenti:

- l'evento è ripetitivo;
- la differenza tra L_{Amax} ed L_{ASmax} è superiore a 6 dB;
- la durata dell'evento a -10 dB dal valore L_{AFmax} è inferiore 1 secondo.

COMPONENTI IMPULSIVE	non presenti
TIPO DI RUMORE	costante
COMPONENTI TONALI	non presenti

In tutte le misure effettuate si è riscontrata la presenza della componente di rumore di fondo, rilevato derivante le normali condizioni di attività.

I tecnici delle misure

Dr. Igor Muzzolini

Dr.ssa Elena Laiza

Il tecnico competente

p.i. Silvana Goi

6. ALLEGATI

6.1 SCHEDE DI MISURA

Azienda: LIF S.p.A.

Punto Rilievo: Rumore di fondo

Post. Rif. 1

Data: 28/11/2007

Ora inizio misura: 9.12.02 Ora fine misura: 9.17.56

Strumentazione: Larson-Davis 824

Calibrazione: Calibrazione ok

Descrizione:

il fonometro è stato posizionato nei pressi della macchina Komatsu BR 380JB non in funzione.

Osservazioni:

durante il rilevamento in lontananza un camion viene caricato per mezzo della pala meccanica CAT 972 G

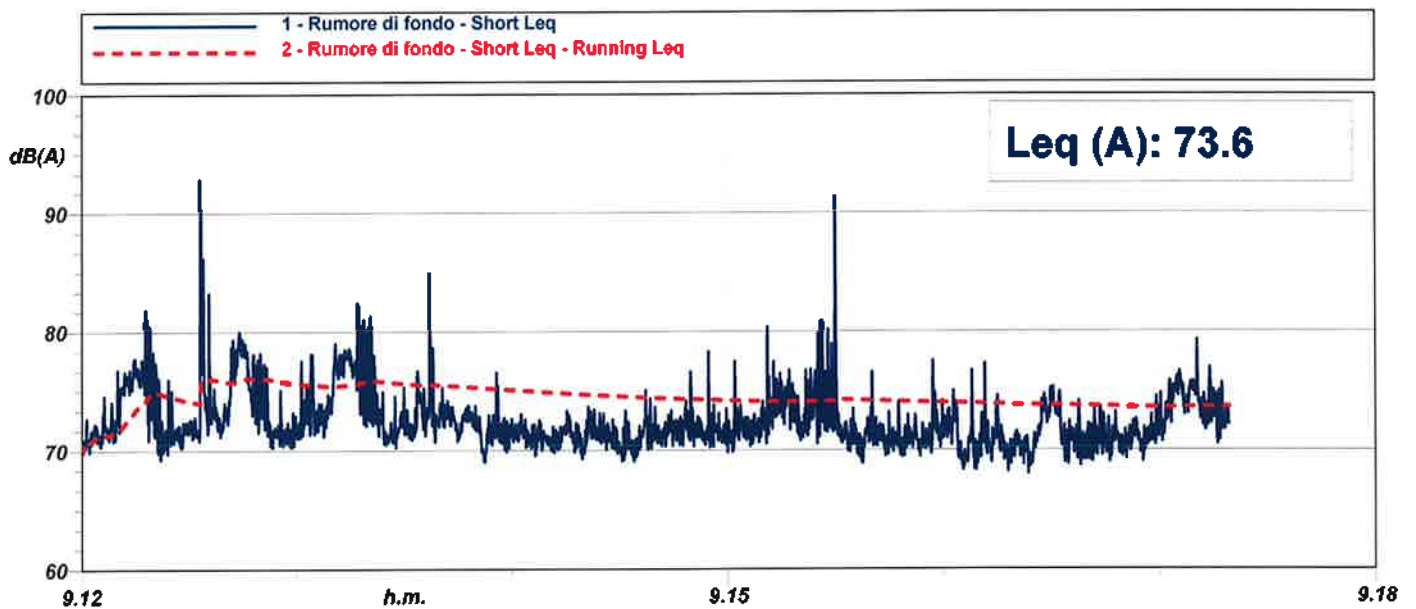
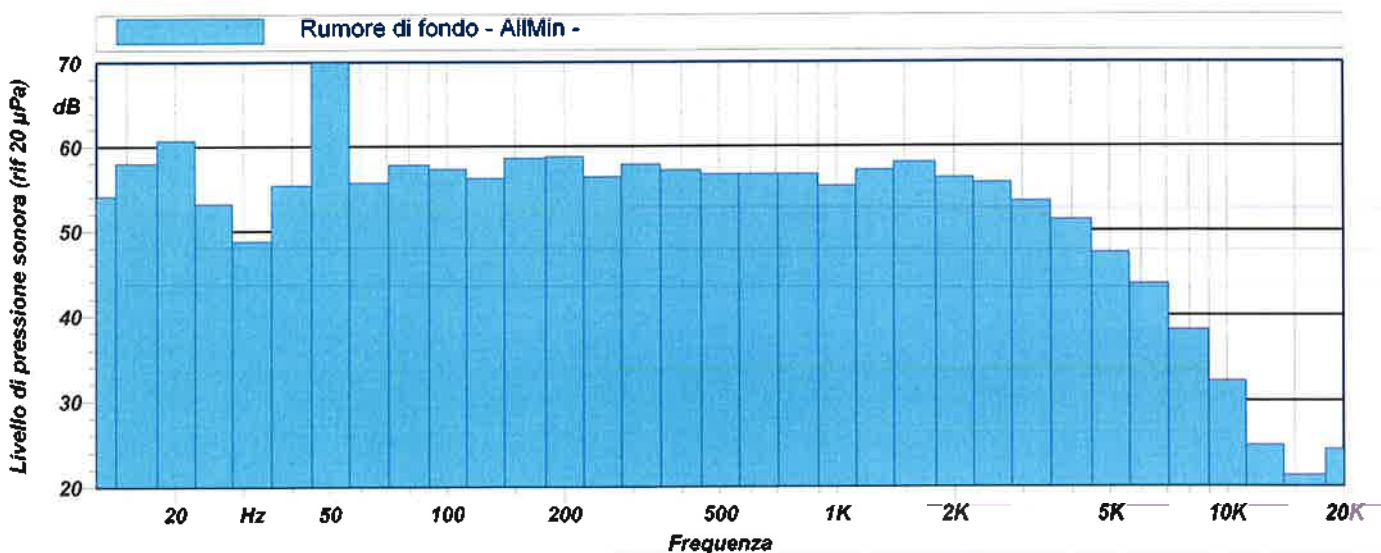
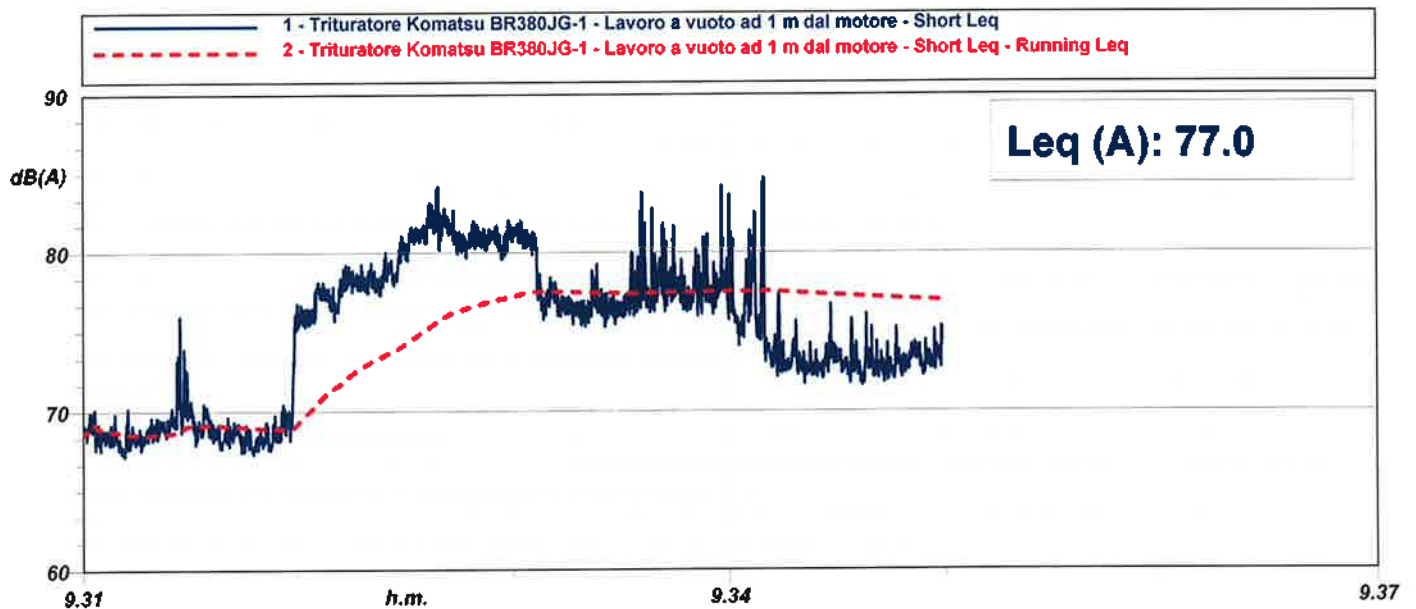
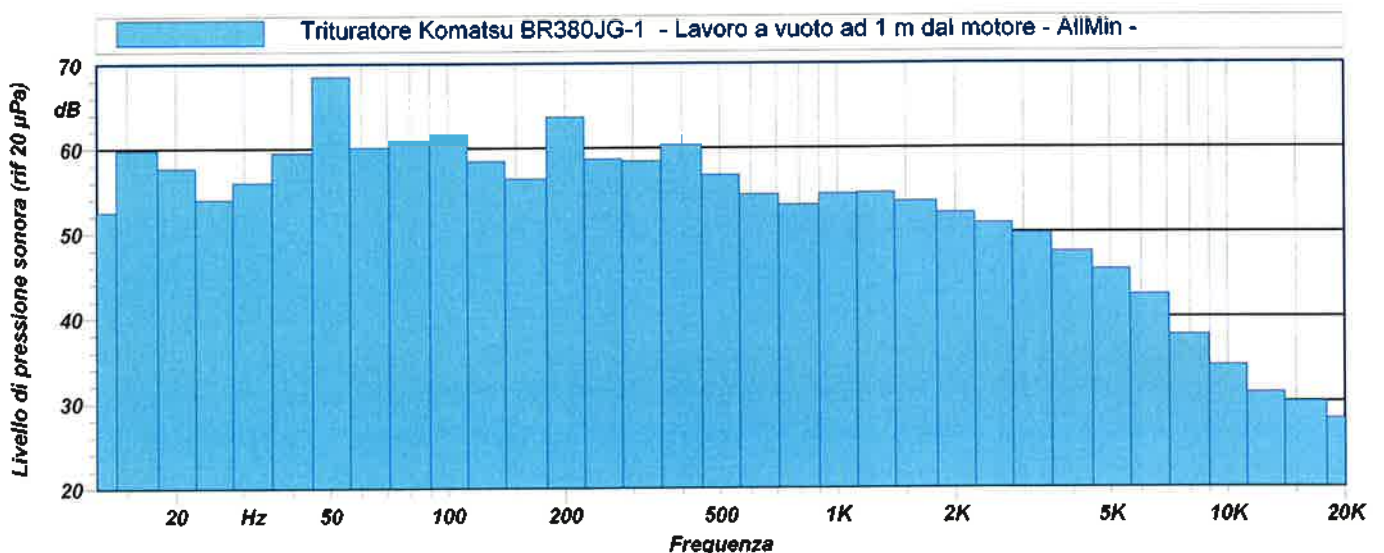
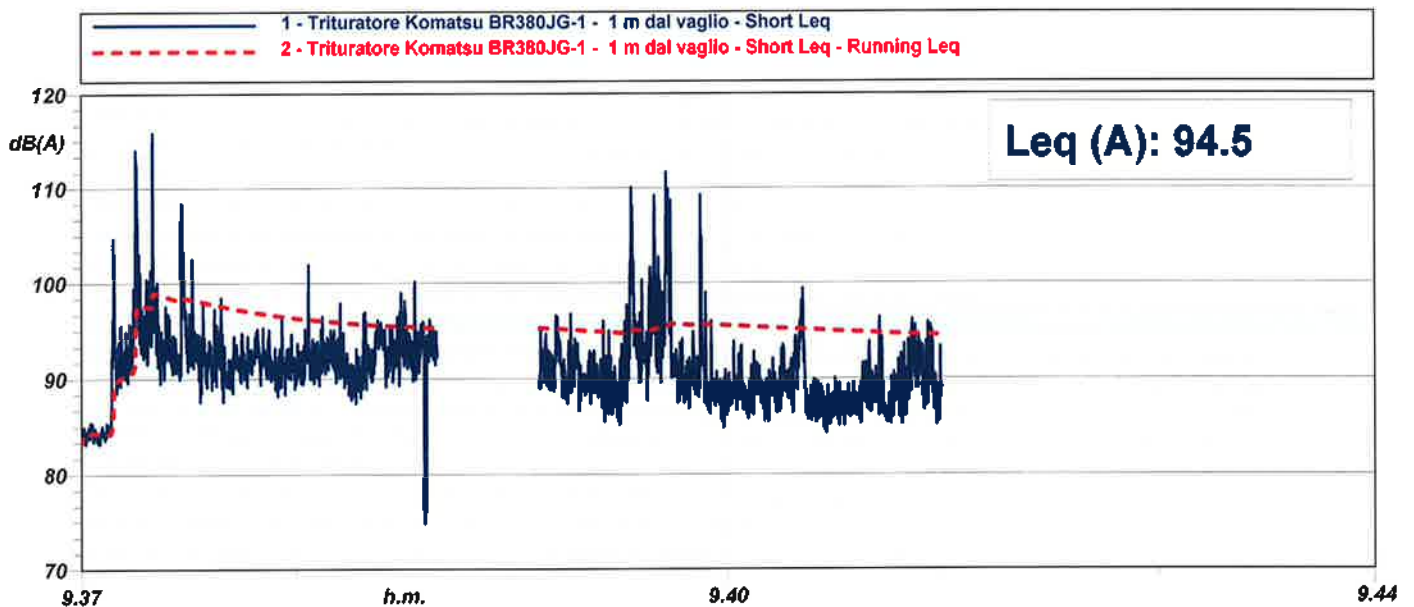
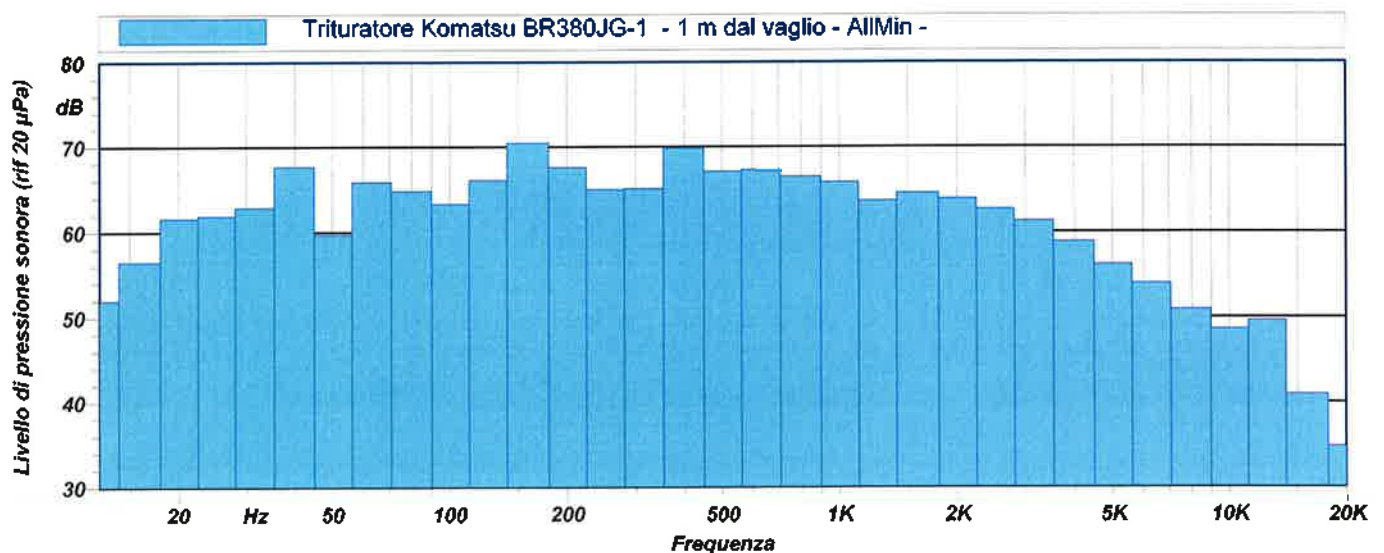
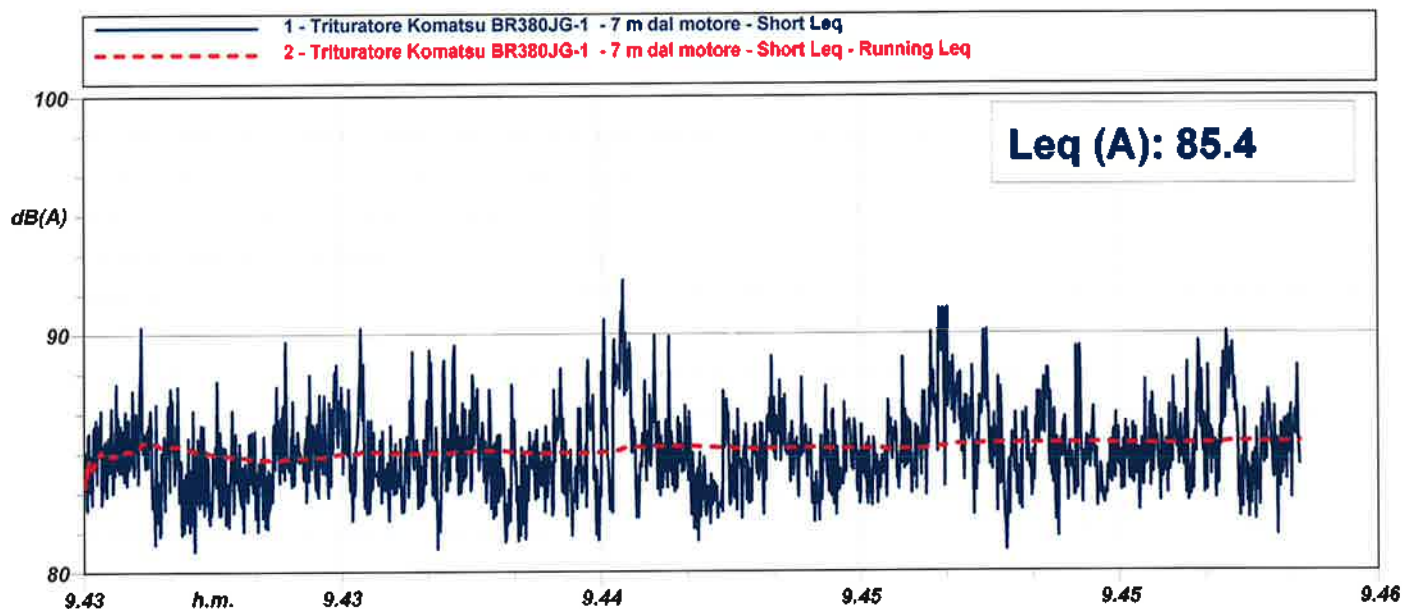
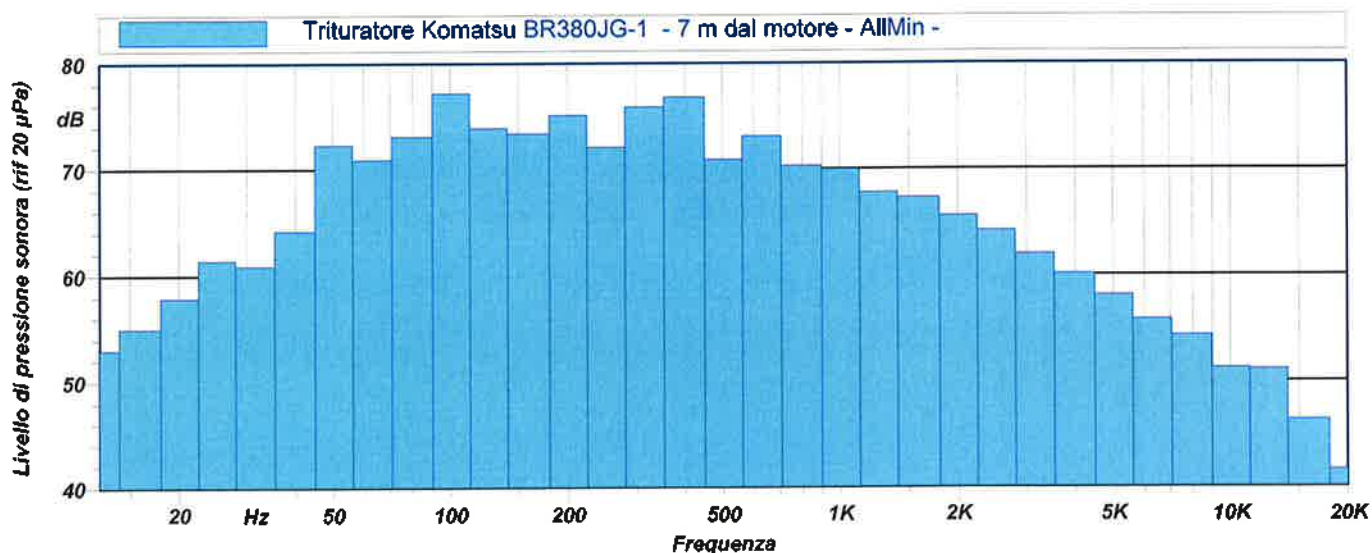


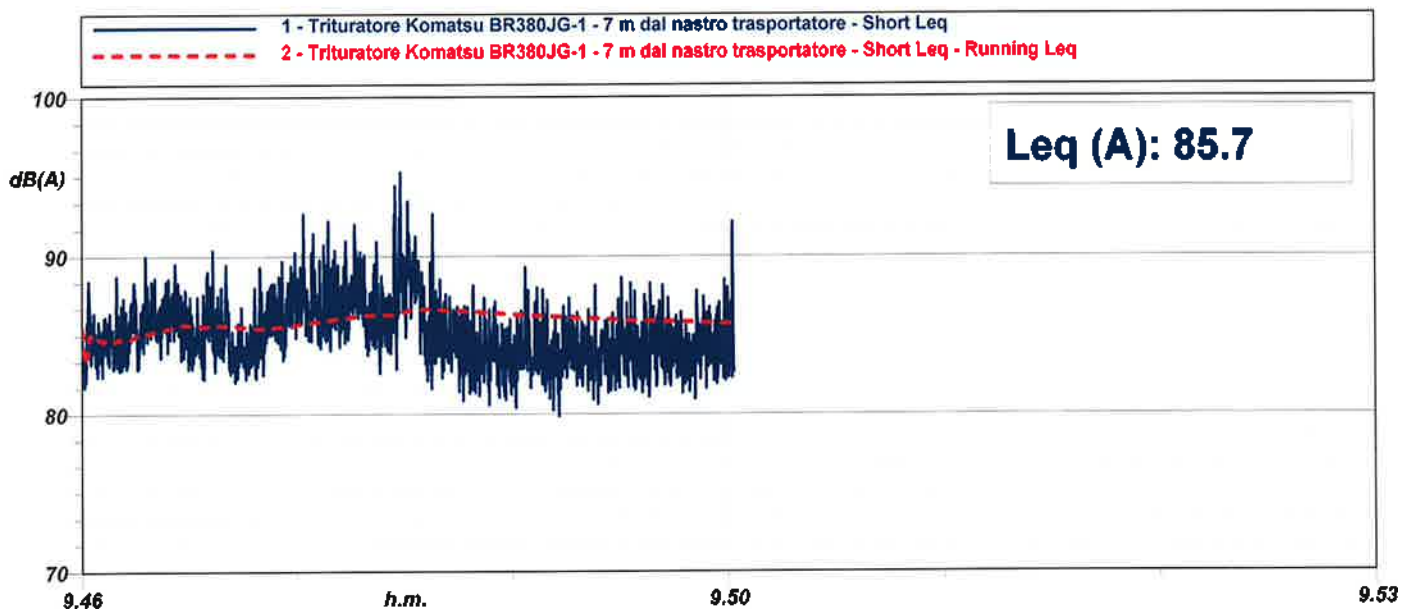
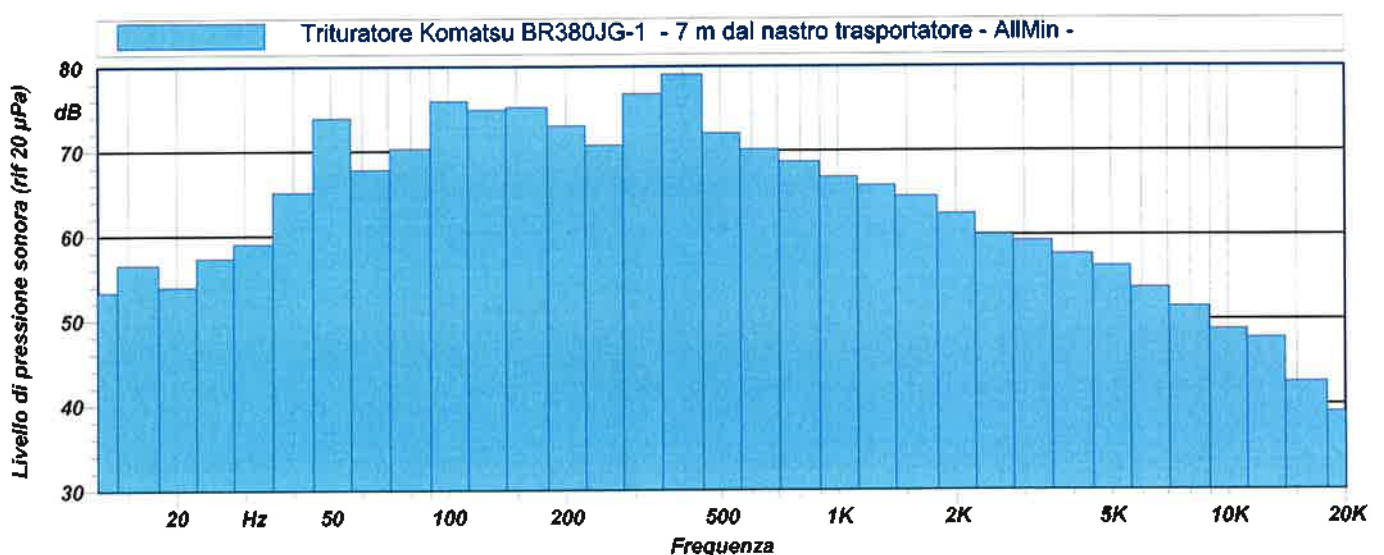
Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98



Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - Lavoro a vuoto ad 1 m dal motore
Post. Rif. 2
Data: 28/11/2007
Ora Inizio misura: 9.31.15 Ora fine misura: 9.35.40
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Calibrazione ok
Descrizione:
**il fonometro è stato posizionato
nei pressi del motore**
Osservazioni:
macchina in funzione a vuoto

Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 1 m dal vaglio
Post. Rif. 3
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 9.37.28 Ora fine misura: 9.39.32
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Calibrazione ok
Descrizione:
il fonometro è stato posizionato ad 1 m dal vaglio della macchina
Osservazioni:
durante il rilevamento non era in funzione il nastro trasportatore in quel punto

Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


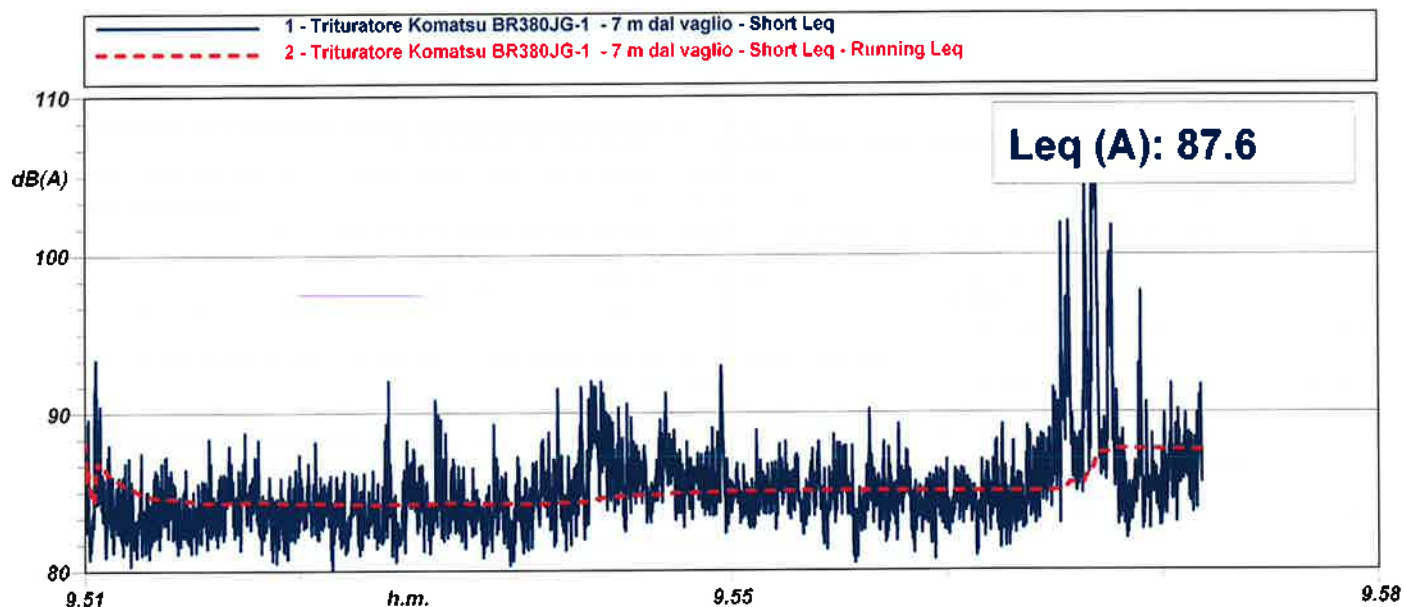
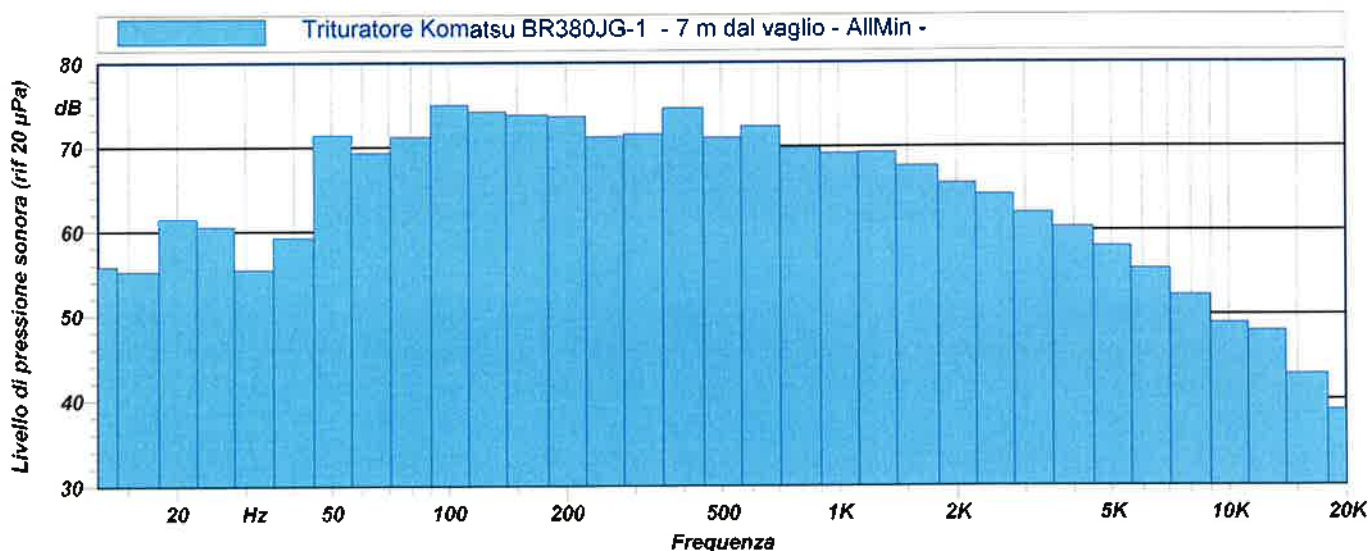
Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 7 m dal motore
Post. Rif. 4
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 9.43.11 Ora fine misura: 9.46.18
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Calibrazione ok
Descrizione:
Il fonometro è stato posizionato a 7 m dal motore

Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 7 m dal nastro trasportatore
Post. Rif. 5
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 9.46.45 Ora fine misura: 9.50.04
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Calibrazione ok
Descrizione:
il fonometro è stato posizionato a 7 m dal nastro trasportatore
Osservazioni:
nastro trasportatore scarico in funzione

Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 7 m dal vaglio
Post. Rif. 6
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 9.51.58 Ora fine misura: 9.57.43
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Calibrazione ok
Descrizione:

 il fonometro è stato posizionato
ad 7 m dal vaglio della macchina

Osservazioni:

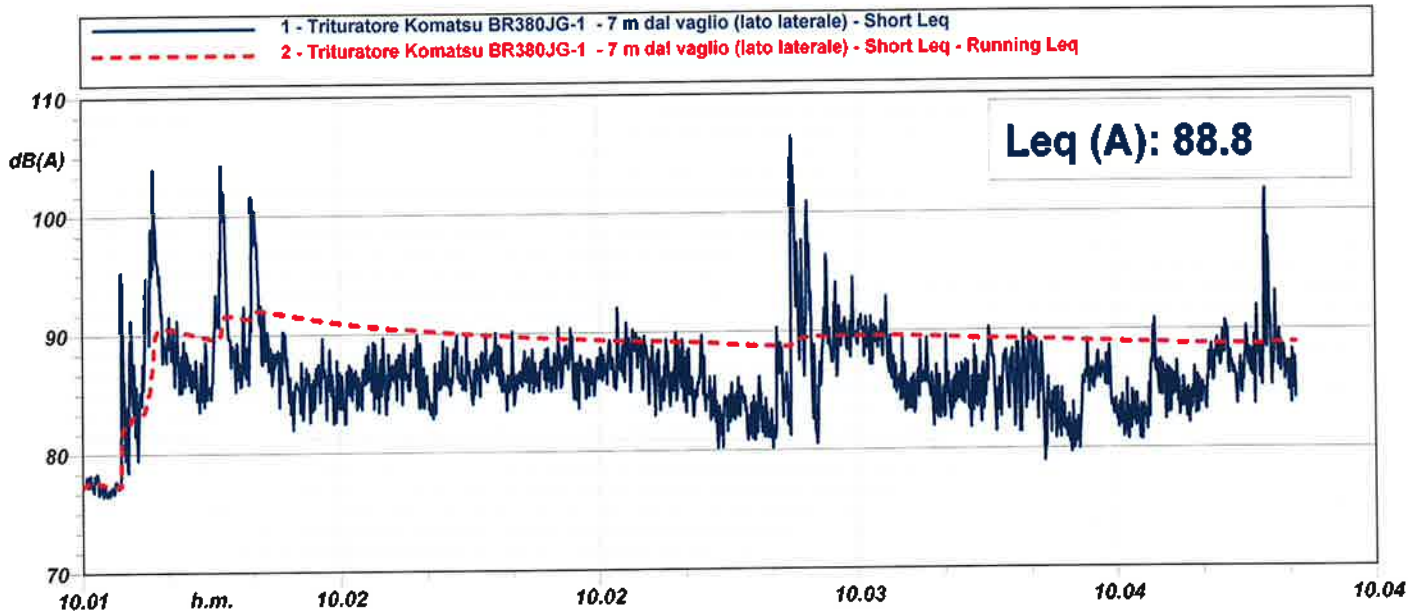
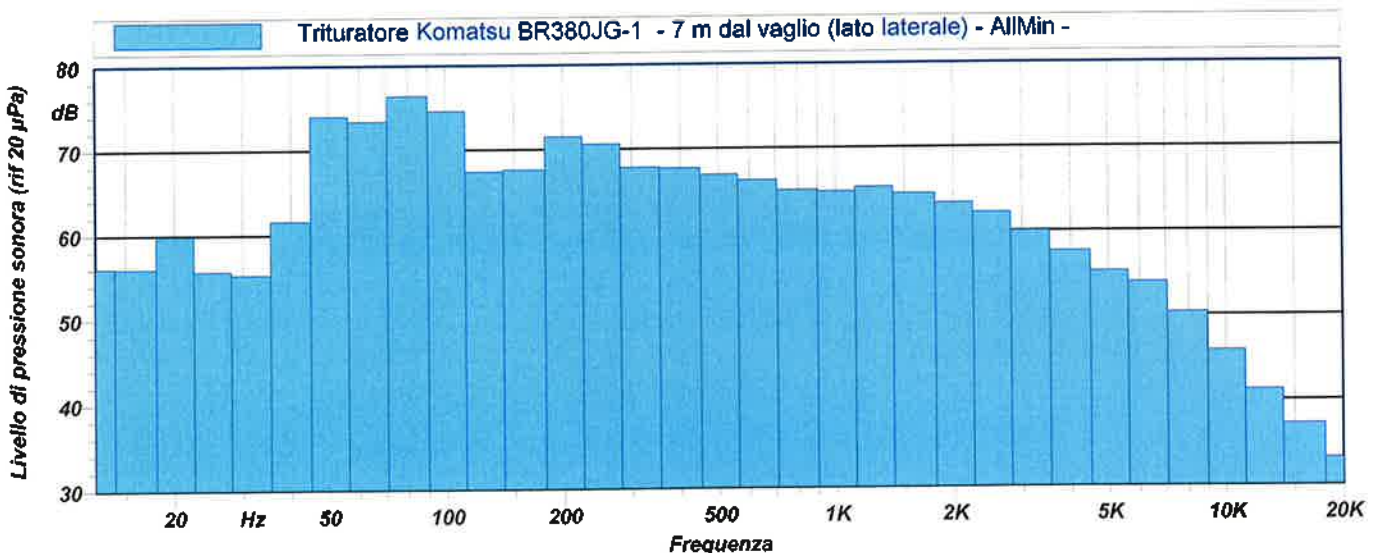
 carico del materiale mediante
pala meccanica nel vaglio della
macchina

Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


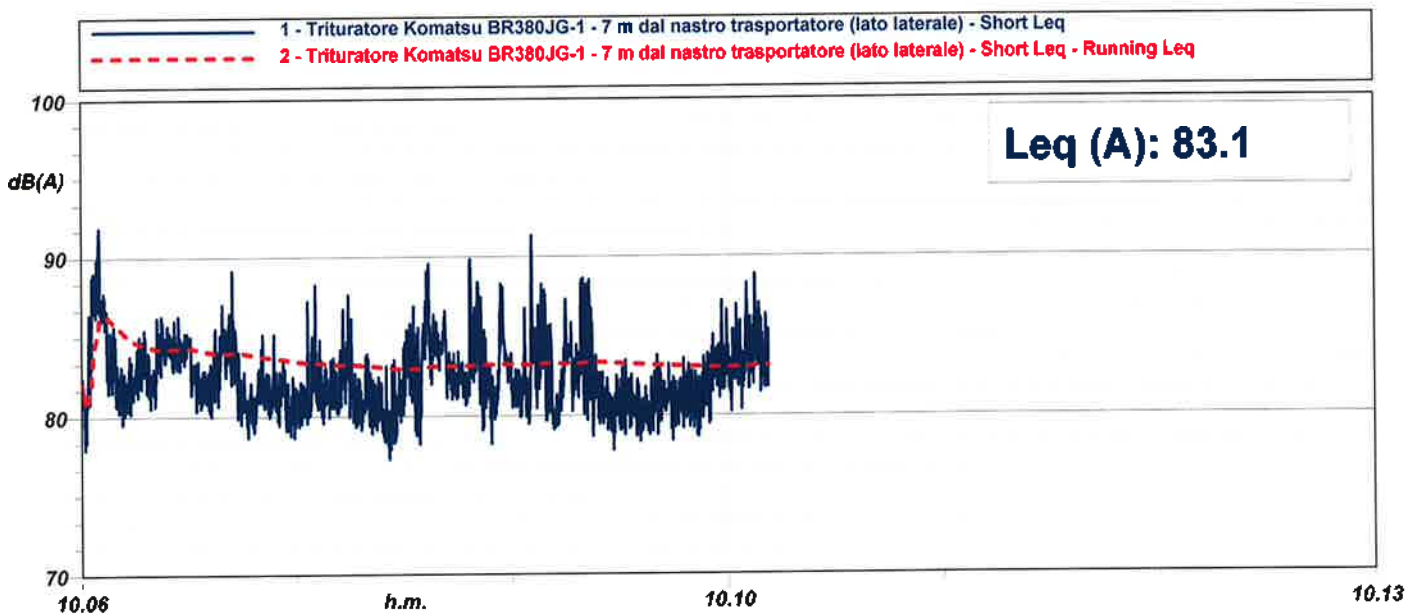
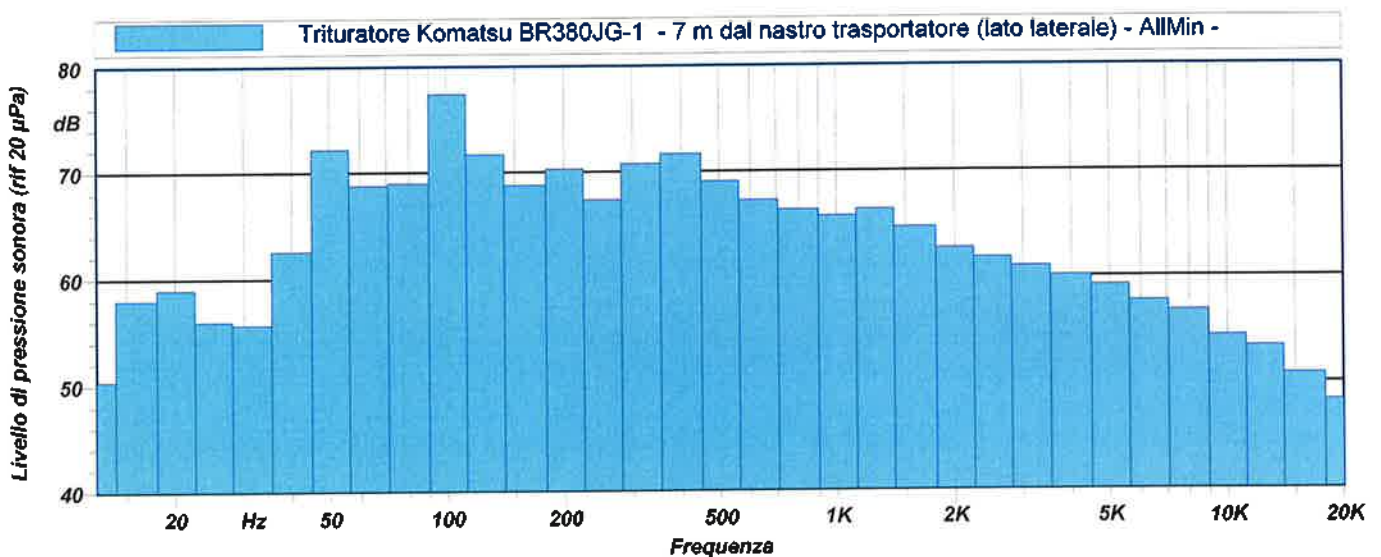
Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 7 m dal vaglio (lato laterale)
Post. Rif. 7
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 10.01.23 Ora fine misura: 10.04.30
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Calibrazione ok
Descrizione:

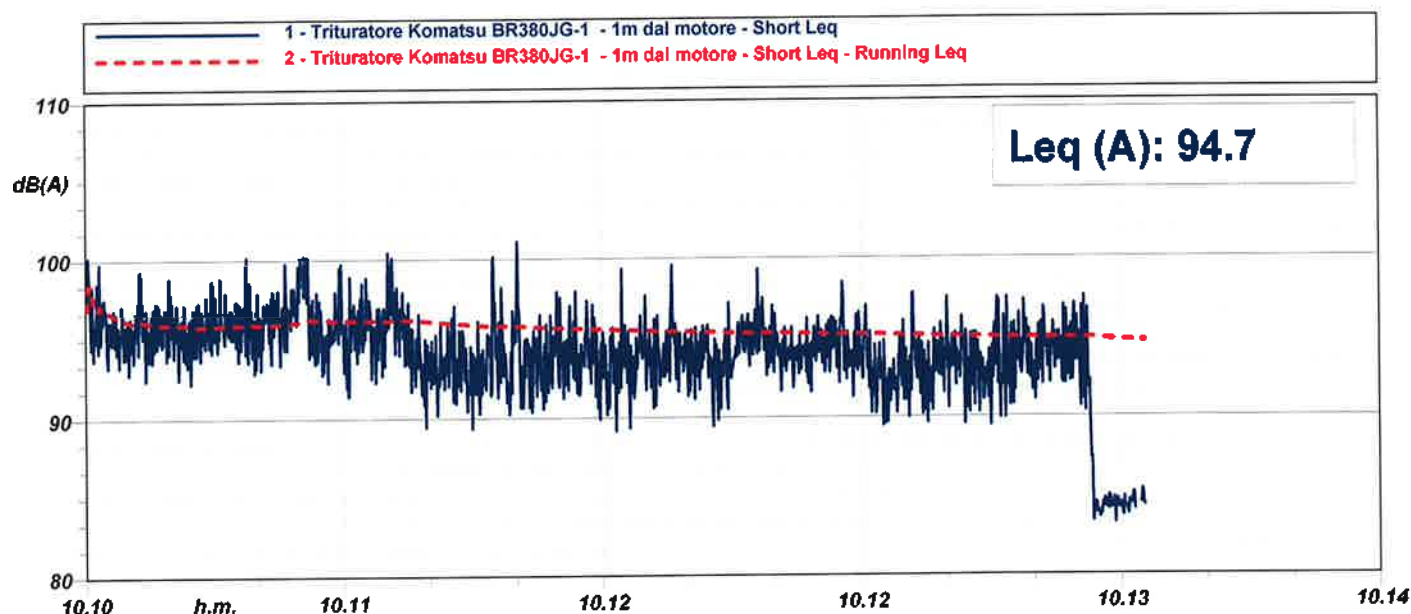
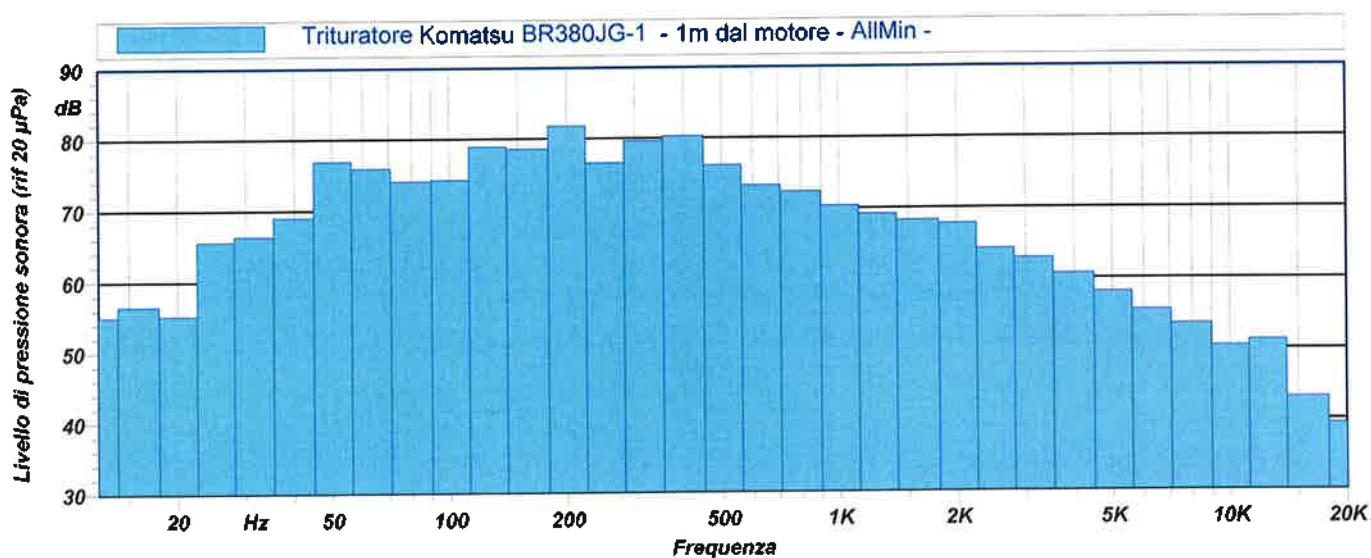
Il fonometro è stato posizionato ad 7 m dal vaglio della macchina

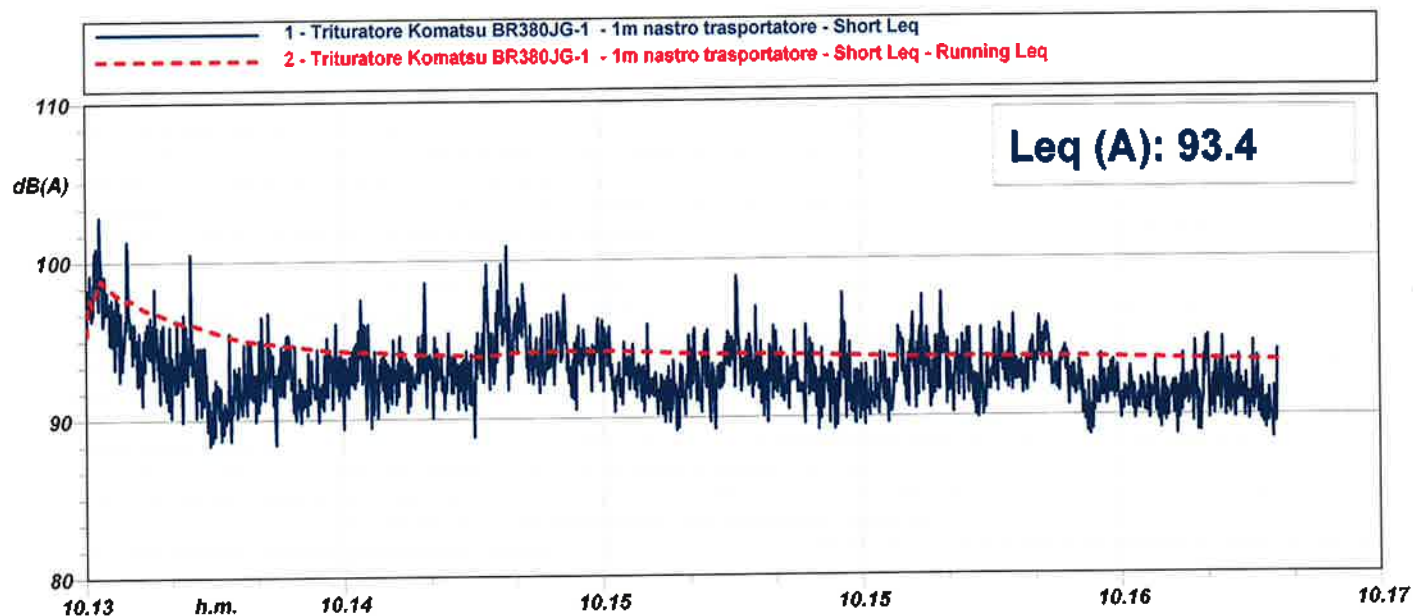
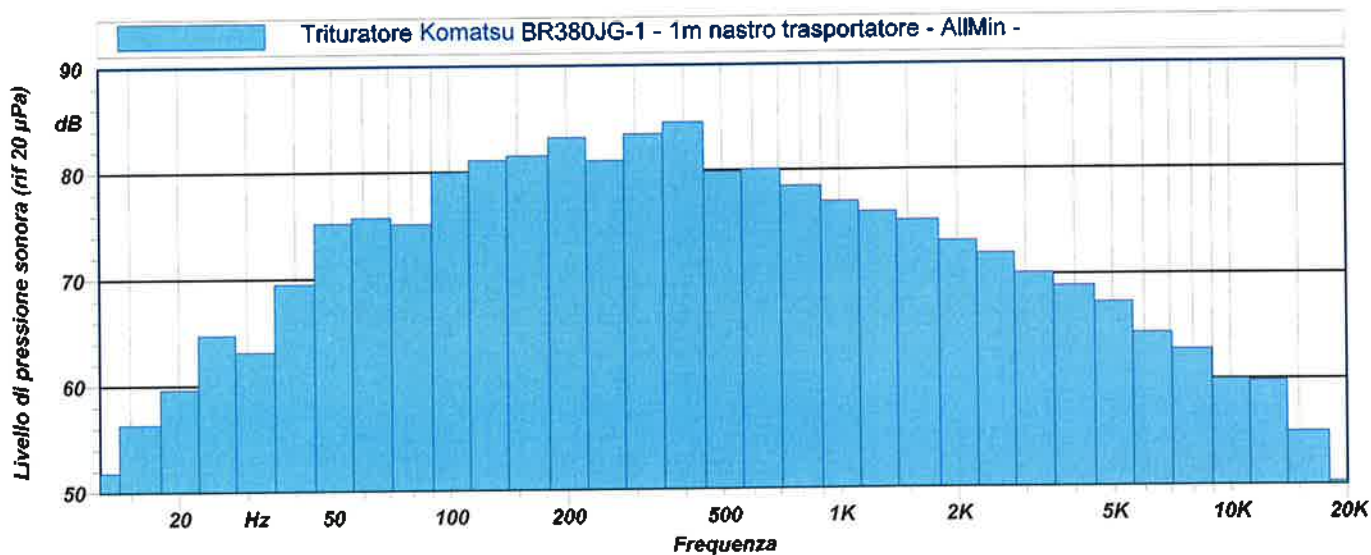
Osservazioni:

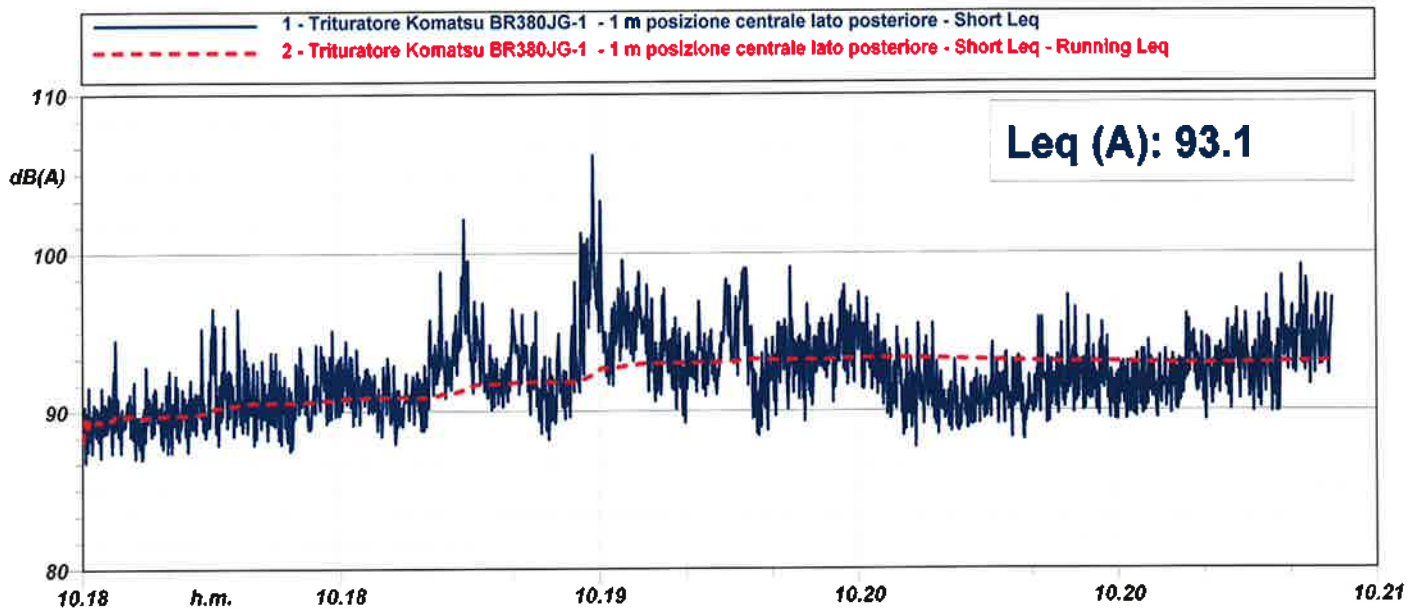
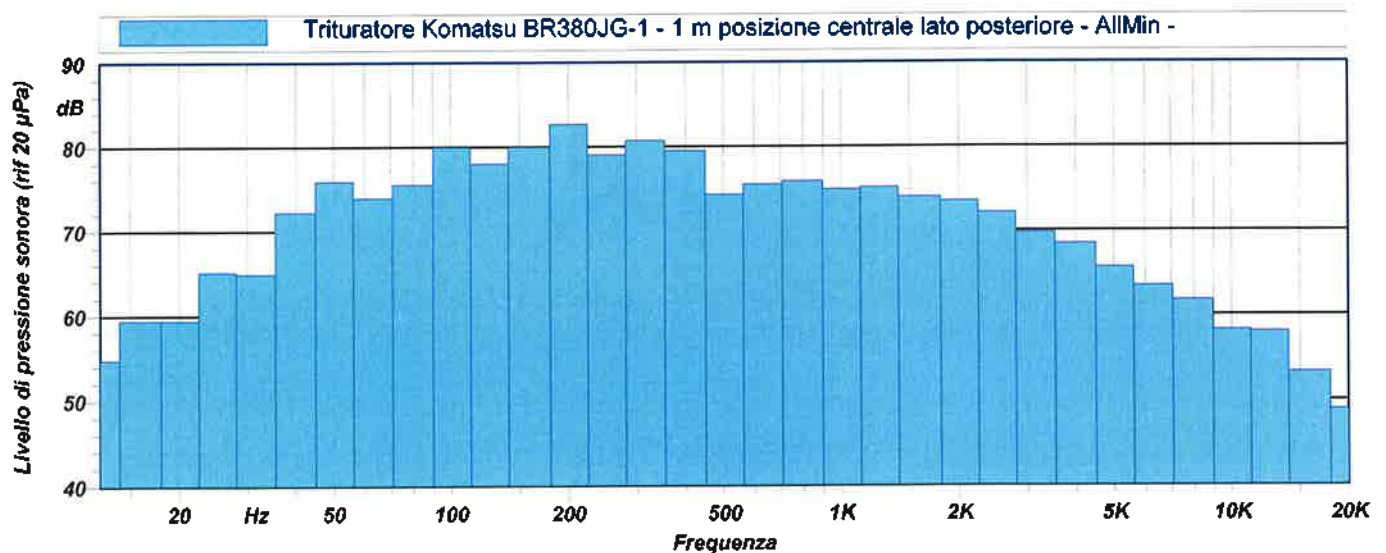
carico del materiale mediante pala meccanica nel vaglio della macchina

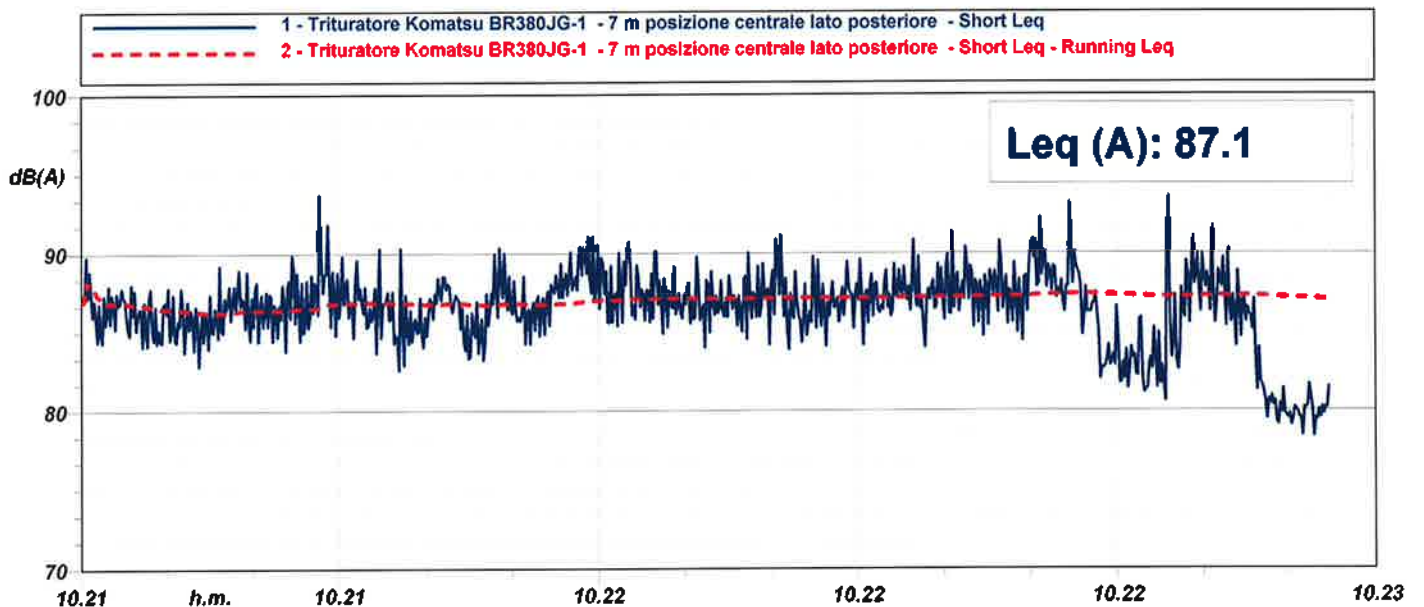
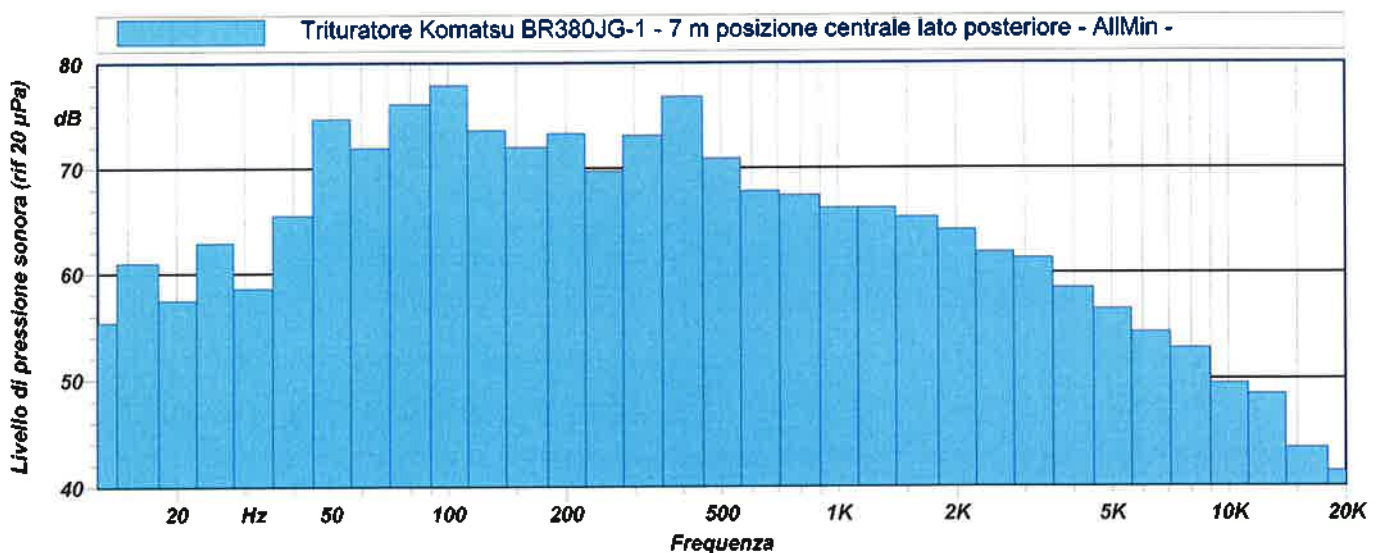

Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


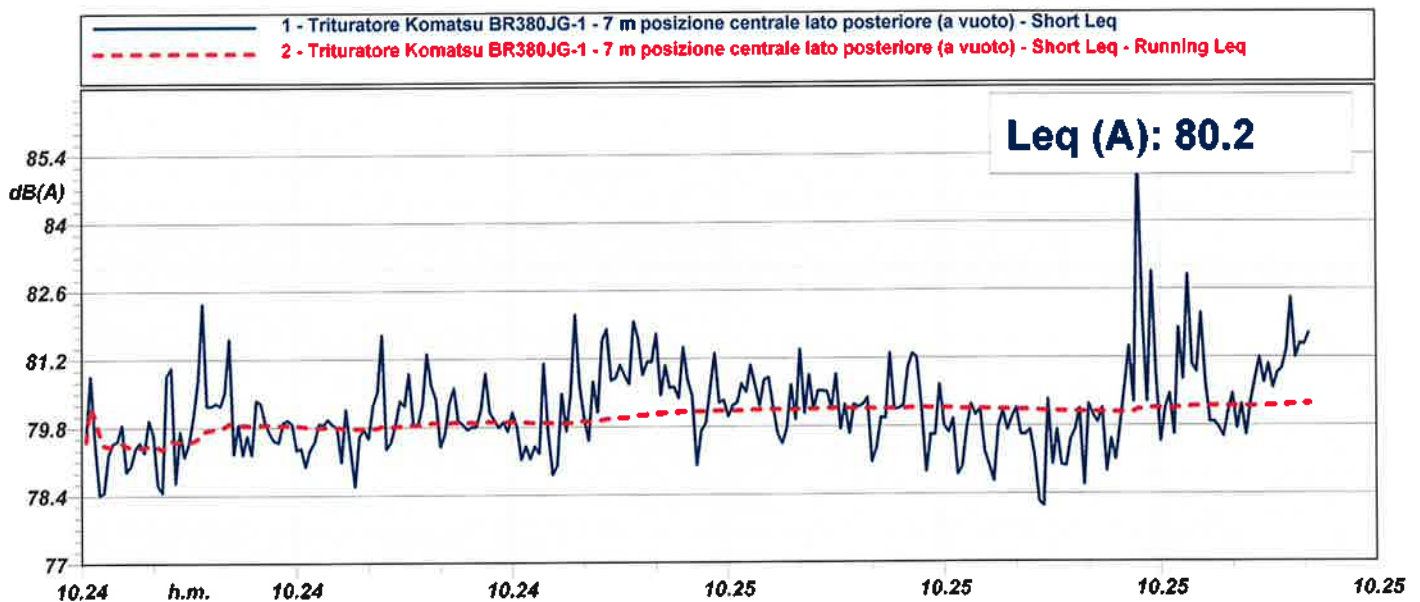
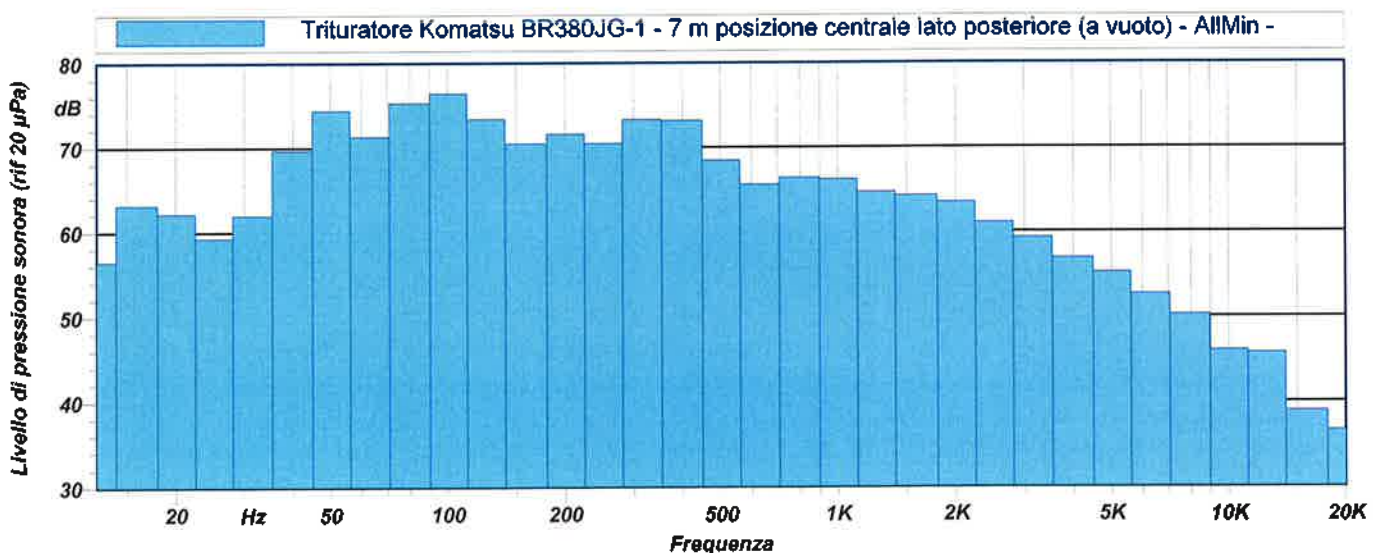
Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 7 m dal nastro trasportatore (lato laterale)
Post. Rif. 8
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 10.06.53 Ora fine misura: 10.10.25
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Calibrazione ok
Descrizione:
il fonometro è stato posizionato a 7 m dal nastro trasportatore (lato laterale)
Osservazioni:
cumulo di materiale triturato altro circa 3 m. Movimentazione materiale con pala meccanica

Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


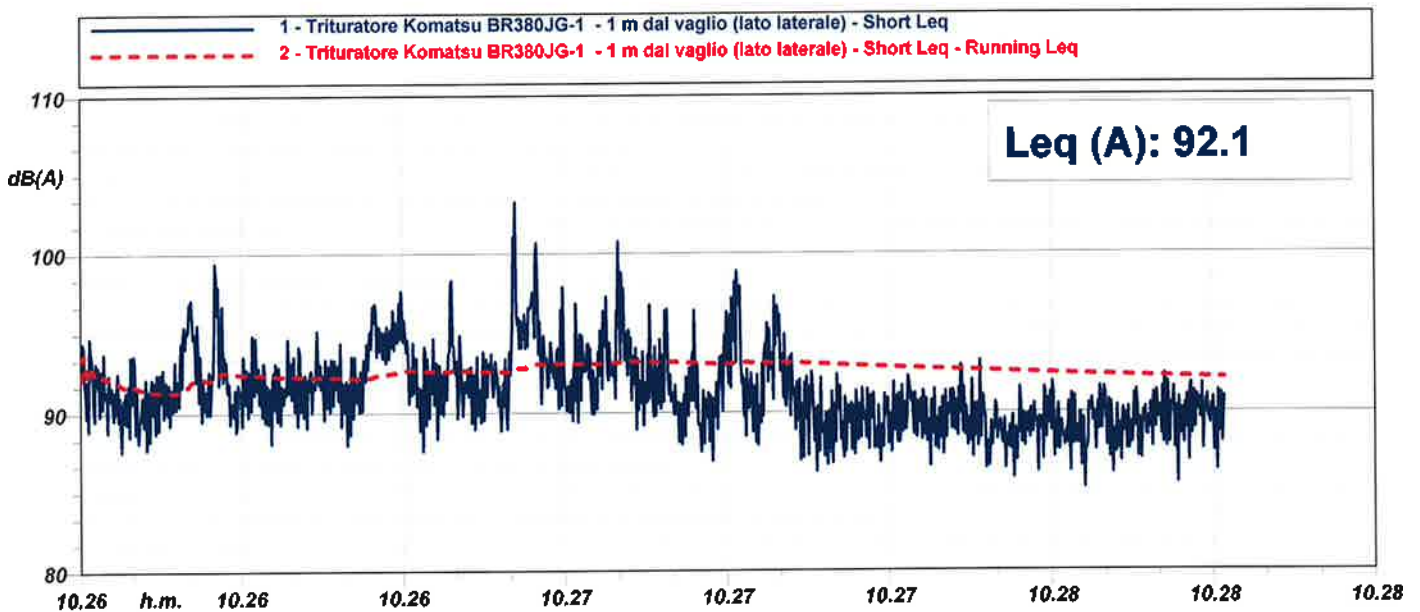
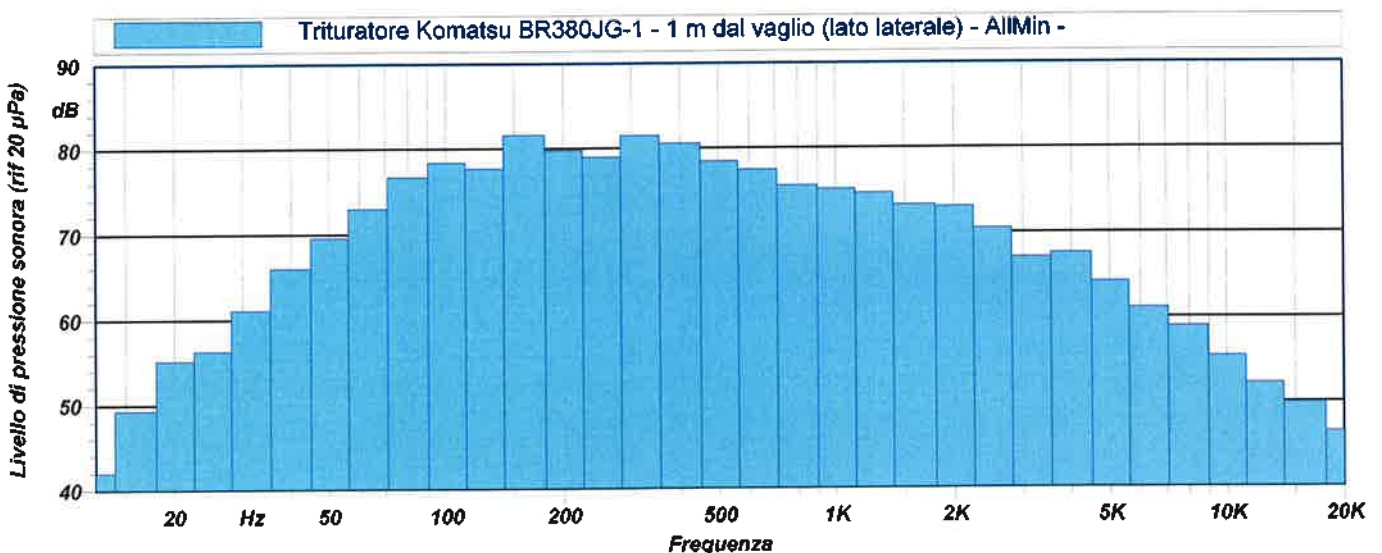
Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 1m dal motore
Post. Rif. 9
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 10.10.58 Ora fine misura: 10.13.40
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Calibrazione ok
Descrizione:
il fonometro è stato posizionato ad 1 m dal motore
Osservazioni:
Movimentazione materiale con pala meccanica

Gráfico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


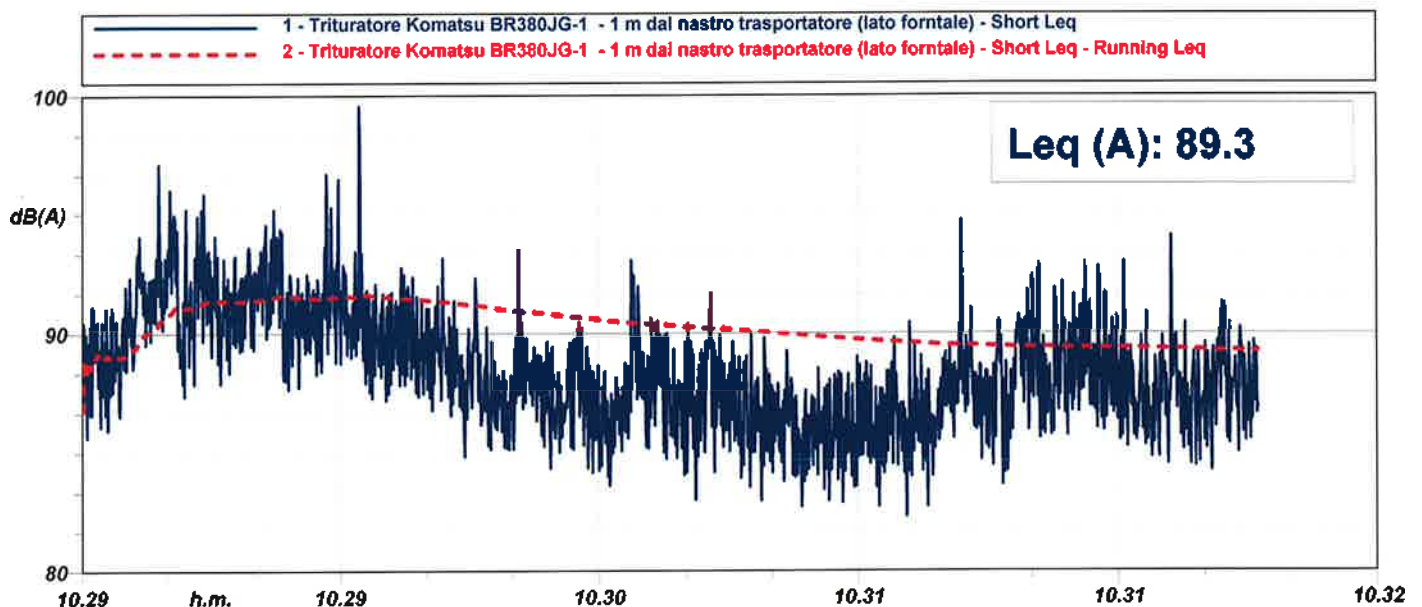
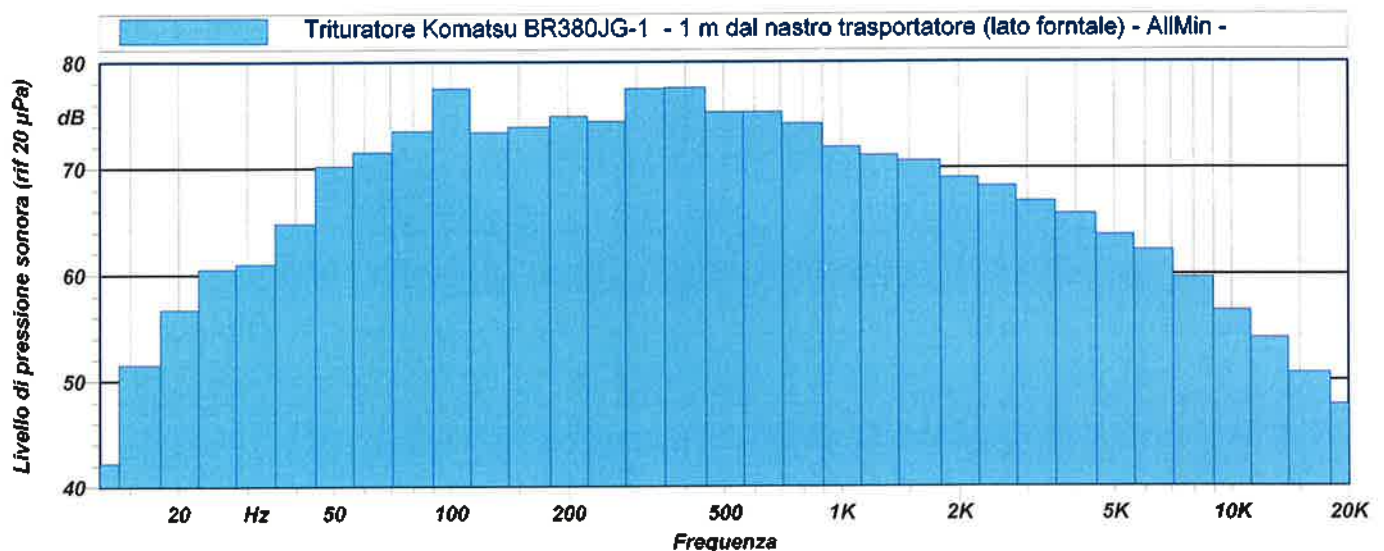
Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 1m nastro trasportatore
Post. Rif. 10
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 10.13.52 Ora fine misura: 10.16.56
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Calibrazione ok
Descrizione:
il fonometro è stato posizionato ad 1 m dal nastro trasportatore
Osservazioni:
Movimentazione materiale con pala meccanica

Gráfico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 1 m posizione centrale lato posteriore
Post. Rif. 11
Data: 28/11/2007
Ora Inizio misura: 10.18.02 Ora fine misura: 10.21.15
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Callbrazione ok
Descrizione:
**il fonometro è stato posizionato
in posizione centrale ad 1 m dalla
macchina - lato posteriore**
Osservazioni:
**Movimentazione
materiale con pala meccanica**

Grafico per Il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 7 m posizione centrale lato posteriore
Post. Rif. 12
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 10.21.31 Ora fine misura: 10.23.07
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Calibrazione ok
Descrizione:
**il fonometro è stato posizionato
in posizione centrale ad 7 m dalla
macchina - lato posteriore**
Osservazioni:
**Movimentazione
materiale con pala meccanica**

Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 7 m posizione centrale lato posteriore (a vuoto)
Post. Rif. 13
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 10.24.45 Ora fine misura: 10.25.19
Strumentazione: Larson-Davis 824
Callbrazione: Calibrazione ok
Descrizione:
il fonometro è stato posizionato a 7 m dal trituratore in posizione centrale (lato posteriore)
Osservazioni:
**Lavoro a vuoto
Movimentazione materiale con pala meccanica**

Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 1 m dal vaglio (lato laterale)
Post. Rif. 14
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 10.26.13 Ora fine misura: 10.28.34
Strumentazione: Larson-Davis 824
Calibrazione: Callbrazione ok
Descrizione:
Il fonometro è stato posizionato ad 1 m dal vaglio (lato laterale)
Osservazioni:
Movimentazione materiale con pala meccanica

Grafico per il riconoscimento dei componenti tonali secondo il DM 16/03/98


Azienda: LIF S.p.A.
Punto Rilievo: Trituratore Komatsu BR380JG-1 - 1 m dal nastro trasportatore (lato forntale)
Post. Rif. 15
Data: 28/11/2007
Ora inizio misura: 10.29.00 Ora fine misura: 10.32.01
Strumentazione: Larson-Davis 824
Callbrazione: Calibrazione ok
Descrizione:
**il fonometro è stato posizionato
ad 1 m dal nastro trasportare**
Osservazioni:
**Movimentazione
materiale con pala meccanica
Nastro trasportatore vaglio in
funzione**

Grafico per il riconoscimento dell componenti tonali secondo il DM 16/03/98


6.2 SCHEDA ISPEL OM TRACK 105

ISPEL - Banca dati Vibrazioni - Dettaglio Mezzo

[Stampa](#)

Marca/Modello	O.M. OFFICINE MECCANICHE	TRACK 105
Tipologia	Frantumatore semovente	
Alimentazione	Motore a scoppio diesel	
Dati forniti da:	AUSL 7 Siena - Laboratorio Agenti Fisici	07/10/04

Specifiche tecniche

Marca	O.M. OFFICINE MECCANICHE
Modello	TRACK 105
Tipologia	Frantumatore semovente
Potenza [Watt]	
Peso [Kg]	
Note tecniche	
Norma di riferimento	
Rumore dichiarato	
Vibrazioni dichiarate [m/sec ²]	



Misure sul campo (analitiche)

Data misure	07/10/04	Pos.ne misura	Pavimento								
Referente misure	AUSL 7 Siena - Laboratorio Agenti Fisici	Valori pesati ISO 2631/1997 (0=n.d.)									
Luogo misure	Trieste (TS)	a w x	0,07	m/sec ²							
Comparto misure	Estraz. pietre e rocce disaggregate	a w y	0,07	m/sec ²							
Metodiche misura		a w z	0,66	m/sec ²							
Accessorio usato		a w max	0,66	m/sec ²							
Tipo terreno		A(8) (m/sec²)									
Tipo strada		0,23	0,33	0,4	0,47	0,52	0,57	0,62	0,66		
Stile guida	fermo	1	2	3	4	5	6	7	8		
Tipo sospensioni		<i>Tempo di esposizione (ore)</i>									
Tipo sedile											
Regolazione sedile											
Braccioli sedile											
Lavoro effettuato	frantumazione inerti										
Leq misurato [dB(A)]	0										
Cabina mezzo	Assente										
Note sulla misura											

Valori dichiarati (m/sec²)

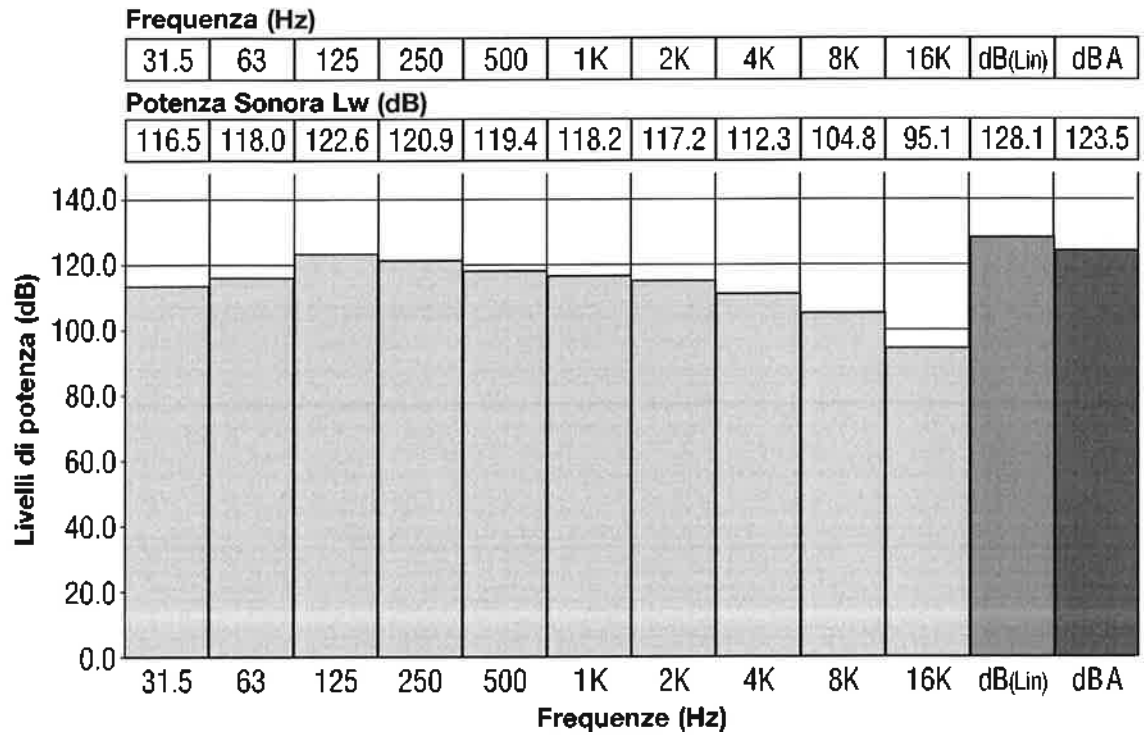
Valore di a(w) dichiarato

a(w)	A(8)
Dato non comunicato	

6.3 SCHEDA 163 EXTEC

MACCHINA Tipo: IMP. DI VAGLIATURA + IMP DI FRANTUMAZIONE Marca: EXTEC/ EXTEC	Modello: TURBOTRACK/N.C. Potenza: N.C./N.C. CE
--	--

Anno di fabbricazione: 1999/1999	Potenza sonora: 124 dB (A)
---	-----------------------------------



COMITATO PARITETICO TERRITORIALE
PER LA PREVENZIONE INFORTUNI, L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO
DI TORINO E PROVINCIA

6.4 CERTIFICATI DI TARATURA

CENTRO DI TARATURA 163

Calibration Centre

Spectra Srl

Laboratorio Certificazioni

Tel.: 039 613321

Fax: 039 6133235



via F. Gilera, 110
Arcore (MI) - Italia

spectra@spectra.it

www.Spectra.it

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 2440

Extract of Calibration Certificate No. 2440

Data di Emissione 2007/04/23

Date of Issue

Destinatario GESTECO spa

Addressee

Via pramollo, 6

Povoletto

Condizioni ambientali durante la misura

Environmental parameters during measurements

Pressione 998,2 hPa

Temperatura 25,9 °C

Umidità Relativa 47,1 %

Strumenti sottoposti a verifica

Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	N°Serie/Matricola
Calibratore	LARSON DAVIS	L&D CAL 200	4876

Il Responsabile del Centro

Head of the Centre

Caglio Emilio



CENTRO DI TARATURA 163

Calibration Centre

Spectra Srl

Laboratorio Certificazioni

Tel.: 039 613321

Fax: 039 6133235



via F. Gilera, 110
Arcore (MI) - Italia

spectra@spectra.it

www.Spectra.it

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 2439

Extract of Calibration Certificate No. 2439

Data di Emissione 2007/04/23
Date of Issue
Destinatario GESTECO spa
Addressee

Via pramollo, 6
Povoletto

Condizioni ambientali durante la misura

Environmental parameters during measurements

Pressione 998,8 hPa
Temperatura 25,8 °C
Umidità Relativa 42,7 %

Strumenti sottoposti a verifica

Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	N°Serie/Matricola
Fonometro	LARSON DAVIS	L&D 824 SLM	3378
Microfono	LARSON DAVIS	L&D 2541	8198
Preamplificatore Mic		L&D PRM902	3599

Il Responsabile del Centro

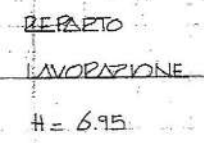
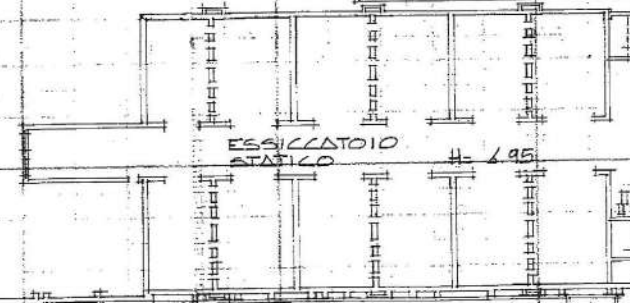
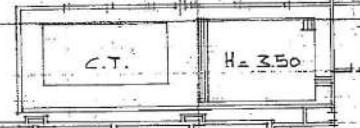
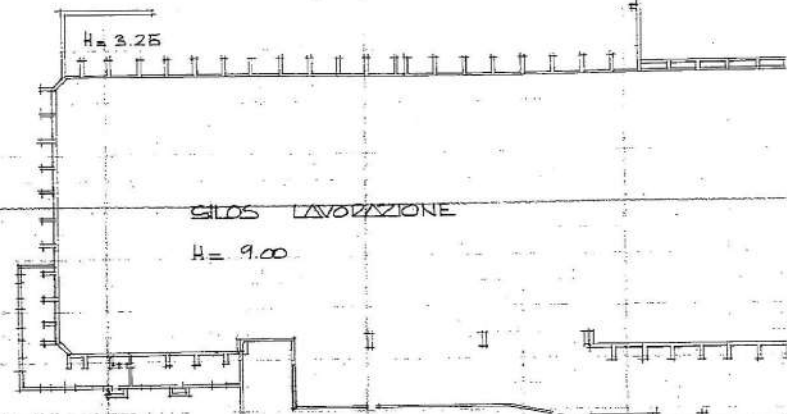
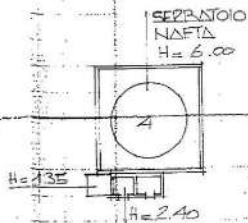
Head of the Centre

Caglio Emilio



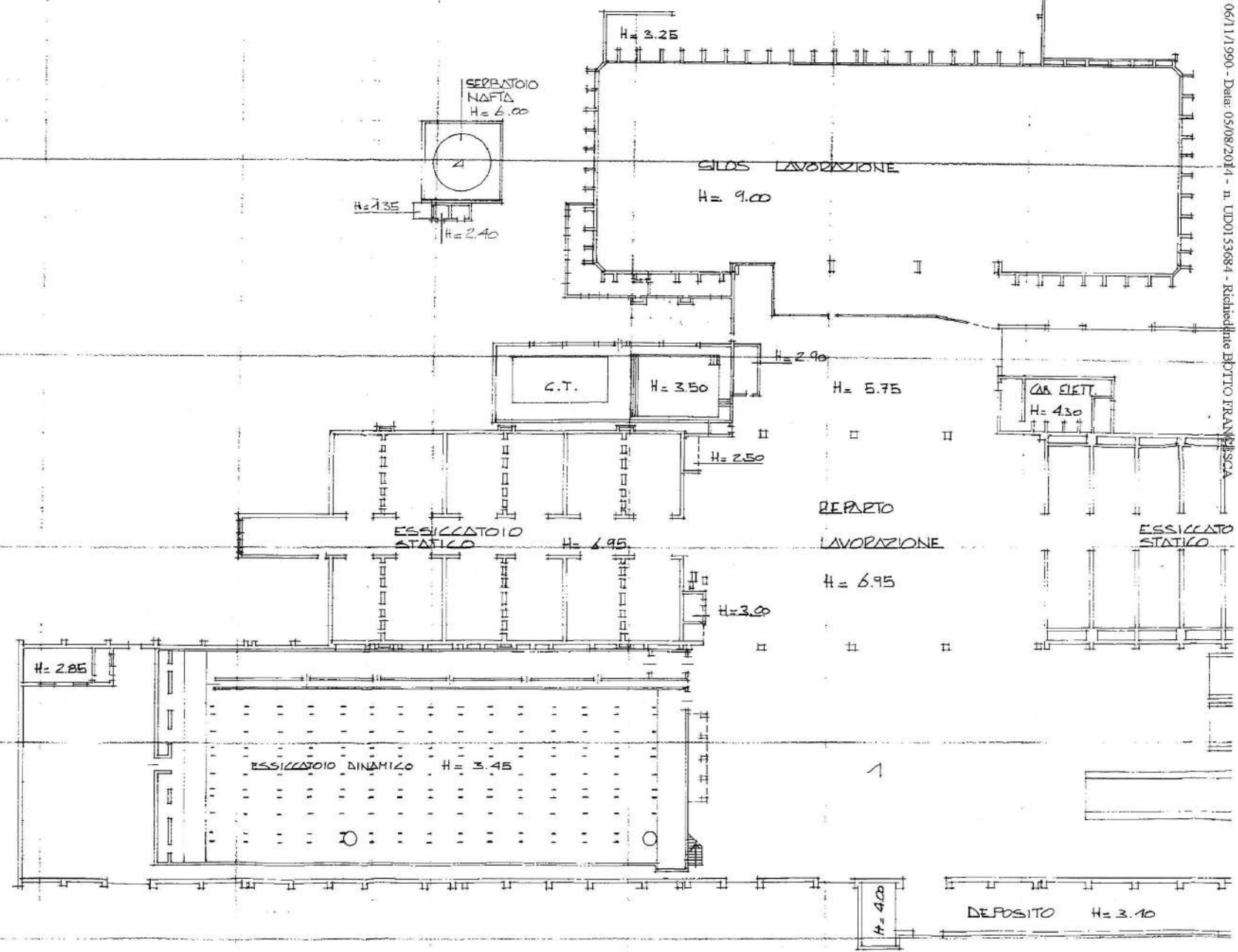
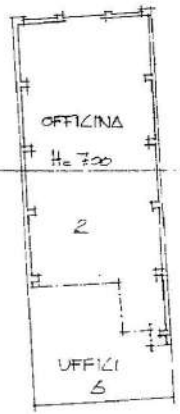
Parco Solare Friulano 4 s.r.l.
*PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON 4 IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON UNA POTENZA IN IMMISSIONE DI
9.900 kW – 9.900 kW – 2.310 kW – 5.500 kW ALLA TENSIONE RETE DI 20 kV
in Comune di Remanzacco (UD)*

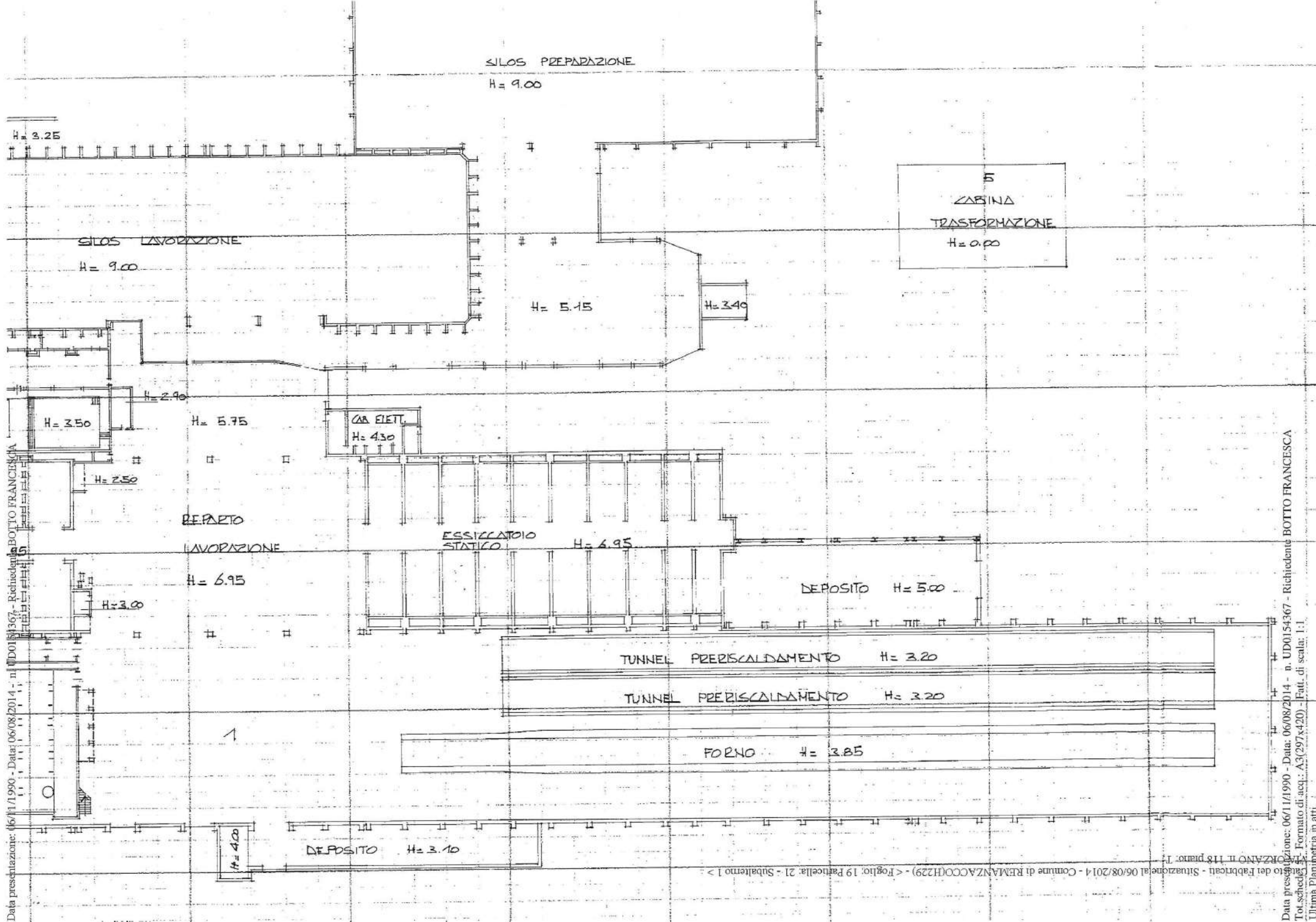
Allegato 7
Visura catastale Fornasilla



RICHIEDENTE BOTTO FRANCESCA

Data pressione: 06/11/1990 - Piazza: 06/08/2014 - n. UD0154367 - Richiedente BOTTO FRANCESCA
 Tot.schede: 1 - Formato di abq.: A3(297x420) - Fatti di scala: 1:1
 Ultima Planimetria in arch.



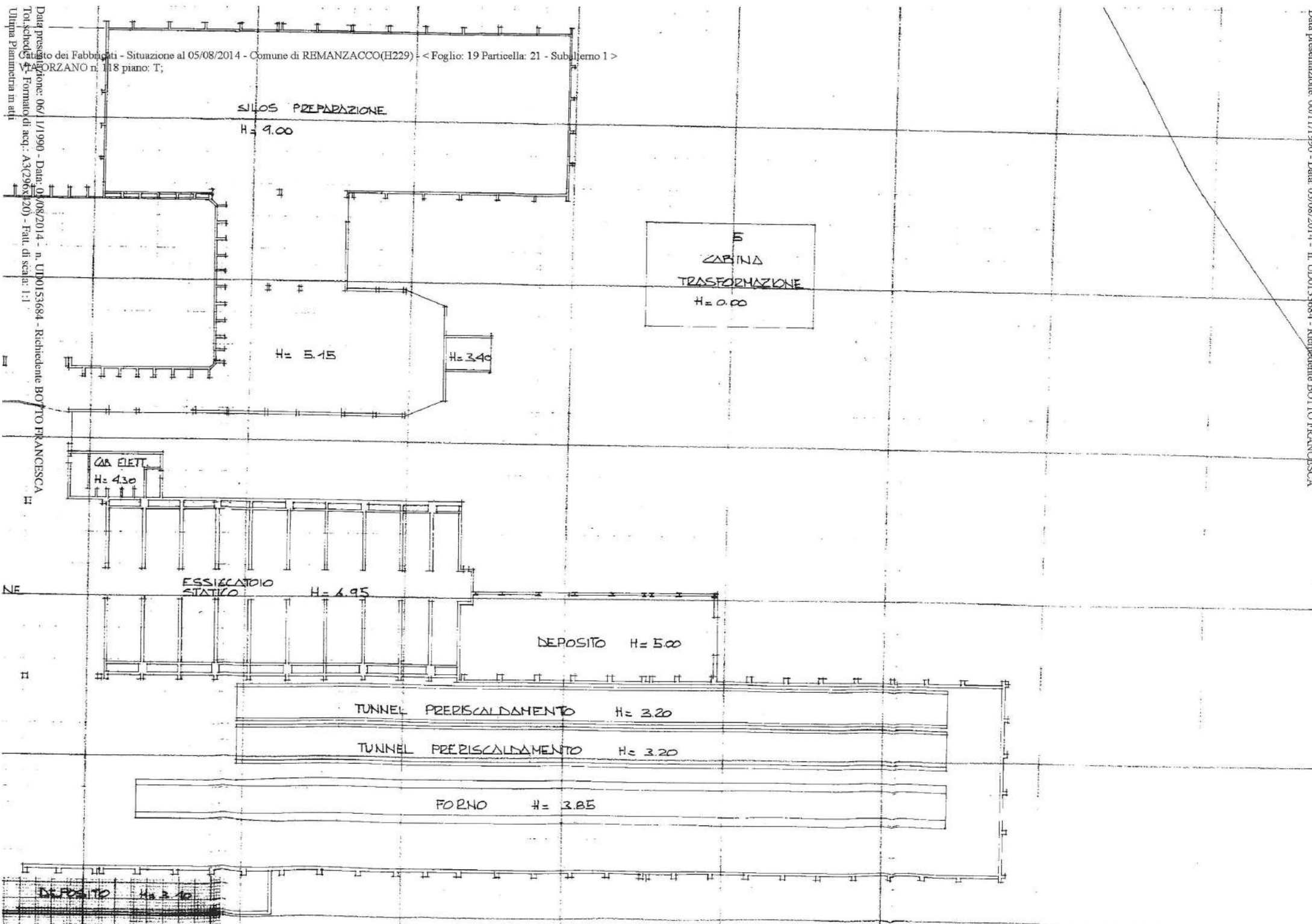


Data presentazione: 06/11/1990 - Data: 06/08/2014 - n. UD0154367 - Richiedente: BOTTO FRANCESCA
 Tol. schizzi: 1:50 - Formato di acc.: A3(297x420) - Part. di scala: 1:1
 Ultima Planimetria in atti

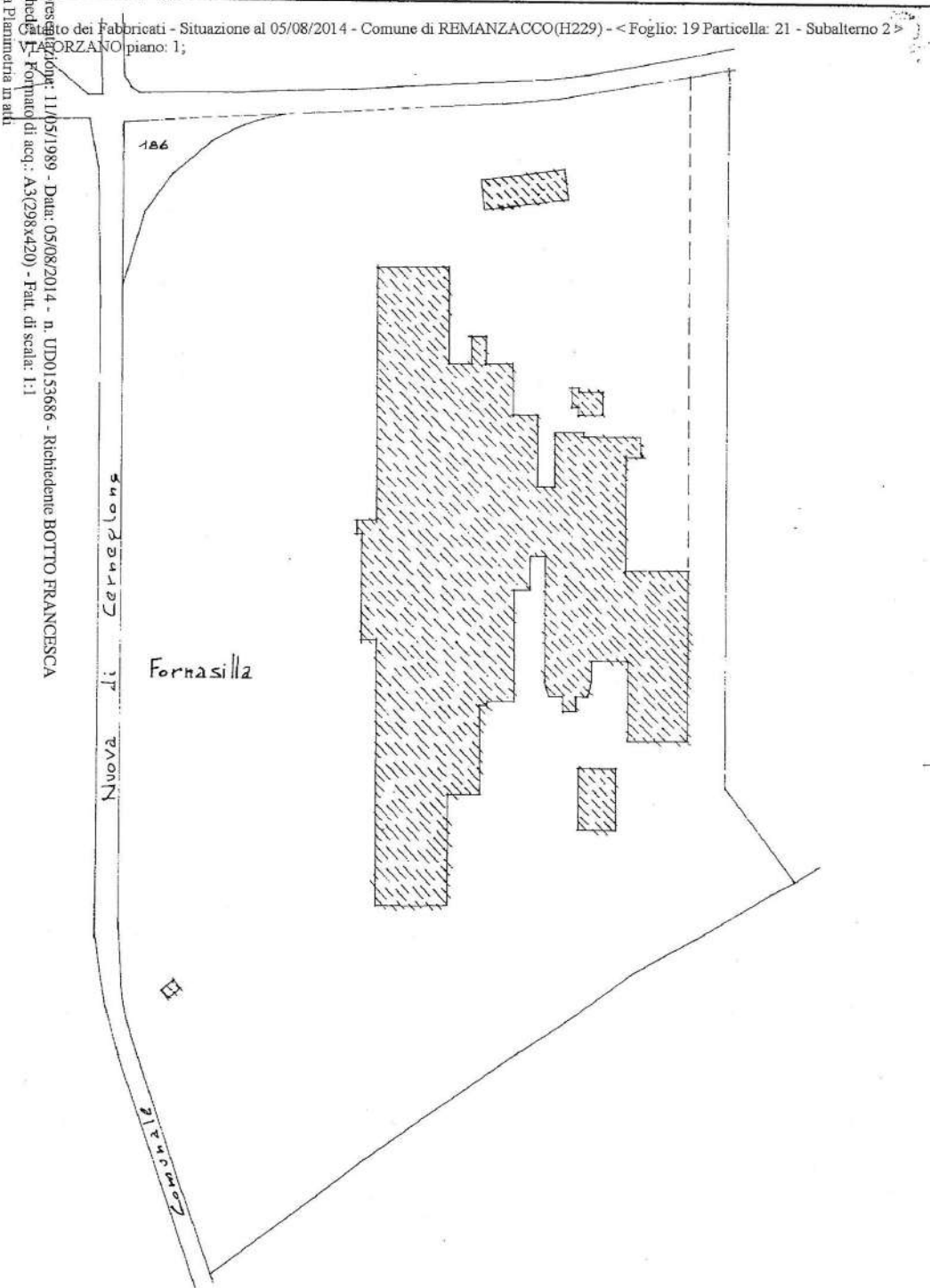
Data presentazione: 06/11/1990 - Data: 06/08/2014 - n. UD0154367 - Richiedente: BOTTO FRANCESCA
 Tol. schizzi: 1:50 - Formato di acc.: A3(297x420) - Part. di scala: 1:1
 Ultima Planimetria in atti

Comune di REMANZACCO (H229) - Foglio: 19 Particella: 21 - Subaltemo 1 >

Calcolo dei Fabbricati - Situazione al 05/08/2014 - Comune di REMANZACCO(H229) < Foglio: 19 Particella: 21 - Subalterno 1 >
VIA TORZANO n. 118 piano: T;
Data presentazione: 06/11/1990 - Data: 05/08/2014 - n. UD0153684 - Richiedente: BOTTO FRANCESCA
Tol. schiodi: 5
Formatori di aq.: A3(296x20) - Falt. di scala: 1:1
Ultima Planimetria in atti



Data presentazione: 11/05/1989 - Data: 05/08/2014 - n. UD0153686 - Richiedente BOTTO FRANCESCO
 Data presentazione: 11/05/1989 - Data: 05/08/2014 - n. UD0153686 - Richiedente BOTTO FRANCESCO
 Data presentazione: 11/05/1989 - Data: 05/08/2014 - n. UD0153686 - Richiedente BOTTO FRANCESCO
 Data presentazione: 11/05/1989 - Data: 05/08/2014 - n. UD0153686 - Richiedente BOTTO FRANCESCO



MODULARIO
 F. rig. rend. 606



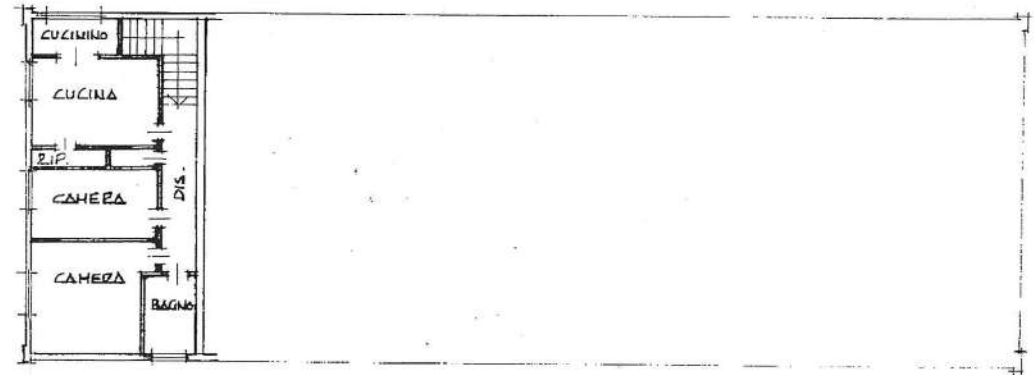
MINISTERO DELLE FINANZE
 DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SS.TT.EE.
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. AN (CEU)
 LIRE
400

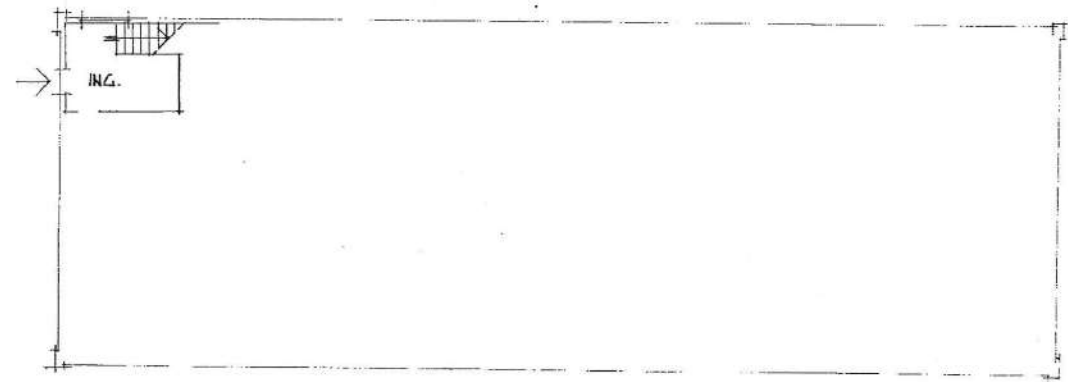
Planimetria di u.i.u. in Comune di REMANZACCO via STRADA DI SERNEGLONS civ.

DITTA : FORNASILLA S.P.A

PRIMO PIANO
 H = 2,80



PIANO TERRA
 H = 3,00



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:200

Dichiarazione di N.C. <input type="checkbox"/> Denuncia di variazione <input checked="" type="checkbox"/>	Compilata dall' <u>INGEGNERE</u> <small>(Titolo, cognome e nome)</small> <u>ARTICO AMELIO</u>	RISERVATO ALL'UFFICIO <u>20/11/89</u>
Identificativi catastali F. <u>19</u> n. <u>21</u> sub <u>2</u>	Iscritto all'albo degli <u>INGEGNERI</u> della provincia di <u>UDINE</u> n. <u>1044</u>	

Data presentazione: 11/05/1989 - Data: 05/08/2014 - n. UD0153686 - Richiedente BOTTO FRANCESCO